

Life 80 (spedizione in abbonamento postale)  
 Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 15.600,  
 semestrale 8.100, trimestrale 4.250 - Estero: anno  
 L. 25.700, semestrale 13.150, trimestrale 6.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPO-  
 GRAFIA: 10180 TORINO, VIA ROMA 80.  
 Centralino telefonico auto. 57.78 - Telex 21.521

# LA STAMPA

Domenica 12 Maggio 1968

Inserzioni PUBBLICITÀ STAMPA S.p.A.  
 20100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)  
 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121  
 00193 Roma, largo N. Sennelli 5, tel. 865-477  
 10121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il  
 diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Publicità: L. 700 il min. (post. a data rigor. ann. 20%). - Avvisi occasionali, Not. Astoria, Ricorda personale L. 800 il min. - Finanziari, Legali L. 1.000 il min. - Negoziali L. 800 la parola - Echi L. 1.800 la linea - Economici: red. rubriche Estero aumentato 25%. Copia arretrata: prezzo doppio - Estero (esclusione area Paesi contrassegnati con asterisco):  
 \* Argentina: Australia ca 30; Austria sc 4; Belgio fr. 7; Brasile: Canada cent 20; Congo fr. 30; Danimarca fr. 1.200; \* Etiopia D.E. 5.500; \* Finlandia Fmk 0,70; Francia fr. 0,70; Germania D.M. 0,85; \* Ghana sh. 2; \* Grecia dr. 5; \* Inghilterra lib. 1,2; Iran re 18; Israele Ag 80; Jugoslavia din. 1.50; \* Libano p.l. 60; \* Libia p.l. 5;  
 \* Lussemburgo fr. 6; \* Malta d. 15; \* Messico ps. 4,5; \* Nigeria sh. 2; \* Norvegia kr. 1,10; \* Olanda cent 60; Polonia z. 4,30; \* Portogallo esc 6; \* Romania lei 2; \* Somalia sh. 1,25; \* Spagna pes. 16; \* Sud Africa rand 0,23; \* Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,60; \* Tunisia mil. 75; \* Turchia L. 1,80; \* Uruguay sh. 25; \* USA doll. 35; \* Venezuela BS 1,25

## IL 19 MAGGIO

### Due fatti nuovi

Tra cinque giorni, venerdì, termina la campagna per le elezioni generali politiche. Rispetto alle precedenti del 1963, questa del 1968 è stata contrassegnata da due fatti nuovi: presenza socialista nella maggioranza e nel governo, e relativo distacco della Chiesa dalla competizione elettorale. Sono due contributi positivi alla necessaria democrazia e laicità dello Stato, e ci si augura che gli elettori ne comprendano il senso e ne tengano conto.

Dal 1952, anno della costituzione del loro partito, i socialisti non erano mai stati al potere, salvo nel periodo (1944-1947) del C.L.N. e dei due brevi governi tripartiti di De Gasperi. Nel 1963, proprio alla vigilia della campagna elettorale per la quarta legislatura, essi avevano anzi abbandonato la posizione di "benevola attesa" che dall'esterno sorreggeva il gabinetto Fanfani, e si erano battuti per proprio conto come "sinistra" autonoma, provando a differenziarsi dal Pci. Finirono così a trovarsi in una situazione non del tutto chiara, che poteva giustificare qualche sospetto di un loro opportunismo, anche di genere deteriorato. Molte, infatti, furono allora le speculazioni dirette a suscitare diffidenza a loro danno.

Oggi, invece, tutte le carte sono scoperte e gli impegni precisi, come indubbia e costante è stata la realtà dei socialisti verso il centro-sinistra democratico durante la decorsa legislatura. Si deve quindi considerare acquisito il concetto che anche in Italia si può perseguire il progresso difendendo l'ordine nella libertà, anche stando a sinistra, come già avviene da tanto tempo in tanti altri paesi d'Occidente. L'esercizio del potere non si rifiuta dunque più, e, al contrario, con la destra o col centro, nell'attività di opposizione è connotata alla sinistra.

Molti spauracchi così cadono, molti miti dileguano in presenza di una realtà politica moderna, informata sul pragmatismo più che sulle ideologie. Per conseguenza, dovrebbero essere molti gli italiani ad avere superato quella che fu la grande paura del benpensante di una volta nei riguardi del socialismo sovversivo, il quale oggi si presenta invece come il partito dello Stato. Insostituibile struttura della società, oggi infatti lo Stato non ha più solo senso politico (come ebbe quello liberale dell'Ottocento) ma anche sociale, per corrispondere alle nuove esigenze. Analogamente, altri molti italiani dovrebbero avere compreso che nelle condizioni del mondo attuale l'opposizione pregiudiziale tipo quella del vecchio socialismo, e quale resta prerogativa di partiti come il Pci o la Psiup, oggi non paga più.

Sono i rapporti di forza che si creano nell'interno di una maggioranza stabile, quelli che consentono di tutelare interessi concreti e raggiungere obiettivi determinati. Dalla piattaforma dell'opposizione permanente non si può che diffondere promesse, come ne è prodigo il Pci, o elevare proteste come ne fa esempio, infaticabilmente, lo Psiup: ma in genere le prime sono vaghe e inattuabili, e sterili le altre, mancando nell'Italia '68 il clima esasperato che rende possibili le rivoluzioni.

L'onesta aspirazione a cambiare in meglio le cose è più efficacemente impressa dai socialisti, perché si opera meglio — come nei

partiti della Chiesa». È un'evoluzione che, oltre a significare maggiore rispetto per la Chiesa, è nel primo interesse della stessa come fu compreso e detto molto bene dall'onorevole Rumor, il quale nel convegno democristiano di Sorrento dal novembre '66, battendosi contro la tendenza a mescolare sacro e profano, tracciò una netta distinzione fra la politica democristiana e la vaticana.

A suo modo, la Chiesa ha corrisposto al concetto di Rumor, e per la prima volta da vent'anni, nella dichiarazione elettorale che i vescovi italiani hanno indirizzato ai cattolici il 16 gennaio scorso, non si trova più affermato il «precepto del voto unitario, ma piuttosto un invito a suggerimento dei motivi che a giudizio dei gerarchi rendono ancora necessaria l'unità politica dei cattolici. Non è una semplice sfumatura, ma che il linguaggio della Chiesa è sempre accuratamente modulato: è un vero

Vittorio Corrao

salto qualitativo, perché i vescovi intendono che una decisione dei cattolici a favore dell'unità elettorale sia il frutto di una convinzione personale e non la conseguenza di un'esterna imposizione disciplinare.

In parole più semplici, questo è rispetto della libertà di coscienza, e non è in contrasto con la prerogativa di magistero che la Chiesa rivendica quando esprime — a favore dell'unità — motivi che essa ritiene «gravi ed obiettivamente fondati». La scelta finale rimane infatti al cattolico, riconosciuto dallo scorporo nella sua qualità di libero cittadino, al pari di ogni altro non credente. È un progresso dovuto allo spirito della Chiesa post-conciliare, ed è anche la condizione perché i voti che andranno il 19 maggio alla dc siano considerati voti veramente politici, espressi da coscienze «adulte» — come oggi si dice — non più mortificate da ricatti di altri gerarchi.

Vittorio Corrao

### La «marcia di protesta» a Bonn



La folla ieri durante la «marcia» attraverso le vie di Bonn per protestare contro le «leggi di emergenza». Alla manifestazione hanno partecipato 40 mila persone giunte da tutta la Germania Occidentale (Tel. A.P. - Vedere il nostro servizio a pag. 5)

## Mosca con le truppe schierate al confine spera di stroncare la «ribellione» di Praga

Ma i russi usano anche altri strumenti di pressione - Minacciano la Cecoslovacchia di gravi sanzioni economiche; e all'interno del paese cercano di mobilitare contro Dubcek la vecchia guardia stalinista fedele a Novotny - Nelle fabbriche di Praga circolano volantini che accusano i capi cecchi di «imborghesire» il regime - «Rude Pravo» (organo del partito comunista cecoslovacco) replica con fierezza che l'Unione Sovietica non ha il diritto di interferire negli affari di un paese socialista

(Dal nostro inviato speciale)

Praga, 11 maggio. Quali misure sono state decise, alla conferenza di Mosca, per stroncare la ribellione della Cecoslovacchia? La minaccia che incombe è quella delle truppe sovietiche ammassate lungo il confine settentrionale del Paese; e che da un'ora all'altra potrebbero intervenire in Cecoslovacchia con un qualsiasi pretesto, quello per esempio, di ristabilire l'ordine in pericolo. Ma la loro presenza, per il momento, è soltanto uno degli strumenti di pressione che Mosca, d'accordo con gli alleati, sta impiegando contro la Cecoslovacchia per riportarla all'antica disciplina.

C'è, in aggiunta alle divisioni corazzate, la minaccia di sanzioni economiche da parte dei paesi del Comecon, il mercato comune dell'Europa Orientale. E, ancora, all'interno della Cecoslovacchia, il tentativo sovietico di mobilitare contro Dubcek la vecchia guardia stalinista del suo partito, che fa capo ad Antonin Novotny, il leader deposto.

Novotny che ha ancora un certo seguito all'interno del

comitato centrale (i fedeli sarebbero una trentina) continua a vedere l'ambasciatore sovietico a Praga «a ricevere consigli». Nelle fabbriche circolano volantini che accusano Dubcek (il favore, più che la classe operaia, i ceti «borghesi» ed intellettuali del Paese).

Oltre tutto, la riforma economica di Dubcek, riportando una qualche efficienza nella industria, implicherebbe immediatamente indesiderabili contraccolpi: primo fra tutti il licenziamento di migliaia di funzionari, impiegati ed operai giudicati superflui nel quadro di più razionali processi produttivi. E' comprensibile che molta gente se ne preoccupi.

La situazione interna del Paese, quindi, appare sfavillante e sovietici che per venti anni hanno dominato in Cecoslovacchia si ingegnano di renderla viepiù instabile col concorso dei loro vecchi collaboratori che mantengono tuttora posti di responsabilità. Considerate queste massicce pressioni all'interno e all'esterno della Cecoslovacchia, Dubcek ha convocato oggi i membri del Presa-

dium, la direzione del partito, per discutere della situazione, e dei mezzi per fronteggiarla. Lunedì prossimo, in un'assemblea dei segretari di partito che stanno arrivando a Praga dalle province, Dubcek esporrà le sue conclusioni. Si prevede che egli esorterà i compagni ad atteggiamenti di moderazione, e alla vigilanza contro gli «estremisti» che fanno il gioco di Mosca.

La conferenza di Mosca fra Breznev e i capi di stretta obbedienza sovietici (Ulbricht, Gomulka, Kadar e Zivkov) è più ancora gli sviluppi che ne seguiranno sono per Dubcek motivo di preoccupazione. Ma ad un tempo gli consentono di dimostra-

re al partito che i più leali propositi nei confronti della Russia urtano contro la chiusa diffidenza dei capi russi arroccati su posizioni conservatrici, disposti a tutto pur di soffocare i fermenti di libertà e di indipendenza nei satelliti: anche a difendere i più incalliti fautori dello stalinismo (Novotny), di quel metodo di governo, cioè, che a parole è stato da tempo

condannato. La conferenza di Mosca, per Dubcek, conferma l'intransigenza dei russi e, peggio, il proponimento di passare alla prova di forza.

Quello che ha scritto oggi Rude Pravo, il giornale del comitato centrale, in un commento alla conferenza di Mosca definisce con chiarezza le posizioni di Dubcek. Non è vero — questa la premessa — che la Cecoslovacchia sia stata condannata dai capi dei cinque Paesi riuniti nella capitale sovietica. Ed il motivo della contestazione è il seguente: i leaders non ne avevano l'autorità. Quello di Mosca, infatti, è stato l'incontro di «un settore del movimento comunista: ed ognuno aveva il diritto di parteciparvi o no, in base con le proprie idee».

E' stato dunque l'incontro

di una fazione che non rappresenta affatto il movimento comunista nel suo insieme. Ciò significa che le decisioni dei capi, compreso Breznev, hanno valore limitato, circoscritto ai paesi che le hanno approvate. Questa interpretazione dei cecchi è suscettibile di venire valorizzata e sul piano dell'ideologia e su quello della politica.

Nei due casi viene contestato il diritto della Russia ad interferire negli affari interni degli altri Stati socialisti e a far valere la propria autorità di partito guida (il che può avere ripercussioni gravi in vista della conferenza mondiale dei comunisti in programma per il novembre prossimo a Mosca). Dopo la defezione della Romania, nessun paese dell'Europa orientale s'era più attenuto a porre limitazioni alle prerogative dei sovietici. Alla riunione moscovita che mirava ad intimidirli, i cecchi rispondono ora con un gesto di fierezza e di autoaffermazione, il primo dopo le ripetute professioni di fedeltà alla Russia. E' il momento, dunque, della rottura.

A pag. 20: Mosca decisa a contenere i fermenti d'indipendenza dei «satelliti»

Massimo Conti

## La crisi universitaria si estende in Francia

### Una notte di scontri sanguinosi tra polizia e studenti a Parigi

La battaglia si è accesa alle 2, dopo il fallimento delle trattative per riaprire la Sorbona - Gli studenti alzano le barricate, la polizia attacca con i gas lacrimogeni - Impressionante bilancio degli scontri: 400 feriti (gli ospedali lanciano appelli ai donatori di sangue), 500 arresti, 60 auto in fiamme, 128 danneggiate, alberi sradicati, vetrine dei negozi infrante - Alcune università occupate dai giovani - De Gaulle convoca i ministri - Domani sciopero generale in Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 maggio. La capitale francese vive in un'atmosfera di rivoluzione: una nuova sommossa degli studenti può scoppiare da un momento all'altro, e questa volta sarebbe probabilmente sostenuta dagli operai. Uno sciopero generale accompagnato da manifestazioni è stato già indetto per lunedì prossimo in tutta la Francia, ed i sindacati l'hanno proclamato senza rispettare il preavviso di cinque giorni imposto dalla legge, in considerazione di quel che è avvenuto alla fine della notte scorsa: tre ore di vera e propria battaglia fra polizia e dimostranti, centinaia di feriti, danni ingenti.

Il bilancio ufficiale diffuso dalla polizia è di 357 feriti tra cui 102 studenti, 14 agenti, e 251 agenti. E' noto che gli studenti feriti sono molti di più, poiché il bilancio della polizia tiene conto soltanto di quelli che sono stati trasportati all'ospedale. Quattro studenti e diciotto agenti sarebbero in condizioni gravi e dovranno essere operati. L'ospedale de «La Pitié» ha lanciato un appello ai donatori di sangue. Le persone fermate sono 468, e 63 di esse, tra cui 29 studenti e 34 giovani estranei all'Università, verranno deferite al tribunale. Si registra infine l'incendio di 69 automobili mentre altre 128 sono state gravemente danneggiate, ed in varie strade del Quartiere Latino il selciato è dirotto, le vetrine delle botteghe sono rotte, gli alberi sradicati.

Sembra lo spettacolo era impressionante. Le pietre spinte per terra sono state raccolte coi bulldozer e sono stati necessari molti viaggi di parecchi grossi autocarri per trasportarle in un deposito della periferia mentre gli addetti alle strade spingevano sui liti delle vie le automobili bruciate o spaccate.

Lo scontro fra polizia e studenti è stato di vera violenza inaudita. Dopo una serata relativamente calma i dimostranti si erano raggruppati dinanzi ai giardini del Lussemburgo ed avevano eretto barricate, in attesa dell'esito di conversazioni fra i loro rappresentanti ed il rettore della Sorbona, Jean Roche.



Rue Gay-Lussac ieri mattina: gli studenti hanno capovolto e incendiato le auto per bloccare la polizia (Tel. Ansa)

Dopo le due di notte venne dato l'annuncio che una nuova possibile riapertura della Sorbona e gli studenti decisero di occupare il quartiere ovunque fosse possibile, ma il prefetto di polizia dette invece l'ordine di farlo sgomberare.

Le compagnie repubblicane di sicurezza caricarono: alle bombe lacrimogene ed anche al cloro, esplosivo ed incendiario, secondo certi testimoni, ma la polizia lo smentì. Gli studenti risposero scagliando pietre. Malgrado i mezzi soverchianti dell'avversario i giovani resistevano sino agli estremi limiti e indietreggiavano soltanto quando, accesi, asfissati, non riuscivano più a fronteggiare le forze avversarie. I feriti non potevano neanche essere assistiti immediatamente per-

ché le autoambulante non riuscivano a farsi strada. Ad una ad una le barricate cadevano, ed alle cinque di stato venne proclamata la sicurezza davanti all'ultimo assalto, che è stato poi seguito da una calma e propria caccia all'uomo durata un paio d'ore.

Poiché molti giovani si erano rifugiati nei caffè e nei portici delle case la polizia li stogava lanciando bombe che, spesso, ferivano anche gli estranei alla manifestazione. Molti abitanti del quartiere hanno aperto spontaneamente le case ai dimostranti affinché potessero sottrarsi alla polizia. In certi appartamenti c'era più di venti e la «Ecole normale», dove hanno studiato il primo ministro Georges Pompidou e numerosi altri uomini politici, aveva fatto altrettanto. La

polizia ha tentato di sfondare, il portone ma non vi è riuscita. Alle sei il ministro di Giustizia Louis Joxe (che sostituisce il primo ministro assente, ritornato stasera), il ministro delle Forze armate Pierre Messmer ed il ministro dell'Interno Christian Fouchet si sono recati dal generale De Gaulle ed hanno conferito con lui per oltre un'ora.

La situazione è esplosiva. L'opposizione chiede che il Parlamento sia convocato immediatamente, i sindacati operai proclamano la solidarietà con gli studenti e manifestano il loro fuoco. Lunedì, che per una strana coincidenza è il decimo anniversario del ritorno del generale De Gaulle al potere, parecchi professori a Parigi ed in provincia si sono dimessi, alcune Università di provincia sono state occupate dagli studenti, quella di Strasburgo si è proclamata «autonoma» e da tutte le parti si levano proteste contro la brutalità della polizia.

Il prefetto ha tentato di giustificare l'atteggiamento dei suoi uomini affermando che si trovavano di fronte ad elementi rivoluzionari addestrati per la guerriglia, ma non convince nessuno. Si ammette, generalmente, che tra i dimostranti ci sono parecchi estremisti ma è evidente che la maggioranza è costituita da studenti seri che vogliono una riforma dell'Università a maggiore libertà.

Oggi gli studenti hanno manifestato di nuovo e tentato, a gruppi, di avvicinarsi alla Sorbona, ma si sono urti ancora una volta agli sbarramenti della polizia e sono indietreggiati dinanzi alle bombe lacrimogene. Non si sono prodotti, però, incidenti gravi, ed all'inizio della notte gli studenti hanno occupato senza incontrare resistenza il centro universitario «Censier» che era stato chiuso sabato contemporaneamente alla Sorbona. Negli ambienti governativi si teme soprattutto la manifestazione di massa indetta per lunedì in tutta la Francia e nella quale gli operai si uniscono al fianco degli studenti. Il ministro dell'Interno ha ricordato che il raggruppamento di persone è vietato dalla legge, ed ha invitato la gente a rispettarla, ma non si fa illusioni sull'esito del suo appello.

Perciò il generale De Gaulle ha ricevuto oggi, separatamente, i ministri delle Finanze, della Giustizia, della Giustizia, dell'Interno, dell'Educazione nazionale, il prefetto di polizia ed il rettore della

Sorbona, ed infine il primo ministro, Georges Pompidou, ritornato da un viaggio nell'Iran e nell'Afghanistan.

Sbarcando dall'aereo, il primo ministro ha detto tra l'altro: «Sono deciso ad occuparmi del problema in un modo sul quale non intendo dilungarmi per ora». Poco dopo ha ricevuto il ministro

Vedere a pag. 5

Accordo a Parigi fra americani e nordvietnamiti sulla procedura. Domani cominciano le trattative sulla riduzione dell'attività militare.

dell'Interno è quello della Education nationale. Georges Pompidou viene considerato stasera l'uomo che, forse, può ancora evitare il peggio. Egli era assente, infatti, durante la violenza dei giorni scorsi, e può quindi sostenere di non avere alcuna responsabilità su certe incresciose decisioni del governo. Inoltre è un ex professore, è abile, uomo di carattere, l'unico che abbia una certa influenza sul generale De Gaulle.

Lo stesso giorno la Corte d'Appello potrà pronunciarsi sui casi dei quattro studenti condannati per distruzione domenica scorsa, e per i quali gli avvocati hanno chiesto la libertà provvisoria. Dopo aver fatto appello al buon senso degli studenti ed espresso la sua simpatia nei loro confronti il Primo Ministro ha promesso la riforma dell'Università.

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 maggio.

(L.m.) Dopo avere cenato col Presidente della Repubblica il primo ministro Georges Pompidou ha fatto stasera alle 23,15 una dichiarazione alla televisione per annunciare che la Sorbona verrà riaperta da lunedì. Lo stesso giorno la Corte d'Appello potrà pronunciarsi sui casi dei quattro studenti condannati per distruzione domenica scorsa, e per i quali gli avvocati hanno chiesto la libertà provvisoria. Dopo aver fatto appello al buon senso degli studenti ed espresso la sua simpatia nei loro confronti il Primo Ministro ha promesso la riforma dell'Università.







RICORDO DI OLGA SCHEINPHUGOVA

# L'ultimo amore di Jan Masaryk

Olga Scheinphugova se n'è andata un mese fa. Cuore, dicono. Forse era molto stanca. La ricordo nella sua casa di Praga: in quei giorni il monumento a Stalin si spezzava ancora nella Moldavia. Passeggiavamo in giardino, fra gli alberi e le betulle, mi fece sedere sul divano del salotto, sotto i romantici quadri ottocenteschi, e parlò.

Era una signora dai capelli candidi, dagli occhi lucidi, e aveva i modi della gran dama. Faceva l'attrice, ma nell'atteggiamento non c'era nulla di lezioso. Le sue parole, le cose che la circondavano, cristalli, libri, felci immerse in una luce gialla, davano uno struggente senso di malinconia.

Nella storia della vecchia signora tutta bianca erano entrati due protagonisti: il dottore in filosofia Karel Capek, di professione scrittore, e il signor Jan Masaryk, diplomatico. Di uno era stata la moglie, dell'altro l'ultima amante.

Capek, raccontava Olga Scheinphugova, era tenero, gentile, ma di carattere fermo. Il suo difetto era l'ingenuità. Aveva fede in tutto e in tutti. Un idealista, un democratico. Sentiva arrivare il nazismo, gli autenti vestiti di nero, come i robot dei suoi drammi, diceva, come le salamandre, gli scarabei delle sue allegorie, avrebbe dilagato sui campi di segale e di luppolo, e quando Chamberlain andò a Monaco, e si mise d'accordo col Führer, capì che la fine della Cecoslovacchia si avvicinava.

Era malato, fragile, decadde anche nel fisico, si chiuse sempre più in se stesso. Negli ultimi tempi, l'incomprensione li divise. Morì il pomeriggio di Natale del 1938. Quando arrivarono per arrestarlo quelli della Gestapo, non c'era più. Jan Masaryk esprimeva la letargia e la sicurezza di una certa Europa borghese, quella descritta con accento rimpianato da Stefan Zweig: si viveva più pacatamente, senza l'ansia della conquista, senza l'angoscia della velocità.

Figlio di un padre illustre, sentiva il peso del nome che portava, ma solo nei momenti più drammatici, quando c'era da scegliere a rischiare, accettò la sua parte dicendo, quasi per giustificarsi: «Io sono un Masaryk». Del resto, non aveva molta considerazione di sé. Entrò nella «carriera» da giovane, e fu mandato in un'ambasciata con un incarico di trascurabile rilievo. Spiegò allegramente: «Mi mettono nella politica soltanto perché io parlo tre lingue, mi raddo tutti i giorni, e non do disturbo alla compagnia delle belle donne».

Sonava il pianoforte col piglio, e il repertorio, dei dilettanti, lo incontravano nelle birrerie e nei teatri, gli piaceva raccontare barzellette, e partecipare alle buone conversazioni, aveva l'aria di un «vivere», di uno scettico epicureo, che cerca di sfuggire gli impegni e gli inevitabili dolori.

Ma quando il grande Thomas, il fondatore dello Stato scomparve, lasciando un testamento una massima: «Faremo della Cecoslovacchia la fortezza della libertà nel cuore dell'Europa», e una missione: buttare un ponte fra i tedeschi e gli slavi, anche Jan, questo svagato personaggio dal carattere lieve, che amava i piaceri della vita, capì che stava per cominciare una nuova e più triste stagione. Capì che non poteva sfuggire al suo nome e al suo padre. Confidò a un amico: «Mio padre, maledetto, ha portato con sé anche la fortuna».

Nella sua vicenda entrò ancora la morte: un fratello finì suicida, e comparve anche la disperazione: «Una madre, anche una sorella pari per dei disturbi nervosi, e venne ricoverata in manicomio. Poi la guerra portò le crudeltà: «Sono vissuta in un'epoca», scrive Ehrenburg nelle sue memorie, «in cui l'esistenza di un uomo, più che a una partita a scacchi, somiglia a una lotteria». Finiti gli anni di Thomas Masaryk e di Eduard Benes, finita la civile Cecoslovacchia, Jan si trovava a rappresentare, nel regime di Gottwald, l'ultimo superstiti di

una democrazia e di una concezione umana respinte e combattute. Era ministro degli Esteri di un Paese che non poteva far politica. «L'atteggiamento verso l'Urss è la pietra di paragone per ogni comunista», proclamò Rudolf Slansky.

Olga Scheinphugova era così testimone di due grandi passioni e di due grandi fallimenti: aveva amato due uomini che non avevano trovato la forza per sopravvivere al tramonto del loro mondo. Jan era diventato sempre più inquieto, l'insonnia lo affliggeva, doveva ricorrere ai farmaci e qualche volta si rifugiava nell'alcol. La sua speranza di portare la Cecoslovacchia a fare da intermediaria fra Occidente e Oriente, naufragava nel grigiore e nella durezza della realtà. Una mattina, fu svegliata da una breve telefonata. Le dissero che Jan Masaryk si era gettato dal secondo piano del palazzo Czernin, dalla finestra del bagno: ai funerali avrebbe provveduto lo Stato. Era un giorno di marzo del 1948.

Per vent'anni, la vecchia signora ha taciuto. Vide impiccare Rudolf Slansky, vide abbattere la grande statua di Stalin, ha visto cadere Antonin Novotny. E ha visto sparire, misteriosamente, molti di coloro che parteciparono alla tragica avventura di Jan Masaryk: tredici dei ventisei amici di Capek furono condannati da Hitler e ben pochi si salvarono degli uscieri, dei medici, dei magistrati e dei poliziotti che vissero quella notte di marzo del '48, e che presero parte all'inchiesta.

Ha taciuto, perché in un Paese dove agli imputati, prima del processo, veniva ordinato dai giudici di imparare a memoria la concordata deposizione, non si doveva parlare, non si poteva parlare nella Cecoslovacchia di Novotny, dove le mogli degli arrestati imparavano, come Josef Slansky, dalla carta annonaria del carbone, che erano diventate vedove. E non si facevano critiche a Mosca nelle case e nelle piazze della nazione che si definiva «il più fedele satellite dell'Unione Sovietica».

Nel 1955, un giorno di Budapest e di Poznan, nelle «democrazie popolari» circolava una storiella. Diceva: «Giù un

ghereto si sono comportati da paladini (con disperato coraggio), i paladini da cecoslavacchi (con decisione, ma con prudenza) i cecoslavacchi (non si erano fatti vivi)». Adesso, pare, si regolano da romeni, e la gente, nelle barocche strade di Praga, torna a far sentire la sua voce. Ma Olga Scheinphugova non c'è. Con Jan Masaryk e con Karel Capek se n'è andata anche la vita. Quando mi congedai, disse: «Arrivederci, è vero, si dice in italiano? Oh, è una semplice forma di cortesia. Non credo che ci incontreremo più».

Enzo Biagi

## Lento tramonto a Praga



L'attrice Olga Scheinphugova nella sua abitazione poco prima della morte, avvenuta un mese fa. La signora è stata moglie del romanziere Karel Capek, deceduto nel 1938 mentre i nazisti stavano per arrestarlo, e fu amica e confidente del ministro Masaryk, misteriosamente precipitato da una finestra nel marzo del 1948

Partecipa ad una commemorazione di Marx all'Unesco

## Intervistato a Parigi il filosofo Marcuse

L'ispiratore degli studenti «ribelli» andrà a Berlino a trovare all'ospedale «Rudi il Rosso». E' convinto che l'America stia entrando in una nuova «età dei lumi». La protesta dei giovani contro i condizionamenti della «società del benessere» non è abbastanza organizzata. Ma, sostiene Marcuse, unita alle lotte del «terzo mondo» diventa una grande forza di disgregazione. Lo studioso ammira l'esempio di Cuba

Il filosofo Herbert Marcuse si trova a Parigi. Parteciperà alla tavola rotonda dell'Unesco in occasione del centenario del suo nascita. Il filosofo di Francoforte, che ha una casa a Berlino, per un salto a Berlino per rendere visita, sul suo letto d'ospedale, a Rudi Dutschke, Rudi il Rosso, il capo degli studenti ribelli, prima di ritornare nella sua calma residenza di San Diego (California).

Lei viene accostato a Marx e a Mao. Quando si parla del «Tre M», qual è la sua reazione?

«Non capisco. Marx è stato studiato a lungo la sua opera. Ma Mao? E' vero però che negli anni maoisti che non si può non considerare un periodo di stretta osservanza è maoista. Io ho sempre pensato che ci fosse un'alternativa e non ho conservato nei miei libri la vecchia ideologia marxista. La società socialista finora costituita non mi sembrano corrispondere a quelle che io definisco «qualitativamente differenti» dalle altre, dalle società capitaliste. Esse lasciano sopravvivere una forma di dominazione invece di un'altra, ecco tutto».

Il vero socialismo è una cosa diversa. Sono convinto che ormai possibile costruire una vera società socialista senza passare per un periodo di tipo staliniano. Una società socialista deve fondarsi su un'autentica solidarietà e cooperazione: mi sembra che la rivoluzione cubana proceda in questo senso. «Che» Guevara era il simbolo, l'ultimo superstiti di

burocrati staliniani, vicino all'uomo socialista.

Per lei si tratta soltanto di spiegare il mondo in cui viviamo, oppure cerca anche di trasformarlo?

«E' un grosso problema. Ogni spiegazione deve condurre alla ricerca d'una trasformazione ed esiste un evidente rapporto interno tra spiegazione e trasformazione. Per parte mia, non svolgo più da molto tempo un'attività politica militante, questo è vero. Scrivo, insegno, tengo conferenze, parlo agli studenti e la forma normale di azione per un intellettuale negli Stati Uniti, poiché in questo Paese la situazione non è per niente rivoluzionaria: non è neppure preannunciata una rivoluzione. D'altra parte, negli Stati Uniti, danno fuoco ai propri quartieri, bruciano una morale puritana, contro una società americana dove ci si lava dieci volte al giorno e che, nello stesso tempo, uccide e brucia nel Vietnam, in tutta purezza. Allora essi protestano metodicamente contro questa ipocrisia conservando i loro lunghi capelli, le loro barbe, rifiutando di lavarsi e di andare alla guerra. Per loro, la contraddizione è accettabile. Ma, come per gli studenti, si tratta di una minoranza assai ristretta».

Gli studenti sanno che la società assorbe le opposizioni e presenta l'irrazionale come se fosse razionale. Essi sentono più a meno chiaramente che l'uomo è a una dimensione. Ha perduto il suo potere di negazione, la sua possibilità di rifiuto. Allora rifiutano di lasciarsi inghiottire in questa società.

Qual è, a suo avviso, la ragione essenziale di queste dimostrazioni violente degli studenti in tanti Paesi?

Per gli studenti ameri-

cani e tedeschi, che io conosco meglio, è un'esigenza non solo intellettuale ma «istintuale». Vogliono una forma d'esistenza completamente diversa. Rifiutano una vita che li riduce alla lotta per l'esistenza, rifiutano di entrare in quello che gli inglesi chiamano «l'establishment» perché pensano che questo non sia più necessario. Sentono che tutta la loro vita sarà sopraffatta dalle esigenze della società industriale e nell'interesse esclusivo degli affaristi, dei militari e dei politici.

Guardate gli hippies. La loro rivolta è diretta contro una morale puritana, contro una società americana dove ci si lava dieci volte al giorno e che, nello stesso tempo, uccide e brucia nel Vietnam, in tutta purezza. Allora essi protestano metodicamente contro questa ipocrisia conservando i loro lunghi capelli, le loro barbe, rifiutando di lavarsi e di andare alla guerra. Per loro, la contraddizione è accettabile. Ma, come per gli studenti, si tratta di una minoranza assai ristretta».

Gli studenti sanno che la società assorbe le opposizioni e presenta l'irrazionale come se fosse razionale. Essi sentono più a meno chiaramente che l'uomo è a una dimensione. Ha perduto il suo potere di negazione, la sua possibilità di rifiuto. Allora rifiutano di lasciarsi inghiottire in questa società.

Qual è, a suo avviso, la ragione essenziale di queste dimostrazioni violente degli studenti in tanti Paesi?

Per gli studenti ameri-

cani e tedeschi, che io conosco meglio, è un'esigenza non solo intellettuale ma «istintuale». Vogliono una forma d'esistenza completamente diversa. Rifiutano una vita che li riduce alla lotta per l'esistenza, rifiutano di entrare in quello che gli inglesi chiamano «l'establishment» perché pensano che questo non sia più necessario. Sentono che tutta la loro vita sarà sopraffatta dalle esigenze della società industriale e nell'interesse esclusivo degli affaristi, dei militari e dei politici.

Gli studenti sanno che la società assorbe le opposizioni e presenta l'irrazionale come se fosse razionale. Essi sentono più a meno chiaramente che l'uomo è a una dimensione. Ha perduto il suo potere di negazione, la sua possibilità di rifiuto. Allora rifiutano di lasciarsi inghiottire in questa società.

Gli studenti sanno che la società assorbe le opposizioni e presenta l'irrazionale come se fosse razionale. Essi sentono più a meno chiaramente che l'uomo è a una dimensione. Ha perduto il suo potere di negazione, la sua possibilità di rifiuto. Allora rifiutano di lasciarsi inghiottire in questa società.

Gli studenti sanno che la società assorbe le opposizioni e presenta l'irrazionale come se fosse razionale. Essi sentono più a meno chiaramente che l'uomo è a una dimensione. Ha perduto il suo potere di negazione, la sua possibilità di rifiuto. Allora rifiutano di lasciarsi inghiottire in questa società.

Gli studenti sanno che la società assorbe le opposizioni e presenta l'irrazionale come se fosse razionale. Essi sentono più a meno chiaramente che l'uomo è a una dimensione. Ha perduto il suo potere di negazione, la sua possibilità di rifiuto. Allora rifiutano di lasciarsi inghiottire in questa società.

Gli studenti sanno che la società assorbe le opposizioni e presenta l'irrazionale come se fosse razionale. Essi sentono più a meno chiaramente che l'uomo è a una dimensione. Ha perduto il suo potere di negazione, la sua possibilità di rifiuto. Allora rifiutano di lasciarsi inghiottire in questa società.

Gli studenti sanno che la società assorbe le opposizioni e presenta l'irrazionale come se fosse razionale. Essi sentono più a meno chiaramente che l'uomo è a una dimensione. Ha perduto il suo potere di negazione, la sua possibilità di rifiuto. Allora rifiutano di lasciarsi inghiottire in questa società.

CHI SUCCEDERA' A JOHNSON ALLA TESTA DELLA CASA BIANCA?

# Nella lotta fra Kennedy e McCarthy le inquietudini di una America «nuova»

I due candidati democratici si affrontano martedì nel Nebraska, uno Stato di un milione e mezzo di abitanti con sterminate distese di granturco. Dopo le «primarie» dell'Indiana, una settimana fa, il voto degli agricoltori del Middle West potrà ora dare un'indicazione precisa sulle possibilità di Kennedy junior e del suo rivale. Sono due uomini diversissimi per educazione, temperamento, modo di vita; ma ambedue sono intellettuali, ostinati, pronti a discutere con franchezza i problemi più scottanti (dal razzismo alla rivolta degli universitari) che travagliano questo immenso Paese in continua trasformazione

(Dal nostro inviato speciale) New York, 11 maggio. Le prossime notizie sul duello elettorale Kennedy-McCarthy verranno il 14 maggio dalla piccola città di Lincoln, capitale del Nebraska, un lontano Stato della «corn belt» — o «cintura del mais» — fra le grandi pianure e le Montagne Rocciose, al centro di quella vasta regione che i pionieri chiamavano Great American Desert, così remoto dalle

megapoli industriali che proprio laggiù ha sede — nel sotterraneo di Omaha — la Strategic Air Command della difesa nucleare. Questa volta Kennedy e McCarthy saranno soli, senza un terzo competitor come il governatore Branigan dell'Indiana, soli sulla Main Street del West come i due lottanti di Mesozoio di fuoco: la «primaria» del Nebraska, ha scritto la columnist Mary McGlory, sarà una

High Noon Confrontation. Se l'uno dei due sarà solo ferito, e non cadrà politicamente come candidato presidenziale, il duello durerà ancora nell'Oregon, e poi in California. Ambedue vogliono una svolta politica dell'America dopo l'amministrazione Johnson: ma ciascuno ha il suo modo, reclamando per sé la guida, mantenendo divise le rispettive forze, anche al rischio di favorire Humphrey, il candidato di Johnson. I due uomini, del resto, sono molto diversi.

Il senatore del Minnesota Eugene McCarthy è una nuova versione di Adlai Stevenson: elizzante, quieto, sudanese, non drammatico, amabile. Robert Kennedy è aspro, dinamico, segnato dalla sua intensa vita e dalle tragedie dei Kennedy, un politico veramente e precocemente, un piccolo Ercole della mitologia americana: «Gli ci vorrebbe un vero genio delle Public Relations — ha osservato lo scrittore Gore Vidal — per apparire amabile. Egli non lo è».

McCarthy parla con linguaggio rotondo, sfumato, elegante, di grandi questioni: ma non scende facilmente nei dettagli. Kennedy è spedito e preciso nell'enunciare i concetti, la sua voce è metallica, conclude l'analisi dei problemi con la fredda proposizione: «Io non trovo che questo sia soddisfacente». Chi disapprova le idee di McCarthy si limita a non votare per lui, ma non ne parla male. Invece di Kennedy il si parla a molto bene o molto male. Esiste persino un pamphlet di 374 pagine, scritto da Ralph de Toledano, che impugna le accuse e i luoghi comuni anti-Kennedy: l'imputazione centrale è che sarebbe ruthless, «spietato» in politica. In genere i Bobby Kennedy si esagera sempre: «Egli è una dimensione — ha scritto Jack Newfield sulla Times Book Review — è lo strangolatore di Boston o Napoleone».

Kennedy è fisicamente l'immagine del giovane ricco, sempre bruciato dal sole o dalla lampada. McCarthy è pallido, e sul mento ha

sempre quel po' di barba che gli americani chiamano «l'ombra delle cinque di pomeriggio». Come Kennedy, McCarthy è cattolico e d'origine irlandese, ma è più anziano e lo sviluppo della sua vita fu complicato: maestro di scuola, professore di sociologia in un college, agricoltore, poeta, persino novello dell'ordine benedettino per qualche tempo, senatore dal 1958. Kennedy fu ministro della Giustizia prima d'aver difeso una sola causa in tribunale, fu un master politician molto prima d'aver affrontato qualsiasi elezione, conquistò per sé lo scanno senatoriale solo nel '64.

Pochi mesi fa, quando McCarthy si dichiarò candidato contro Johnson nelle primarie del New Hampshire per contestare la politica vietnamita, il suo nome rappresentava solo una issue — una questione — non una personalità presidenziale. Ma ebbe un successo imprevisto, poi Johnson annunciò la sua «abdicazione», infine con le primarie del Wisconsin il 56,2 per cento dei voti democratici andarono a McCarthy. Sino a quel momento, tuttavia, McCarthy non aveva mai avuto un concorrente diretto.

La settimana scorsa, nell'Indiana, mentre l'annuncio dei negoziati di Parigi era ridotto alla drammaticità della questione vietnamita, s'è avuto il primo confronto di McCarthy con Kennedy. Era in palio la guida delle forze contrarie all'establishment di Johnson e Humphrey: quest'ultimo, proprio come candidato dell'establishment, poteva astenersi dalle primarie (che sono prove di forza «per campione») e dedicarsi direttamente a preparare il suo sistema di alleanze per la Convenzione democratica d'agosto a Chicago. L'Indiana doveva dire se McCarthy o Kennedy fosse la personalità più popolare di lì di là della questione vietnamita, l'uomo più adatto a fronteggiare Humphrey. Ma Eugene McCarthy aveva ottenuto già votazioni eccellenti in altri Stati: e Kennedy, per indurlo a ritirarsi, avrebbe dovuto ottenere una forte maggioranza.

Nell'Indiana, Kennedy ha vinto con una maggioranza relativa, ma non sovrachiarata. Fra l'altro, la prova era complicata dalla presenza del terzo candidato Roger Branigan, governatore locale. Kennedy ha avuto il 42 per cento dei voti, Branigan il 31 e McCarthy il 27. Kennedy ha conquistato quasi tutte le città e il 90 per cento del voto negro (un dato psicologico assai rilevante nel contesto americano), ha attratto molti voti operai e agricoltori a Branigan, ha fatto irruzione nelle comunità universitarie di McCarthy: eppure non ha vinto abbastanza per scacciare McCarthy.

Senza un chiarimento esclusivo sulla forza di base dei due leaders, l'intera questione è impossibile. La coalizione fra le due correnti, naturalmente, non sarebbe la somma esatta dei loro voti, poiché tutti gli elettori di McCarthy potrebbero per Kennedy e viceversa: ma sarebbe un solido dato di fatto a fronteggiare la Convenzione di Chicago e lo schieramento di Hubert H. Humphrey.

La disputa è nelle famiglie, nei collegi universitari e dovunque. I kennediani accusano gli interconcentrati di essere elettori indiretti di Humphrey. Secondo alcune teorie, Johnson sarebbe capace di scacciare persino McCarthy dall'ultimo momento: se proprio Humphrey risultasse indegno per fermare Robert Kennedy. I seguaci di McCarthy ricordano che il loro uomo fu il primo a sfidare Johnson. Arthur Schlesinger Jr. argomenta che «non ha nessun peso insistere su chi fu il primo: nel 1952, Estes Kefauver fu il primo a sfidare Truman, proprio nel New Hampshire, ma non fu in

grado di prevalere alla Convenzione. Lo schieramento di McCarthy è poco articolato. Anzitutto, non ha il voto negro. «Perché — domanda Kennedy — McCarthy non mette piede in un ghetto?». Gli elettori negri registrati hanno raggiunto a Nord il numero di quattro milioni, in gran parte concentrati nei cruciali Stati industriali, e a Sud tre milioni. McCarthy ha gran seguito fra gli studenti e comprende bene la rivolta universalista, come accade oggi ad alcuni leaders politici in vari Paesi, anzitutto per motivi familiari: sua figlia Mary lo ha istruito dal Radcliffe College. Ma numerosi studenti non sono in età di voto e per le frange estreme della new left neppure McCarthy è abbastanza a sinistra. Ecco, per esempio, che cosa la rivista Ramparts ha scritto della sua politica: «Niente più che uno show di sensibilità». Un tocco di poeta (minore) che nasconde la sua funzione compromissoria. L'importanza della campagna di McCarthy è nella sua non importanza, il suo pathos è nella sua irrealtà. D'altra parte, s'è visto nell'Indiana (nella Lake County) che gli studenti di McCarthy sono già troppo a sinistra per convincere le minoranze slave, conquistate da Kennedy.

Lo schieramento kennediano è più complesso, più adeguato alla legge d'equilibrio del sistema bipartitico. In comune, Kennedy e McCarthy hanno soprattutto la tesi che l'America non ha più bisogno di amministratori tradizionali. Il suo prodotto pro capite, nel 1968, sarà di quattromila dollari: i suoi problemi non sono quantitativi, riguardano gli scopi e l'uso politico delle risorse. Ma Robert Kennedy, nel proporre «qualche cosa di nuovo», ha almeno un punto di riferimento: i mille giorni interrotti a Dallas.

Alberto Ronchey

## Nominati da Paolo VI 6 accademici pontifici

Fra essi il direttore dell'Istituto superiore di Sanità. Città del Vaticano, 11 maggio. Sei nuovi accademici pontifici sono stati nominati oggi dal Papa. Sono il neozelandese Keith E. Bullen, gli inglesi Alan L. Hodgkin e Alfred R. Ubbelohde, l'argentino Luis F. Leloir, l'italiano Giovanni Battista Marini Bettolo e il polacco Wladyslaw Sterpiński.

Il prof. Marini Bettolo, ha 53 anni. E' direttore dal 1961 dell'Istituto superiore di sanità, nel quale è anche capo della sezione chimica biologica. Oltre ai titoli accademici conseguiti in Italia è dottore «honoris causa» in scienze dell'Università Cattolica di Milano e professore «honoris causa» della università del Cile e di Montevideo. (Ansa)

## LATERZA NOVITA'

HERBERT MARCUSE LA FINE DELL'UTOPIA traduzione di S. Verdone. Una storia della cultura e della politica nella società repressiva del benessere a quella del «terzo mondo». «Tempi nuovi», pp. 179, L. 1200

DOCUMENTI DELLA RIVOLTA UNIVERSITARIA a cura del movimento studentesco. I documenti più significativi elaborati dagli studenti italiani nel corso degli ultimi anni. «Tempi nuovi», pp. V-415, L. 1200

JULIENNE TRAVERS DIECI DONNE ANTICONFORMISTE i rapporti fra i sessi visti da un nuovo angolo visuale. «Libri del tempo», pp. 348, L. 2500

BENEDIKT LIVSKY L'ARCIERE DALL'OCCHIO E MEZZO AUTOBIOGRAFIA DEL FUTURISMO RUSSO a cura e con introduzione di G. Kozlov. Traduzione di M. Fabo. Una storia del futurismo russo attraverso le vicende artistiche e biografiche dei suoi protagonisti. «Biblioteca di cultura moderna», pp. 280, L. 9500

SERGIO MORAVIA IL TRAMONTO DELL'ILLUMINISMO FILOSOFIA E POLITICA NELLA SOCIETA' FRANCESE 1770-1810 un saggio della cultura e della società francese fra il settecento e l'ottocento. «Biblioteca di cultura moderna», pp. 682, L. 5000

G.D.H. COLE STORIA DEL PENSIERO SOCIALISTA vol. III LA SECONDA INTERNAZIONALE 1889-1914 parte I traduzione di M. Luciani. Opere di Bernstein, Luxemburg, Sorel, Liebknecht, Lenin, Kautsky, Costa. Tutti nel dibattito di fronte all'acutissimo pericolo di guerra e nella disputa fra marxismo ortodosso e revisionismo. «Collezione storica», pp. 500, L. con illustrazioni, L. 5500

ADRIANO BUZZATI-TRAVERSO L'UOMO SU MISURA il significato della nuova scoperta biologica e la prospettiva della scienza contemporanea. «Universale Laterza», pp. 290, L. 900

## CUNEO in CORSO VITTORIO, 6

da lunedì 13 maggio, ore 15 saranno ceduti al pubblico 218 lotti di merce a prezzi di

## FALLIMENTO

Esempi:	
FEDERE PER CUSCINI LINIZATE	L. 100
LENZUOLA 1 PIAZZA	» 500
LENZUOLA 2 PIAZZE	» 1.000
SOTTOVESTI	» 100
MAGLIE UOMO E DONNA	» 500
PANTALONI UOMO	» 1.000
CAMICIE IN FERTAL	» 1.000
PLAID 1 PIAZZA	» 1.000
SERVIZI DA TAVOLA x 6	» 1.000
VESTITI UOMO GRANDI MARCHE	» 5.500
6 ASCIUGAMANI	» 1.000
TAPPETO PURA LANA 150 x 200	» 10.000

Troverete questi e centinaia di altri articoli. Approfittatene! ULTIMI CINQUE GIORNI DI VENDITA



## Scongiurato il trasferimento a Roma

## La Shell resterà a Genova e costruirà una nuova sede

La Giunta comunale ha deliberato una variante al piano regolatore per consentire alla Società petrolifera di fabbricare una sede adeguata - Il complesso sorgerà sull'area del campo sportivo S. Martino

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 maggio.

Il Centro direzionale della Shell Italiana non se ne andrà da Genova: non se ne andrà il trasferimento a Roma, la Giunta comunale ha deliberato una variante al piano regolatore che consentirà alla grande società petrolifera di costruire la sua nuova sede sull'area (35 mila metri quadrati) del campo sportivo di S. Martino. L'annuncio è stato dato oggi ai giornalisti dall'assessore all'Urbanistica, Sergio Ferrari. «La Shell — ha detto — era in procinto di fare le valigie. Siamo riusciti a fermarla appena in tempo».

La base delle trattative per indurre la società a rinunciare al trasferimento riguardava appunto la concessione di un'area per la costruzione di una sede definitiva, adeguata alle nuove dimensioni della società stessa. I dipendenti della Shell superano oggi il migliaio e sono distribuiti, oltre che nella sede in piazza della Vittoria (costruita 35 anni fa e calcolata in funzione d'un personale di 350 unità), in qualche decina di appartamenti, con inconvvenienti oggettivi. «Una situazione insostenibile, irrazionale, antieconomica e antifunzionale — osservano i dirigenti —, che obbliga il personale a lavorare in condizioni di disagio e che rende non agevole il funzionamento dell'azienda».

Quasi sono dunque le esigenze della Shell? Le ha indicate a suo tempo lo stesso presidente ing. Diego Guicciardi: un'area su cui erigere un edificio che potesse ospitare tutti i dipendenti; che fosse un'area un po' decentrata ma in prossimità di un'importante arteria di comunicazione, necessaria, infine, di realizzare la costruzione in una zona piuttosto signorile.

Così impostato il problema, era intuitivo che l'area doveva essere reperita nei quartieri residenziali tra Albareo e Quinto, in prossimità della strada Pedemontana, l'arteria che collega il centro cittadino con il Levante. Fino a qualche tempo fa, però, le soluzioni suggerite alla Shell sia dal Comune non sembravano corrispondere alle esigenze indicate. Le trattative erano giunte ad un punto morto, si profilava sempre più minacciosa la possibilità (apertamente annunciata) che la Shell seguisse l'esempio della Esso (e quello prossimo della Mobil Oil) che nello spazio di sei mesi aveva trasferito da Genova a Roma la direzione commerciale e i suoi 250 impiegati. In questo caso le cifre parlavano un linguaggio allarmante.

L'eventuale smobilizzazione della Shell a Genova non è valutabile con precisione matematica, comunque è stato calcolato che la città perderebbe qualcosa come una decina di miliardi all'anno soltanto per retribuzioni e servizi prestati alla sola attività di sede.

«Bisogna fare tutto il possibile — era stato detto più parti — per conservare una così cospicua fonte di lavoro e di reddito, anche a costo di sacrifici che, in ogni caso, sarebbero produttivi per l'intera comunità». E tutto il possibile, proprio per abboccare la situazione, è stato fatto: il Comune, come si è detto, ha offerto alla Shell il campo sportivo di S. Martino (situato a mare della strada Pedemontana e a ridosso della collina di Albareo) che è l'unico suo stadio attrezzato per l'attività leggera.

Lo stadio è già di proprietà della Shell ma la società, con una convenzione stipulata nel '50, l'ha ceduto in esercizio al Comune per cento anni, in cambio di un'area comunale sulla quale ha fatto costruire campi da tennis e da bocce per i propri dipendenti.

Con lo scioglimento della convenzione, l'area di S. Martino ritornerebbe alla società petrolifera che potrà così utilizzarla (con le opportune deroghe urbanistiche) per la sua nuova sede. Quest'ultima è già stata progettata da una équipe di architetti che si è valsa della consulenza di Pier Luigi Nervi: un corpo lamellare alto 52 metri con 14 piani e imponente volumetrico di centomila metri cubi e una superficie di 30 mila metri quadrati destinata al verde e al parcheggio di oltre mille macchine.

Con la cessione dell'area di S. Martino, Genova avrà un nuovo campo sportivo. «Il Comune — ha annunciato l'assessore Sergio Ferrari — sta impostando lo stadio

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 maggio.

Il Centro direzionale della Shell Italiana non se ne andrà da Genova: non se ne andrà il trasferimento a Roma, la Giunta comunale ha deliberato una variante al piano regolatore che consentirà alla grande società petrolifera di costruire la sua nuova sede sull'area (35 mila metri quadrati) del campo sportivo di S. Martino. L'annuncio è stato dato oggi ai giornalisti dall'assessore all'Urbanistica, Sergio Ferrari. «La Shell — ha detto — era in procinto di fare le valigie. Siamo riusciti a fermarla appena in tempo».

La base delle trattative per indurre la società a rinunciare al trasferimento riguardava appunto la concessione di un'area per la costruzione di una sede definitiva, adeguata alle nuove dimensioni della società stessa. I dipendenti della Shell superano oggi il migliaio e sono distribuiti, oltre che nella sede in piazza della Vittoria (costruita 35 anni fa e calcolata in funzione d'un personale di 350 unità), in qualche decina di appartamenti, con inconvvenienti oggettivi. «Una situazione insostenibile, irrazionale, antieconomica e antifunzionale — osservano i dirigenti —, che obbliga il personale a lavorare in condizioni di disagio e che rende non agevole il funzionamento dell'azienda».

Quasi sono dunque le esigenze della Shell? Le ha indicate a suo tempo lo stesso presidente ing. Diego Guicciardi: un'area su cui erigere un edificio che potesse ospitare tutti i dipendenti; che fosse un'area un po' decentrata ma in prossimità di un'importante arteria di comunicazione, necessaria, infine, di realizzare la costruzione in una zona piuttosto signorile.

Così impostato il problema, era intuitivo che l'area doveva essere reperita nei quartieri residenziali tra Albareo e Quinto, in prossimità della strada Pedemontana, l'arteria che collega il centro cittadino con il Levante. Fino a qualche tempo fa, però, le soluzioni suggerite alla Shell sia dal Comune non sembravano corrispondere alle esigenze indicate. Le trattative erano giunte ad un punto morto, si profilava sempre più minacciosa la possibilità (apertamente annunciata) che la Shell seguisse l'esempio della Esso (e quello prossimo della Mobil Oil) che nello spazio di sei mesi aveva trasferito da Genova a Roma la direzione commerciale e i suoi 250 impiegati. In questo caso le cifre parlavano un linguaggio allarmante.

L'eventuale smobilizzazione della Shell a Genova non è valutabile con precisione matematica, comunque è stato calcolato che la città perderebbe qualcosa come una decina di miliardi all'anno soltanto per retribuzioni e servizi prestati alla sola attività di sede.

«Bisogna fare tutto il possibile — era stato detto più parti — per conservare una così cospicua fonte di lavoro e di reddito, anche a costo di sacrifici che, in ogni caso, sarebbero produttivi per l'intera comunità». E tutto il possibile, proprio per abboccare la situazione, è stato fatto: il Comune, come si è detto, ha offerto alla Shell il campo sportivo di S. Martino (situato a mare della strada Pedemontana e a ridosso della collina di Albareo) che è l'unico suo stadio attrezzato per l'attività leggera.

Lo stadio è già di proprietà della Shell ma la società, con una convenzione stipulata nel '50, l'ha ceduto in esercizio al Comune per cento anni, in cambio di un'area comunale sulla quale ha fatto costruire campi da tennis e da bocce per i propri dipendenti.

Con lo scioglimento della convenzione, l'area di S. Martino ritornerebbe alla società petrolifera che potrà così utilizzarla (con le opportune deroghe urbanistiche) per la sua nuova sede. Quest'ultima è già stata progettata da una équipe di architetti che si è valsa della consulenza di Pier Luigi Nervi: un corpo lamellare alto 52 metri con 14 piani e imponente volumetrico di centomila metri cubi e una superficie di 30 mila metri quadrati destinata al verde e al parcheggio di oltre mille macchine.

Con la cessione dell'area di S. Martino, Genova avrà un nuovo campo sportivo. «Il Comune — ha annunciato l'assessore Sergio Ferrari — sta impostando lo stadio

La signora Antonetto legge una lettera giunta per lei a «Specchio dei tempi».

Condannato un magistrato svizzero Rubava il denaro delle cauzioni

Ad un anno e nove mesi - Negata la condizionale - Il processo a Basilea: l'imputato era uno dei più stimati procuratori della città

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 11 maggio.

Dinanzi alla Corte d'Assise di Basilea si è concluso il processo contro uno dei più conosciuti magistrati di questo Cantone, il procuratore Theodor Blassi. Riconosciuto colpevole dei reati di peculato ed abuso di potere (ha trattenuto per sé le somme versate come cauzione da diversi accusati), è stato condannato a un anno e nove mesi di reclusione. La Corte gli ha negato i benefici della condizionale, ma siccome il Blassi (che era a piede libero) ha subito pre-

sentato ricorso contro la sentenza, ha potuto evitare l'arresto, almeno per ora.

Theodor Blassi, un uomo dall'aspetto elegante ed un po' simpatico, passava per essere un magistrato di notevoli capacità. Per tale motivo la popolazione apprese a suo tempo con stupore la notizia del suo rinvio a giudizio. Durante il processo, ha ammesso soltanto una parte delle accuse rivoltegli affermando invece di non essersi mai reso colpevole del reato di abuso di potere.

La sentenza emessa dalla Corte è già senza della ri-

chiesta formulata dal P.M. (che nella sua requisitoria di giovedì scorso si era limitato a chiedere un anno e mezzo di reclusione). Nel dare lettura della sentenza, il presidente della Corte ha pronunciato parole estremamente dure nei riguardi del condannato (da tempo sospeso dalle sue funzioni), osservando che con il suo illecito comportamento egli ha scosso la fiducia del pubblico nella magistratura. Per tale ragione, ha aggiunto, la Corte non ha potuto concedergli alcuna attenuante.

I. f.

Un'opera di 31 anni, padre di quattro figli, si schianta ieri sera con la motocicletta contro un'auto: è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Roberto Piero, 31 anni, il primogenito non ha ancora compiuto i dieci.

Un'opera di 31 anni, padre di quattro figli, si schianta ieri sera con la motocicletta contro un'auto: è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Roberto Piero, 31 anni, il primogenito non ha ancora compiuto i dieci.

Un'opera di 31 anni, padre di quattro figli, si schianta ieri sera con la motocicletta contro un'auto: è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Roberto Piero, 31 anni, il primogenito non ha ancora compiuto i dieci.

Un'opera di 31 anni, padre di quattro figli, si schianta ieri sera con la motocicletta contro un'auto: è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Roberto Piero, 31 anni, il primogenito non ha ancora compiuto i dieci.

Un'opera di 31 anni, padre di quattro figli, si schianta ieri sera con la motocicletta contro un'auto: è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Roberto Piero, 31 anni, il primogenito non ha ancora compiuto i dieci.

Un'opera di 31 anni, padre di quattro figli, si schianta ieri sera con la motocicletta contro un'auto: è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Roberto Piero, 31 anni, il primogenito non ha ancora compiuto i dieci.

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 maggio.

Il Centro direzionale della Shell Italiana non se ne andrà da Genova: non se ne andrà il trasferimento a Roma, la Giunta comunale ha deliberato una variante al piano regolatore che consentirà alla grande società petrolifera di costruire la sua nuova sede sull'area (35 mila metri quadrati) del campo sportivo di S. Martino. L'annuncio è stato dato oggi ai giornalisti dall'assessore all'Urbanistica, Sergio Ferrari. «La Shell — ha detto — era in procinto di fare le valigie. Siamo riusciti a fermarla appena in tempo».

La base delle trattative per indurre la società a rinunciare al trasferimento riguardava appunto la concessione di un'area per la costruzione di una sede definitiva, adeguata alle nuove dimensioni della società stessa. I dipendenti della Shell superano oggi il migliaio e sono distribuiti, oltre che nella sede in piazza della Vittoria (costruita 35 anni fa e calcolata in funzione d'un personale di 350 unità), in qualche decina di appartamenti, con inconvvenienti oggettivi. «Una situazione insostenibile, irrazionale, antieconomica e antifunzionale — osservano i dirigenti —, che obbliga il personale a lavorare in condizioni di disagio e che rende non agevole il funzionamento dell'azienda».

Quasi sono dunque le esigenze della Shell? Le ha indicate a suo tempo lo stesso presidente ing. Diego Guicciardi: un'area su cui erigere un edificio che potesse ospitare tutti i dipendenti; che fosse un'area un po' decentrata ma in prossimità di un'importante arteria di comunicazione, necessaria, infine, di realizzare la costruzione in una zona piuttosto signorile.

Così impostato il problema, era intuitivo che l'area doveva essere reperita nei quartieri residenziali tra Albareo e Quinto, in prossimità della strada Pedemontana, l'arteria che collega il centro cittadino con il Levante. Fino a qualche tempo fa, però, le soluzioni suggerite alla Shell sia dal Comune non sembravano corrispondere alle esigenze indicate. Le trattative erano giunte ad un punto morto, si profilava sempre più minacciosa la possibilità (apertamente annunciata) che la Shell seguisse l'esempio della Esso (e quello prossimo della Mobil Oil) che nello spazio di sei mesi aveva trasferito da Genova a Roma la direzione commerciale e i suoi 250 impiegati. In questo caso le cifre parlavano un linguaggio allarmante.

L'eventuale smobilizzazione della Shell a Genova non è valutabile con precisione matematica, comunque è stato calcolato che la città perderebbe qualcosa come una decina di miliardi all'anno soltanto per retribuzioni e servizi prestati alla sola attività di sede.

«Bisogna fare tutto il possibile — era stato detto più parti — per conservare una così cospicua fonte di lavoro e di reddito, anche a costo di sacrifici che, in ogni caso, sarebbero produttivi per l'intera comunità». E tutto il possibile, proprio per abboccare la situazione, è stato fatto: il Comune, come si è detto, ha offerto alla Shell il campo sportivo di S. Martino (situato a mare della strada Pedemontana e a ridosso della collina di Albareo) che è l'unico suo stadio attrezzato per l'attività leggera.

Lo stadio è già di proprietà della Shell ma la società, con una convenzione stipulata nel '50, l'ha ceduto in esercizio al Comune per cento anni, in cambio di un'area comunale sulla quale ha fatto costruire campi da tennis e da bocce per i propri dipendenti.

Con lo scioglimento della convenzione, l'area di S. Martino ritornerebbe alla società petrolifera che potrà così utilizzarla (con le opportune deroghe urbanistiche) per la sua nuova sede. Quest'ultima è già stata progettata da una équipe di architetti che si è valsa della consulenza di Pier Luigi Nervi: un corpo lamellare alto 52 metri con 14 piani e imponente volumetrico di centomila metri cubi e una superficie di 30 mila metri quadrati destinata al verde e al parcheggio di oltre mille macchine.

Con la cessione dell'area di S. Martino, Genova avrà un nuovo campo sportivo. «Il Comune — ha annunciato l'assessore Sergio Ferrari — sta impostando lo stadio

La signora Antonetto legge una lettera giunta per lei a «Specchio dei tempi».

Condannato un magistrato svizzero Rubava il denaro delle cauzioni

Ad un anno e nove mesi - Negata la condizionale - Il processo a Basilea: l'imputato era uno dei più stimati procuratori della città

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 11 maggio.

Dinanzi alla Corte d'Assise di Basilea si è concluso il processo contro uno dei più conosciuti magistrati di questo Cantone, il procuratore Theodor Blassi. Riconosciuto colpevole dei reati di peculato ed abuso di potere (ha trattenuto per sé le somme versate come cauzione da diversi accusati), è stato condannato a un anno e nove mesi di reclusione. La Corte gli ha negato i benefici della condizionale, ma siccome il Blassi (che era a piede libero) ha subito pre-

sentato ricorso contro la sentenza, ha potuto evitare l'arresto, almeno per ora.

Theodor Blassi, un uomo dall'aspetto elegante ed un po' simpatico, passava per essere un magistrato di notevoli capacità. Per tale motivo la popolazione apprese a suo tempo con stupore la notizia del suo rinvio a giudizio. Durante il processo, ha ammesso soltanto una parte delle accuse rivoltegli affermando invece di non essersi mai reso colpevole del reato di abuso di potere.

La sentenza emessa dalla Corte è già senza della ri-

chiesta formulata dal P.M. (che nella sua requisitoria di giovedì scorso si era limitato a chiedere un anno e mezzo di reclusione). Nel dare lettura della sentenza, il presidente della Corte ha pronunciato parole estremamente dure nei riguardi del condannato (da tempo sospeso dalle sue funzioni), osservando che con il suo illecito comportamento egli ha scosso la fiducia del pubblico nella magistratura. Per tale ragione, ha aggiunto, la Corte non ha potuto concedergli alcuna attenuante.

I. f.

Un'opera di 31 anni, padre di quattro figli, si schianta ieri sera con la motocicletta contro un'auto: è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Roberto Piero, 31 anni, il primogenito non ha ancora compiuto i dieci.

Un'opera di 31 anni, padre di quattro figli, si schianta ieri sera con la motocicletta contro un'auto: è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Roberto Piero, 31 anni, il primogenito non ha ancora compiuto i dieci.

Un'opera di 31 anni, padre di quattro figli, si schianta ieri sera con la motocicletta contro un'auto: è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Roberto Piero, 31 anni, il primogenito non ha ancora compiuto i dieci.

Un'opera di 31 anni, padre di quattro figli, si schianta ieri sera con la motocicletta contro un'auto: è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Roberto Piero, 31 anni, il primogenito non ha ancora compiuto i dieci.

Un'opera di 31 anni, padre di quattro figli, si schianta ieri sera con la motocicletta contro un'auto: è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Roberto Piero, 31 anni, il primogenito non ha ancora compiuto i dieci.

Un'opera di 31 anni, padre di quattro figli, si schianta ieri sera con la motocicletta contro un'auto: è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Roberto Piero, 31 anni, il primogenito non ha ancora compiuto i dieci.

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 maggio.

Il Centro direzionale della Shell Italiana non se ne andrà da Genova: non se ne andrà il trasferimento a Roma, la Giunta comunale ha deliberato una variante al piano regolatore che consentirà alla grande società petrolifera di costruire la sua nuova sede sull'area (35 mila metri quadrati) del campo sportivo di S. Martino. L'annuncio è stato dato oggi ai giornalisti dall'assessore all'Urbanistica, Sergio Ferrari. «La Shell — ha detto — era in procinto di fare le valigie. Siamo riusciti a fermarla appena in tempo».

La base delle trattative per indurre la società a rinunciare al trasferimento riguardava appunto la concessione di un'area per la costruzione di una sede definitiva, adeguata alle nuove dimensioni della società stessa. I dipendenti della Shell superano oggi il migliaio e sono distribuiti, oltre che nella sede in piazza della Vittoria (costruita 35 anni fa e calcolata in funzione d'un personale di 350 unità), in qualche decina di appartamenti, con inconvvenienti oggettivi. «Una situazione insostenibile, irrazionale, antieconomica e antifunzionale — osservano i dirigenti —, che obbliga il personale a lavorare in condizioni di disagio e che rende non agevole il funzionamento dell'azienda».

Quasi sono dunque le esigenze della Shell? Le ha indicate a suo tempo lo stesso presidente ing. Diego Guicciardi: un'area su cui erigere un edificio che potesse ospitare tutti i dipendenti; che fosse un'area un po' decentrata ma in prossimità di un'importante arteria di comunicazione, necessaria, infine, di realizzare la costruzione in una zona piuttosto signorile.

Così impostato il problema, era intuitivo che l'area doveva essere reperita nei quartieri residenziali tra Albareo e Quinto, in prossimità della strada Pedemontana, l'arteria che collega il centro cittadino con il Levante. Fino a qualche tempo fa, però, le soluzioni suggerite alla Shell sia dal Comune non sembravano corrispondere alle esigenze indicate. Le trattative erano giunte ad un punto morto, si profilava sempre più minacciosa la possibilità (apertamente annunciata) che la Shell seguisse l'esempio della Esso (e quello prossimo della Mobil Oil) che nello spazio di sei mesi aveva trasferito da Genova a Roma la direzione commerciale e i suoi 250 impiegati. In questo caso le cifre parlavano un linguaggio allarmante.

L'eventuale smobilizzazione della Shell a Genova non è valutabile con precisione matematica, comunque è stato calcolato che la città perderebbe qualcosa come una decina di miliardi all'anno soltanto per retribuzioni e servizi prestati alla sola attività di sede.

«Bisogna fare tutto il possibile — era stato detto più parti — per conservare una così cospicua fonte di lavoro e di reddito, anche a costo di sacrifici che, in ogni caso, sarebbero produttivi per l'intera comunità». E tutto il possibile, proprio per abboccare la situazione, è stato fatto: il Comune, come si è detto, ha offerto alla Shell il campo sportivo di S. Martino (situato a mare della strada Pedemontana e a ridosso della collina di Albareo) che è l'unico suo stadio attrezzato per l'attività leggera.

Lo stadio è già di proprietà della Shell ma la società, con una convenzione stipulata nel '50, l'ha ceduto in esercizio al Comune per cento anni, in cambio di un'area comunale sulla quale ha fatto costruire campi da tennis e da bocce per i propri dipendenti.

Con lo scioglimento della convenzione, l'area di S. Martino ritornerebbe alla società petrolifera che potrà così utilizzarla (con le opportune deroghe urbanistiche) per la sua nuova sede. Quest'ultima è già stata progettata da una équipe di architetti che si è valsa della consulenza di Pier Luigi Nervi: un corpo lamellare alto 52 metri con 14 piani e imponente volumetrico di centomila metri cubi e una superficie di 30 mila metri quadrati destinata al verde e al parcheggio di oltre mille macchine.

Con la cessione dell'area di S. Martino, Genova avrà un nuovo campo sportivo. «Il Comune — ha annunciato l'assessore Sergio Ferrari — sta impostando lo stadio

La signora Antonetto legge una lettera giunta per lei a «Specchio dei tempi».

Condannato un magistrato svizzero Rubava il denaro delle cauzioni

Ad un anno e nove mesi - Negata la condizionale - Il processo a Basilea: l'imputato era uno dei più stimati procuratori della città

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 11 maggio.

Dinanzi alla Corte d'Assise di Basilea si è concluso il processo contro uno dei più conosciuti magistrati di questo Cantone, il procuratore Theodor Blassi. Riconosciuto colpevole dei reati di peculato ed abuso di potere (ha trattenuto per sé le somme versate come cauzione da diversi accusati), è stato condannato a un anno e nove mesi di reclusione. La Corte gli ha negato i benefici della condizionale, ma siccome il Blassi (che era a piede libero) ha subito pre-

sentato ricorso contro la sentenza, ha potuto evitare l'arresto, almeno per ora.

Theodor Blassi, un uomo dall'aspetto elegante ed un po' simpatico, passava per essere un magistrato di notevoli capacità. Per tale motivo la popolazione apprese a suo tempo con stupore la notizia del suo rinvio a giudizio. Durante il processo, ha ammesso soltanto una parte delle accuse rivoltegli affermando invece di non essersi mai reso colpevole del reato di abuso di potere.

La sentenza emessa dalla Corte è già senza della ri-

chiesta formulata dal P.M. (che nella sua requisitoria di giovedì scorso si era limitato a chiedere un anno e mezzo di reclusione). Nel dare lettura della sentenza, il presidente della Corte ha pronunciato parole estremamente dure nei riguardi del condannato (da tempo sospeso dalle sue funzioni), osservando che con il suo illecito comportamento egli ha scosso la fiducia del pubblico nella magistratura. Per tale ragione, ha aggiunto, la Corte non ha potuto concedergli alcuna attenuante.

I. f.

Un'opera di 31 anni, padre di quattro figli, si schianta ieri sera con la motocicletta contro un'auto: è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Roberto Piero, 31 anni, il primogenito non ha ancora compiuto i dieci.

Un'opera di 31 anni, padre di quattro figli, si schianta ieri sera con la motocicletta contro un'auto: è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Roberto Piero, 31 anni, il primogenito non ha ancora compiuto i dieci.

Un'opera di 31 anni, padre di quattro figli, si schianta ieri sera con la motocicletta contro un'auto: è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Roberto Piero, 31 anni, il primogenito non ha ancora compiuto i dieci.

Un'opera di 31 anni, padre di quattro figli, si schianta ieri sera con la motocicletta contro un'auto: è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Roberto Piero, 31 anni, il primogenito non ha ancora compiuto i dieci.

Un'opera di 31 anni, padre di quattro figli, si schianta ieri sera con la motocicletta contro un'auto: è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Roberto Piero, 31 anni, il primogenito non ha ancora compiuto i dieci.

Un'opera di 31 anni, padre di quattro figli, si schianta ieri sera con la motocicletta contro un'auto: è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Roberto Piero, 31 anni, il primogenito non ha ancora compiuto i dieci.

## Quattromila medici alle urne per il Consiglio dell'Ordine

Oggi, domani e dopodomani - Una sola lista «unitaria»

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 maggio.

Medici alle urne. Oggi, domani e dopodomani, nella sede di via Caboto 35, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine (15 componenti) e del collegio dei revisori dei conti (14 componenti). Sono state indette dal tre commissari prof. De Michelis, Fattinetti, Pugliese, nominati dal ministro della Sanità con decreto del 1 marzo scorso all'atto dello scioglimento dell'Ordine.

Elettori sono tutti i medici di Torino e della provincia, in totale circa 4 mila. Il voto deve essere espresso di persona, a mezzo della scheda che il volante riceverà al seggio elettorale. La urna resterà aperta oggi dalle 9 alle 23, domani e martedì dalle 18 alle 23. Per l'elezione dei candidati vige il sistema della maggioranza relativa: risulteranno eletti per il Consiglio direttivo i candidati che avranno conseguito il maggior numero di voti.

Perché le elezioni si svolgano in un clima di serenità, è necessario il voto di almeno un terzo degli iscritti all'Ordine. Se il «quorum» non dovesse essere raggiunto, si ricorrerà a una seconda convocazione dell'assemblea. In questo caso è sufficiente che il numero dei votanti sia pari a un decimo degli iscritti.

Comunque doppio dei componenti del Consiglio. Qualsiasi iscritto all'Ordine può candidarsi, ma le candidature sindacali hanno ricevuto dato agli iscritti di votare integralmente l'unica lista esistente, quella «unitaria di concentramento». Comprende esponenti delle più importanti associazioni e categorie: dagli specialisti agli ospedalieri, dagli specialisti agli universitari, dai dentisti ai primari ai pediatri. Ecco i nomi: Biagioli, Dani, Del Boca, De Michelis, Giuliani, Laudadio, Morbidelli, Orlino, Olivetti, Palmisani, Pizzini, Poggolini, Silvani, Tiberi, Vastano, Revisori: Armandi, De Giorgi, Pugliese, supplente: Daddone.

Con le elezioni ha termine il mandato conferito al tre commissari per risolvere la grave crisi dell'Ordine. Dicono: «Il nostro lavoro è consistito soprattutto nel porre le premesse per un adeguato ripristino della piena rappresentatività dei medici torinesi mediante l'elezione di un nuovo Consiglio. Uopo che l'Ordine sia funzionante: attendono a breve scadenza problemi difficili in cui è in gioco l'avvenire stesso della classe medica».

Un uomo di 74 anni è stato arrestato per atti di libidine verso una bambina di dieci anni. E' Lorenzo Garzone, pensionato Fiat, via Desana 19. Terzi

con moglie è partito per una breve gita a Belluno. Il Garzone ha incontrato nel cortile la bimba Bruno Costarelli e l'ha invitata nel proprio alloggio promettendole del denaro. La bambina, che ha otto fratelli e la madre è ricoverata alla maternità in attesa di dare alla luce due gemelli. Ha accettato l'invito e, secondo il suo racconto, nell'alloggio c'era un altro uomo. Quest'ultimo e il Garzone le hanno regalato trecento lire per averlo accettato. Lei, dispiaciuta, è fuggita.

Con il Garzone è andata a comprare un vestito di grandi per farla, per un giorno non ha fatto. In serata il padre, Sergio di 36 anni, tornando dal lavoro, ha chiesto a Bruno come aveva comportato la bambina. Condotta nella sede di P.S., il Verdone ne è stato preso a giugn dal padre della bimba, che l'ha incontrato in un cortile. Le indagini sono ancora in corso: per accertare le eventuali responsabilità del Verdone e identificare l'uomo che era ieri in casa del Garzone.

Una donna a mezzanotte chiede aiuto in cimitero

«Mi hanno chiusa dentro» - Un ciclista corre a dare l'allarme, ma la donna non si trova più

Il commissario Vanchiglia ha iniziato le indagini su un misterioso episodio avvenuto la scorsa notte al cimitero. Mancano pochi minuti a mezzanotte quando un ciclista che passa via Zanello, davanti a uno dei cancelli secondari del cimitero sente delle invocazioni di aiuto. Spaventato, dopo qualche esitazione — la strada è deserta, poco illuminata — si avvicina e scorge una

Giorgio Lunt

Morte di un motociclista

Operaio delle Ferriere, andava al turno serale: si è scontrato con un'auto - Aveva 31 anni; quattro bimbi

È uscito da casa alle 21,30 per andare alla Fiat Ferriere dove lavora. Percorrendo via Saffi a velocità normale, l'incidente è avvenuto all'angolo di via Bibiana, quando dalla sua sinistra è sopraggiunta una vettura guidata da Nicola Scialoja, 22 anni, via Gallarate 11, piastrellista. L'urto è stato violento: la motocicletta è piombata contro il parafrangente destro dell'auto, si è sventurato operai, sbalzato in sella, ha compiuto un volo di qualche metro. Cadendo, ha rotto tutto il capo ed è rimasto esanime al suolo.

L'automobilista Giuseppe Raineri, 30 anni, ha caricato il Piero sulla sua macchina e si è diretto a tutta velocità all'Astoria Martini. Qui il medico del pronto soccorso ha in sospeso a un delicato intervento ma tutto è stato inutile. L'investitore ha dichiarato alla polizia stradale: «Me lo sono visto arrivare addosso, aveva la testa voltata, sembrava guardasse qualcosa dietro di lui».

E' fuori pericolo la donna avvelenata con 200 pastiglie

Le condizioni di Anita Guglielmi Dasso, 46 anni, che il 29 aprile tentò di uccidersi a Bordighera ingerendo 200 pastiglie di sedativi, sono migliorate. La signora, che risiede a via Montegrappa 58 ed è moglie di un funzionario del Credito Italiano, rag. Mario Dasso, da qualche tempo sovrasta di gravi disturbi depressivi: il marito aveva cercato in ogni modo di esserle vicino e di aiutarla a superare questo stato d'animo. L'investimento ha lasciato momento lei ha potuto lasciare l'ospedale di Ventimiglia, accompagnata dal marito, si è trasferita in una casa di cura di Bora.

Un'opera di 31 anni, padre di quattro figli, si schianta ieri sera con la motocicletta contro un'auto: è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Roberto Piero, 31 anni, il primogenito non ha ancora compiuto i dieci.

Un'opera di 31 anni, padre di quattro figli, si schianta ieri sera con la motocicletta contro un'auto: è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Roberto Piero, 31 anni, il primogenito non ha ancora compiuto i dieci.

Un'opera di 31 anni, padre di quattro figli, si schianta



## Americani e nord-vietnamiti a Parigi

Rapido accordo sulla procedura  
Domani le trattative vere e proprie

I vice-capi delegazione si sono di nuovo stretti la mano in pubblico prima di cominciare le conversazioni - Oggi si incontrano ancora una volta per scambiarsi l'elenco dei partecipanti ai negoziati - Il rappresentante di Hanoi in visita all'ambasciatore russo ed all'incaricato d'affari cinese

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 maggio.

L'atmosfera di questa riunione è stata buona: ci siamo messi d'accordo sulla procedura che sarà seguita durante le conversazioni ufficiali, che inizieranno lunedì alle 10.30, ha detto Cyrus Vance, vice capo della delegazione americana, all'uscita dal palazzo dell'avenue Kléber, in cui si è conclusa stamane la seconda riunione tecnica della conferenza fra gli Stati Uniti e il Nord Vietnam. Per parte propria, il colonnello Ho Van Lau, vice capo nord-vietnamita, ha fatto un'analoga dichiarazione, aggiungendo di essere ottimista.

La conferenza di stamane si è iniziata alle 10.30 ed è durata due ore. I capi delle due delegazioni, Xuan Thuy e Averell Harriman, non hanno partecipato alle riunioni preparatorie: essi si incontreranno per la prima volta alle conversazioni ufficiali di lunedì. Domattina, le due delegazioni avranno una semplice presa di contatto per scambiarsi l'elenco dei propri membri: è convenuto che non potranno essere più di venti per parte.

Fra americani e nord-vietnamiti si ripetono frattanto le manifestazioni formali di distensione: anche stamane, Cyrus Vance e il colonnello Ho Van Lau si sono stretti a lungo la mano davanti ai fotografi e agli operatori della televisione. Ogni previsione sarebbe avventata prima che siano incominciate le discussioni sui problemi di fondo, ma, dal modo come si è proceduto nelle trattative procedurali, si ha l'impressione che la volontà di arrivare al più presto a decisioni positive è comune alle due parti. In ogni caso, è certo che nessuno ha approfittato delle infinite possibilità che offre la procedura per tergiversare.

Tanto Averell Harriman quanto Xuan Thuy hanno espresso la loro soddisfazione per il rapido accordo raggiunto sulle questioni procedurali. Il punto più importante riguarda la cattedranza dei membri delle delegazioni: per la Repubblica Democratica del Vietnam (governo di Hanoi) dovranno essere soltanto vietnamiti del Nord, per gli Stati Uniti soltanto nordamericani. Ciò vuol dire che non ci sarà né rappresentanti del governo di Saigon, né del Fronte nazionale di liberazione.

A questo proposito, si rileva che nel comunicato della delegazione americana si parla per la prima volta di Repubblica Democratica del Vietnam, abbandonando la denominazione di Nord Vietnam, che gli Stati Uniti avevano usato finora. Un altro punto d'un certo rilievo è che dalle due parti le discussioni che avranno inizio lunedì vengono chiamate « conversazioni ufficiali », adottando, cioè, la formula che Hanoi aveva impiegato nella dichiarazione del 3 maggio scorso.

Per la lingua, è stato deciso che il vietnamita e l'inglese saranno le due lingue ufficiali, nelle quali verranno compilati i documenti, mentre invece il francese sarà la lingua di lavoro. Le traduzioni simultanee avverranno da parte di specialisti delle due Parti. La frequenza delle sedute è stata fissata a ritmo quotidiano, ciò che sembra un'altra indicazione della volontà di non perdere tempo. Xuan Thuy ha fatto oggi una visita all'ambasciatore dell'Unione Sovietica e all'incaricato d'affari della Repubblica Popolare di Cina. È probabile che si manterrà a stretto contatto con loro per tutta la durata della conferenza.

Stamane è arrivato a Parigi George Ball, rappresentante degli Stati Uniti al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che, però, ufficialmente è in visita privata alla capitale.

Sandro Volta

Mao rifiuta di ricevere il rappresentante di Hanoi che voleva consigli per i negoziati

Hong Kong, 11 maggio. Secondo il giornale Hong Kong Star, Mao Tse-tung si è sdegnosamente rifiutato di ricevere il delegato nord-vietnamita al colloquio di pace di Parigi, Xuan Thuy, durante la sua tappa a Pechino nei giorni scorsi.

Anche il primo ministro cinese Chu En-lai ha snobbato Thuy, rifiutando di intervenire a un pranzo in suo

onore. Più tardi — secondo il giornale — Chu si è incontrato per pochi minuti con Thuy e gli avrebbe detto che Mao e gli altri dirigenti cinesi considerano l'occasione di Hanoi di incontrare gli Stati Uniti un grave errore tattico e diplomatico. Chi avrebbe detto a Thuy che Mao è caduta nella « trappola americana » ascoltando i consigli sovietici.

Quando Thuy ha fatto rilevare a Chu En-lai che il suo governo gli aveva espressamente chiesto di far tappa a Pechino per sentire i consigli di Mao — dice lo Star — Chu sarcasticamente rispose a Thuy: « Andate dai vostri amici russi a farsi consigliare, dato che si hanno gettato nella trappola americana ».

Allora Thuy cercò di calmare il dirigente cinese dicendogli che la delegazione nord-vietnamita si recava a Parigi soltanto per discutere la cessazione dei bombardamenti americani sul Nord.

(A.P.)

Commento delle "Izvestia". «L'atmosfera di Parigi è favorevole ai negoziati»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 11 maggio.

(e.c.) « Ci sono tutti i segni che l'atmosfera di Parigi è favorevole ai negoziati e che essi devono dare risultati ». Così le Izvestia, l'organo governativo dell'Unione Sovietica, commentano questa sera l'apertura delle trattative preliminari per la

pace nel Vietnam tra Hanoi e Washington. « Entrambi le parti sono consapevoli del fatto che i colloqui non saranno facili, e che si incontreranno molti ostacoli e difficoltà lungo il cammino. Ma le difficoltà create dall'aggressione degli Stati Uniti sono cose; le difficoltà che possono essere create in futuro da quanti sono contrari alla pace e vogliono un'ulteriore escalation sono un'altra ».

Secondo le Izvestia, il requisito più importante per la conclusione della trattativa è che « gli americani abbandonino l'idea di ottenere al tavolo della conferenza quello che non sono stati capaci di ottenere sui campi di battaglia ».

Secondo le Izvestia, il requisito più importante per la conclusione della trattativa è che « gli americani abbandonino l'idea di ottenere al tavolo della conferenza quello che non sono stati capaci di ottenere sui campi di battaglia ».



Il fotoreporter Dan Van Phuoc, dell'Associated Press, fotografato da un collega mentre corre in aiuto di un ferito durante i combattimenti di Saigon (Tel. A.P.)

Nella notte la città è illuminata da decine di incendi

Saigon stretta in una morsa dai vietcong  
resiste ma è piena di morti e di rovine

Per la difesa della capitale sono dovute intervenire le truppe americane - L'aviazione bombarda senza sosta i sobborghi controllati dai guerriglieri: almeno 10 mila case già rase al suolo - Le strade sono cosparse di cadaveri; 56 mila profughi vagano in mezzo al caos

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 11 maggio.

Saigon resisterà alla seconda offensiva dei vietcong, ma ne gli attaccanti americani e sud-vietnamiti manovrano un classico scacco militare aperto: il campo di battaglia è nelle strade della città. Le cifre sono abbastanza indicative: 1500 vietcong uccisi; forse 500 soldati americani e governativi ricoverati negli ospedali (che non hanno più posti) insieme a 2411 civili feriti; 55 mila profughi. Novantadue civili sono morti negli ospedali, ma un numero inestimabile — forse mille, forse di più — è perito nelle strade o tra le rovine delle case. Nessuno sa quanti edifici siano stati rasi al suolo dai bombardamenti e dagli incendi: a tutt'oggi, secondo una valutazione molto approssimativa, sarebbero diecimila.

Nell'assalto iniziale i vietcong si erano impadroniti dei sobborghi di Cholon, avevano occupato tre ponti che conducono al centro della città e si erano installati in una trincea scavata per le tubazioni dell'acqua tra i reticolati perimetrali dell'aeroporto di Tan Son Nhut. Le linee generali del combattimento non si sono discostate molto da queste posizioni. Ma il resto è stato una sequenza di orrori: i corpi dei vietcong insepoliti sotto gli scrosci della pioggia tropicale dopo lo scontro al cimitero francese;

bombe degli elicotteri e dei cacciabombardieri, ed è impossibile passare.

Ma né gli attaccanti vietcong né i difensori americani e sud-vietnamiti manovrano un classico scacco militare aperto: il campo di battaglia è nelle strade della città. Le cifre sono abbastanza indicative: 1500 vietcong uccisi; forse 500 soldati americani e governativi ricoverati negli ospedali (che non hanno più posti) insieme a 2411 civili feriti; 55 mila profughi. Novantadue civili sono morti negli ospedali, ma un numero inestimabile — forse mille, forse di più — è perito nelle strade o tra le rovine delle case. Nessuno sa quanti edifici siano stati rasi al suolo dai bombardamenti e dagli incendi: a tutt'oggi, secondo una valutazione molto approssimativa, sarebbero diecimila.

Nell'assalto iniziale i vietcong si erano impadroniti dei sobborghi di Cholon, avevano occupato tre ponti che conducono al centro della città e si erano installati in una trincea scavata per le tubazioni dell'acqua tra i reticolati perimetrali dell'aeroporto di Tan Son Nhut. Le linee generali del combattimento non si sono discostate molto da queste posizioni. Ma il resto è stato una sequenza di orrori: i corpi dei vietcong insepoliti sotto gli scrosci della pioggia tropicale dopo lo scontro al cimitero francese;

la gente accovacciata sotto il ponte a sud del centro di Saigon per ripararsi dai razzi degli elicotteri e dai proiettili sparati dall'altra sponda; le donne che piangono accanto ai feriti; i bambini che corrono per le strade.

Le ragioni della battaglia sono principalmente politiche. Le truppe americane sono state impegnate nella capitale — la cui difesa era affidata alle forze governative — a partire da martedì. Ora fronteggiano la pressione comunista soprattutto al sud. Gli americani, alla vigilia degli scontri di Parigi, i vietcong hanno isolato nel quartiere cinese di Cholon la loro bandiera.

Murray Sayle  
Copyright © The Times  
e per l'Italia da «La Stampa»

Messaggio di Ho Chi-minh per congratularsi con i vietcong che combattono a Saigon

Hanoi, 11 maggio. Il presidente del Vietnam del Nord, Ho Chi-minh, ha inviato le sue congratulazioni al popolo di Saigon per « magnifici sacrifici » durante i combattimenti contro le truppe alleate della scorsa settimana.

Radio Hanoi ha precisato che Ho Chi-minh ha inviato una lettera aperta al Fronte di liberazione nazionale nel quartiere cinese di Saigon e nella regione di Gia Dinh. Nella sua lettera, Ho Chi-minh si complimenta anche

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 maggio.

In una città deserta come Bonn, a Ferragosto, silenziosa, spettrale, sorvolata dagli elicotteri della polizia, è stata data da migliaia di agenti, si è svolta oggi la « marcia di Bonn » di circa 35-40 mila giovani avversari delle leggi per lo stato di emergenza. Gli abitanti della capitale federale, che lersera erano stati invitati a non uscire, a non lasciare le automobili nelle strade, a non arrischiare la vita dei bambini, a sbarrare le finestre, hanno obbedito e sono rimasti barricati in casa. Quasi tutti i negozi erano chiusi. Invano i giovani, padroni della città, sono passati di casa in casa, invitando gli abitanti a unirsi a loro. La gente non li ha seguiti.

I dimostranti sono giunti da tutte le parti della Germania, con treni speciali, con centinaia di autobus, migliaia di vetture. Recavano bandiere rosse e centinaia di striscioni con scritte: « Non vogliamo la dittatura », « No alle leggi naziste », « La Germania non è la Grecia », « Ci sono bastati gli anni 1933-1945 », « Ci basta il nazista Kiesinger, non ci occorrono le leggi », « L'appello « Clausen » cittadino ha l'obbligo di difendersi da leggi dittatoriali ». Erano quasi tutti giovani, chissà, moltissimi le ragazze, salvo una cinquantina di anziani ex antinazisti, scovati in volto, silenziosi e cupi, che indossavano la casacca a strisce grigie dei campi di concentramento hitleriani (Auschwitz, Sachsenhausen e altri) dove avevano trascorso cinque, dieci, dodici anni.

Da autocarri muniti di altoparlanti, gruppi di studenti hanno offerto spettacoli di cabaret politico, invitando i cittadini. Ma invano. Ad ascoltare erano quasi tutti dei loro. A centinaia i ragazzi si sono messi a sciamare per la città distribuendo volantini, che i pochi passanti rifiutavano. Sono allora andati al monumento a Beethoven e al più illustre figlio della città hanno messo in mano una bandiera rossa.

La polizia, molto intelligente, ha lasciato fare, evitando qualsiasi contatto con i dimostranti. Sembrava che a Bonn non vi fossero agenti, se ne vedevano pochissimi isolati, ma in realtà tutt'intorno alla città, completamente circondata e isolata, se ne erano migliaia e migliaia con idranti, cavalli e cani, nascosti nei cortili, pronti a intervenire. Ma se è stato bisogno, i dimostranti non hanno trovato avversari né intercettatori, non è accaduto alcun incidente.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 maggio.

Una serie di manifestazioni studentesche, cominciate stamane nella Città universitaria e proseguite nel pomeriggio per le vie del centro, si sono concluse a sera senza incidenti. Si è trattato della cosiddetta « giornata contro la repressione » organizzata dal Movimento studentesco per sollecitare la scarcerazione dello studente Antonio Russo, tratto in arresto il 27 aprile perché sospettato di aver incendiato il magazzino della società « Boston Chemical »; gli universitari hanno protestato anche contro l'intervento della polizia in piazza Cavour.

I cortei sono cominciati alla Città universitaria dove circa tremila studenti, dopo aver percorso i viali recando cartelli e gridando slogan, si sono riuniti nell'Aula Magna. Erano presenti parecchi professori e l'editore Feltrinelli, il quale è stato più volte fischiato mentre parlava agli studenti. Sono stati letti alcuni brani del memoriale fatto pervenire al sen. Ferruccio Parri dallo studente Antonio Russo.

Un rappresentante del Movimento studentesco ha dato notizia di un mandato di pagamento di 150 mila lire emesso dall'Università degli studi a favore del vice questore dott. Giocando Mezzanosta, incaricato di assicurare il servizio d'ordine pubblico all'interno della Università, e di altri mandati per cifre minori emessi a favore dei subalterni del funzionario.

L'agenzia Ansa riporta una precisazione raccolta e in ambienti competenti dell'Università. In esse si afferma che « da decine d'anni, secondo una prassi che finora non aveva provocato obiezioni, si invia « una tantum », in occasione normalmente delle festività natalizie, una gratifica al funzionario di pubblica sicurezza incaricato di assicurare l'ordine pubblico nell'Università ». Evidentemente — conclude l'agenzia — qualche impiegato poco corretto ha informato gli studenti dell'esistenza del mandato ».

Nel pomeriggio oltre duemila giovani hanno manifestato per tre ore, dapprima sulla piazza del Campidoglio, poi per le vie del centro. Non si sono avuti incidenti. La polizia, che non aveva autorizzato la dimostrazione, si è limitata a controllare che essa non degenerasse. Due studenti, sulla cui auto erano stati trovati oltre a dei pochi di manifestanti alcune pietre ed un centinaio di bottiglie di vetro, sono stati fermati e rilasciati. Nel loro confronti non è stato contestato alcun reato; la polizia si limiterà a riferire l'episodio alla magistratura.

Nel prosieguo di via Nazionale, dopo il passaggio del corteo, è stata rinvenuta una borsa di tela con due recipienti pieni di benzina, una dozzina di micce ed una ventina di sacchetti di plastica.

g. fr.

L'udienza a Roma il 29 maggio

Processo a nove universitari per i furti ad Architettura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 maggio.

Per la occupazione della facoltà di Architettura a Valle Giulia sono stati rinviati a giudizio undici giovani dei quali cinque sono detenuti e sei sono invece in libertà. Il processo è fissato per la mattina del 29 maggio. Nove stu-

ro è la libertà di cambiare posto di lavoro. Il vicepresidente dei sindacati, Tacke, ha detto che « lo Stato non ha bisogno di leggi che lo proteggano dai propri cittadini ». Il capo dei metalmeccanici, Brenner, ha invitato il governo a combattere piuttosto il nazismo che sta rinascendo, invece di « usare uno strumento della violenza » e dell'autoritarismo dello Stato, che è una sfida per chi lavora e disabiliterebbe il cittadino alla libertà e all'autogestione.

A Monaco, studenti buontempestivi hanno organizzato per burlesca una grande manifestazione di sostituzione della cerimonia di premiazione degli scrittori nazisti Thies e Franzel, che avrebbe dovuto avvenire oggi e che è stata rinviata in seguito a un'ondata di indignate proteste. Al suono di inni hitleriani e con saluti nazisti, a braccio teso, un migliaio di giovani ha assistito alla premiazione di finiti Thies « per avere dimostrato che Francia e Inghilterra aggredirono la Germania » e Franzel « per avere caldeggiato l'uso del cianuro di potassio non soltanto contro gli ebrei ma contro la manifestazione si è sciolta al grido: « Un'amici, un popolo si sceglie, arriva la tempesta ».

Tito Sanna

Il corteo dei dimostranti mentre affluisce a Bonn per la manifestazione di protesta (Tel. Associated Press)



Il corteo dei dimostranti mentre affluisce a Bonn per la manifestazione di protesta (Tel. Associated Press)

A Roma 3 mila studenti in corteo  
protestano contro la « repressione »

Nessun incidente - I giovani hanno chiesto la liberazione dell'universitario Antonio Russo - In un'automobile la polizia scopre sassi e torce a vento - Rinvenuta una borsa con recipienti di benzina e micce

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 maggio.

Una serie di manifestazioni studentesche, cominciate stamane nella Città universitaria e proseguite nel pomeriggio per le vie del centro, si sono concluse a sera senza incidenti. Si è trattato della cosiddetta « giornata contro la repressione » organizzata dal Movimento studentesco per sollecitare la scarcerazione dello studente Antonio Russo, tratto in arresto il 27 aprile perché sospettato di aver incendiato il magazzino della società « Boston Chemical »; gli universitari hanno protestato anche contro l'intervento della polizia in piazza Cavour.

I cortei sono cominciati alla Città universitaria dove circa tremila studenti, dopo aver percorso i viali recando cartelli e gridando slogan, si sono riuniti nell'Aula Magna. Erano presenti parecchi professori e l'editore Feltrinelli, il quale è stato più volte fischiato mentre parlava agli studenti. Sono stati letti alcuni brani del memoriale fatto pervenire al sen. Ferruccio Parri dallo studente Antonio Russo.

Un rappresentante del Movimento studentesco ha dato notizia di un mandato di pagamento di 150 mila lire emesso dall'Università degli studi a favore del vice questore dott. Giocando Mezzanosta, incaricato di assicurare il servizio d'ordine pubblico all'interno della Università, e di altri mandati per cifre minori emessi a favore dei subalterni del funzionario.

L'agenzia Ansa riporta una precisazione raccolta e in ambienti competenti dell'Università. In esse si afferma che « da decine d'anni, secondo una prassi che finora non aveva provocato obiezioni, si invia « una tantum », in occasione normalmente delle festività natalizie, una gratifica al funzionario di pubblica sicurezza incaricato di assicurare l'ordine pubblico nell'Università ». Evidentemente — conclude l'agenzia — qualche impiegato poco corretto ha informato gli studenti dell'esistenza del mandato ».

Nel pomeriggio oltre duemila giovani hanno manifestato per tre ore, dapprima sulla piazza del Campidoglio, poi per le vie del centro. Non si sono avuti incidenti. La polizia, che non aveva autorizzato la dimostrazione, si è limitata a controllare che essa non degenerasse. Due studenti, sulla cui auto erano stati trovati oltre a dei pochi di manifestanti alcune pietre ed un centinaio di bottiglie di vetro, sono stati fermati e rilasciati. Nel loro confronti non è stato contestato alcun reato; la polizia si limiterà a riferire l'episodio alla magistratura.

Nel prosieguo di via Nazionale, dopo il passaggio del corteo, è stata rinvenuta una borsa di tela con due recipienti pieni di benzina, una dozzina di micce ed una ventina di sacchetti di plastica.

g. fr.

L'udienza a Roma il 29 maggio

Processo a nove universitari per i furti ad Architettura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 maggio.

Per la occupazione della facoltà di Architettura a Valle Giulia sono stati rinviati a giudizio undici giovani dei quali cinque sono detenuti e sei sono invece in libertà. Il processo è fissato per la mattina del 29 maggio. Nove stu-

denti debbono difendersi dai nani ai giudici del Tribunale dalle accuse di furto a il occupazione di edificio pubblico; gli altri due soltanto da quella di ricettazione.

Nella seconda decade di marzo la facoltà di Architettura fu occupata dagli studenti. Avvennero incidenti e quando l'edificio fu sgomberato si accertò che erano scomparse numerose attrezzature universitarie.

In seguito a parecchie perquisizioni negli alloggi di alcuni studenti sono stati recuperati registratori, mobili, apparecchiature tecniche e didattiche. I giovani arrestati sono Miguel Tomas Koerner, Pier Luigi Palini, Stefano Favale, Salvatore Caserto

e Massimiliano Fuxas e sono coloro ai quali l'accusa addebita i furti di maggiore entità; altri quattro giovani — Claudio Bertolini, Roberto Ferris, Pier Paolo Balbo Vignadio e Sergio Petruccioli — sono accusati anche loro di furto, ma di valore lieve e sono stati incriminati a piede libero.

A tutti viene anche contestato il reato di occupazione di edificio pubblico. Altri due imputati debbono difendersi dall'accusa di ricettazione per avere acquistato gli oggetti sottratti alla facoltà di Architettura: la signora Anna Maria Sacconi, moglie di Miguel Tomas Koerner, Pier Luigi Palini, Stefano Favale, Salvatore Caserto

Petruccioli.

g. s.

Incontri Ricerca - Industria

L'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO  
presenta  
l'Istituto per le Ricerche di Tecnologia  
Meccanica - R.T.M. - di Vico Canavese

Relatori: ing. Paolo RAGAZZI  
ing. Roberto GRAZIOSI

Lunedì 13 maggio, ore 18.30 - Via Fanti 17 - Torino

## Sensazionale occasione

Per la prima volta in Italia scegliendo

CUNEO

una grande ditta importatrice in procinto di fallire ha detto NO! al fallimento concordando il pagamento ai creditori al 50% ricavandolo svendendo direttamente al pubblico tutti i lotti già incamerati di

TAPPETI PERSIANI  
ORIGINALI

muniti di garanzia particolare, avallata da 3 firme di credito, esecutore, raccoglitore, importatore.

La grandiosa vendita si svolgerà in

CORSO VITTORIO 6 - CUNEO  
DA LUNEDÌ 13 C.M. E PER SOLI 5 GIORNI

N.B. - Si cederà al pubblico intenditore una partita di TAPPETI ANTICHI mai commercializzati finora



## S P E T T A C O L I

## TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21.30 «Cassino» e Traduzione di G. Belfiore, L. Lombardo, L. Sanjovanni.  
Conservatorio domini lunedì ore 21.15 Bach, Concerti brandeburghesi. Orchestra d'andrea, Direttore e solista Seymour Goldberg.  
Teatro Gobetti ore 21.15 Gipsy Farassino ed il suo complesso presentano «Concerto Matilde Pellissier», Praeludium di Rostropovich, tel. 879.342.31, 9.30-13, 15.30-19.

Alcorno: Rievista E. Rostropovich, L. De Vincenzi, ore 15, 18, 21.15.

## CONSERVATORIO

DOMANI SERA, ore 21.15

## BACH

CONCERTI BRANDEBURGHI

Previsioni: UNIONE MUSICALE  
Piazza Castello 29 - tel. 564.523

## TEATRO ALFIERI

Mercoledì 15, ore 21.15

LO SPETTACOLO  
PIU' PAZZO DEL MONDO

## SALTO MORALE

di MARCHESE - TERZOLI - WAIME

Vialeto al minor di anni 18  
Prem. Botteg. Teatro, P. 535.440

## RIVER

16-21: THE HUMAN FAMILY

DOC K'S BLUES BAND

## Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

12.00: Santa Messa.  
12.30: «San Paolo: Incontro con Cristo».  
12.30: «Settecento», giochi musicali. Partecipano Luisa Bontà e Caterina Caselli.  
13.30: Telegiornale.  
14.00: La Tv degli agricoltori.  
14.45: Avvenimenti sportivi, con riprese del Concorso Ippico a Roma.  
16.30: La Tv dei ragazzi: «La festa della mamma» dell'Antoniano di Bologna. Partecipano Don Backy, Milva e Anna Invernici. Presenta Mago Zurlì.  
17.30: «Quelli della domenica», spettacolo di varietà con Paolo Villaggio, Edo e Gian e Lara Saint-Paul.  
18.30: Telegiornale.  
19.00: Un tempo di una partita di calcio.  
20.00: Sport. Cronache del partita.  
20.30: Telegiornale.  
21.00: «Processi a porte aperte: La tragedia di Hoguewell», di Carlo Fruttero e Franco Lucentini. Interpreti principali: Carlo Hutterman, Vittorio Sanpoli, Giulio Gironzi, Aldo Fierantoni, Laura Efrikian, Carlo Canino, Mario Feliciani, Adriano Micantoni, Enzo Pagni. Il drammaturgo Rolf Tassie. Regia di Lydia Ripandelli. Il dramma rievoca il processo che portò alla sedia elettrica Bruno Richard Hauptmann, ritenuto responsabile del rapimento e della morte di Baby Lindbergh, nel 1935.  
22.00: La domenica sportiva.  
22.15: «Presentazioni», programmi per la sera.  
22.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SVIZZERA - Ore 16.30: «Biancaneve e i sette nani», film: 18.00: Un tempo di una partita di calcio; 18.30: Sette giorni, 20.30: «La sposa non può attendere», film di Francini, con Cerrì e la Lollobrigida; 22.00: Sport.

Programmi radio

NAZIONALE

6.30 Musica della domenica

7.40 Canto evangelico

8.00 Giornale radio

8.30 Vite nei campi

9.00 Musica per archi

9.10 Mondo cattolico

9.30 Santa Messa

in rito romano in collegamento con la Radio Vaticana

10.15 Trasmissione per la Forza Armata - «Cinque contro cinque»

10.45 Fama la musica. Scuola musicale a quiz presentata da Mika Benjoni

11.10 Il Circolo dei genitori

12.00 Contrappunto

12.00 Giornale radio

12.15 La mille lire - «Gioco musicale» presentato da R. Pilo e G. Maria Spina

13.30 Cana Dino

14.00 Musicorama e Supplementi di vita regionale

14.30 Io, Alberto Sordi

15.00 Giornale radio

15.10 Un disco per l'estate

15.40 Pomeriggio con Mina

17.00 Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio

18.00 Concerto sinfonico diretto da Kiril Kondra

18.30 Orchestra Sinfonica della Filarmónica di Mosca. L'«Ottava» di Sclavskine

19.30 Intervista musicale - La giornata elettorale

20.00 Giornale radio

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

20.30 Butto quattro

## TEATRO GOBETTI

Tutta la sera, ore 21.15

## GIPO FARASSINO

Il suo Complesso, in

Conoscete

Matilde Pellissier?

Previsioni: Rostropovich - P. 535.440

1° Festival mondiale del Circo (piazza d'Armi); oggi 2 spettacoli, ore 15-21

## FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO

P. d'Armi, P. 535.440; ore 15-21

Ippodromo di Vincenza oggi ore 15.15 corsa al galoppo; Premio della Moda, P. 6.000.000, Sfilata di alta moda.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.

Al Palatino (Cavalletto 2): 16 e 21. Sperti, Scateni, Bionne, Camerica.



## Le prime pellicole in concorso a Cannes La rivoluzione bolscevica in un film senza propaganda

Il regista ungherese Jancsó ha rievocato la guerra dei rossi contro le guardie zariste - Efficace debutto nella regia dell'attore Albert Finney, con «Charlie Bubbles» - Sospese tutte le manifestazioni mondane per solidarietà con gli studenti di Parigi

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 11 maggio. La rassegna di Cannes è cominciata da un film molto ben fatto, ma caliginoso. Dello stesso regista ungherese, Miklós Jancsó, si pare fosse superiore, per densità di visione, i disperati, visto in questa stessa sede due anni fa.

Csillagosok, Katonák («Rossi e bianchi») consta d'una serie, che potrebbe durare all'infinito, di appunti di guerra: la guerra combattuta tra guardie zariste e bolscevichi, nell'estate del 1918, in Russia. Quantunque la pellicola sia di produzione ungherese-sovietica, la propaganda vi è tanto infrenata, che le due parti moralmente si equivalgono, stanno su uno stesso piano di crudeltà, spesso perversa (come piace al regista) in sadismo: la differenza è soltanto nella maggior quantità di episodi di ferocia, a carico dei bianchi.

I quali, momentaneamente in vantaggio, danno la caccia ai «rossi» in uno splendido

passaggio fluviale. Spogliano i prigionieri e li fanno correre, illudendoli di libertà; poi li abbattano come in una gara di tiro al piccione o li arpanano nell'acqua. Frammischiati ai soldati rossi, sono molti irregolari richiamati dalla bontà della causa, fra i quali un gruppo di volontari ungheresi cui gli zaristi condannano la vita (non la caccia), ma che poi perseguitano come nemici, avendo essi dato man forte ai fuggiaschi.

L'azione spezzettata si porta presso un ospedale di campagna, dove le infermiere «bianche» hanno dato ricetto ad alcuni braccati: gran cura dei sopravvenuti zariisti e di estirpare quella gragnola: ma ecco che un distaccamento di «rossi» attacca l'ospedale e la situazione si rovescia, mostrando su per giù la stessa faccia. Infine i rivoluzionari sono accerchiati, e non resta loro che un bel morire, marcando e sparando sul nemico intristito dalla sua superiorità, al canto simbolico della «Marxigliese».

Il regista è sedotto, e molto spesso il pubblico con lui, non dal significato storico degli avvenimenti, ma dalla bellezza dei quadri, dalla sapienza delle inquadrature e dei movimenti; il livello lirico che Jancsó vuol togliere da quell'aspra materia, lo porta talvolta a sfiorare la stessa logica della crudeltà. S'intende che Rosi e Bianchi non è affatto privo di senso politico. Di sfuggita ci è fatto sentire che l'avvenire è tutto dalla parte dei primi (ivi compresa la brucchiata erotica); dove i secondi, carnefici compiti e fin leziosi, appartengono a un abile e irrevocabile passato. Ma prevalso di gran lunga il gusto stilistico, con una correlativa impressione di freddo. L'eccezione di Jancsó, come ordinatore di immagini, è ben dimostrata anche qui. E' un regista che, meno libero di sé, richiamato da una sceneggiatura al ferro, ci potrebbe dare molto di più che un film ben fatto. Già quasi ci siamo coll'illuminante simbolismo dell'opera sopra ricordata.

Molti gli attori «chiamati» alla regia, ma pochi gli «eletti». Comparativamente agli altri, si può dire che Albert Finney, il maggiore attore leghista della leva degli «arabbiati» e attore grande in assoluto («Sabato sera, domenica mattina», «Tom Jones» e altro ancora), se la sia cavata benino, dirigendo su uno scenario di Shelagh Delaney (l'autrice di «Sapere di miele»), il suo film d'esordio, Charlie Bubbles.

Soprattutto è piaciuta la discrezione, rara negli attori che si mettono dietro la macchina da presa, con cui egli ha guidato se stesso nella parte del protagonista. Il film non sarà registicamente memorabile, perché s'accorda alla tradizione del «Free Cinema» ormai già in parte commercializzata ma il ritratto che ne sfaccina Finney è tra i suoi più belli.

Quantunque uniformato al canone dell'opera aperta, e perciò sfugga a un riassunto, Charlie Bubbles, il primo film britannico di Cannes, trova la sua modesta grazia nell'osservazione ammogliata del reale. Potrà finire nel pallone (vediamo infatti il protagonista montare su un aerostato e sparire), ma è più questione di moda che di un mistero che metta

conto di decifrare: dove il guano film si esprime, è quando tiene i piedi in terra. Uno scrittore «arrivato» come il nostro Charlie è perciò stesso, nel suo segreto, un uomo finito. Una volta arrivati non resta infatti che sentire il ledio della vita. Gli altri non se ne accorgono: anzi per loro lo scrittore celebre è un oggetto di curiosità, un personaggio da controllare di continuo. Come reagisce Charlie al duplice fastidio di se stesso, del prossimo? Orientando nel viso il cerchio di una funebre nota, o tutt'al più vendicandosi della propria riuscita sociale facendo macchina indietro, sino a ritrovare il gusto delle baldorie e degli scherzi più pesanti (il primo che vediamo, quello delle torte in faccia, è ammenissimo). Ma niente lo muove dal suo asse (l'idea di rimettersi a scrivere non viene mai agli scrittori nel film); non la bussa segretaria che lo concupisce e gli impone una comica notte di amori forzati; non la moglie aspra da cui si è separato e che rivede nel corso di una melanconica visita; non il suo bambino, visitato dalla mamma e già anoiato anche lui.

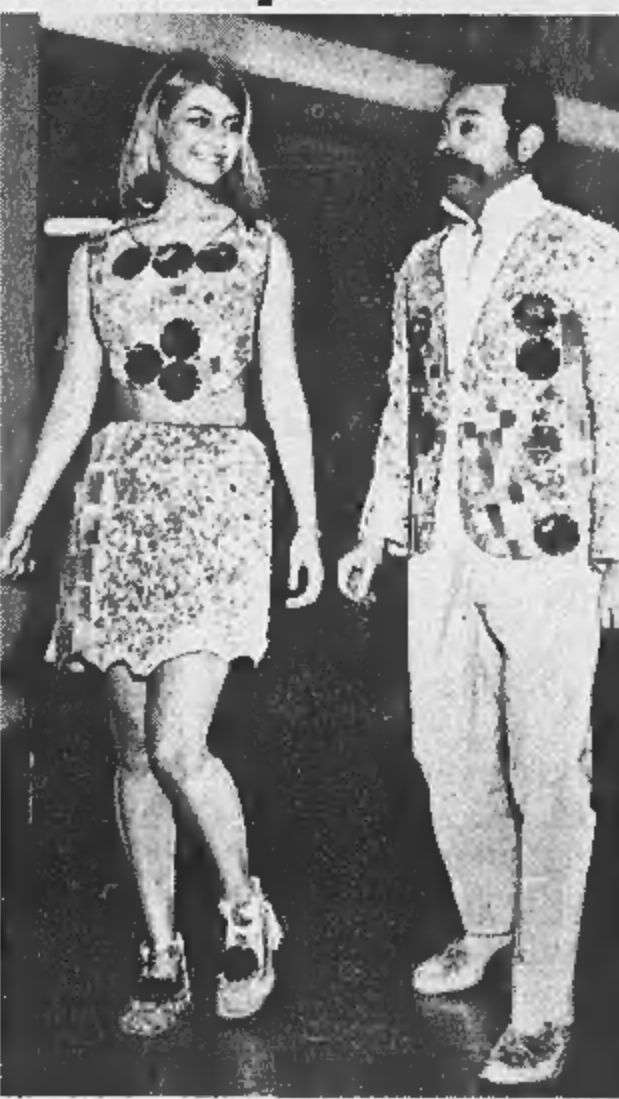
La nota del film è una sola, lo scoramento dell'uomo cui non riesce di ritrovarsi in mezzo a una società che lo ha già classificato; ma sotto il grigiore dell'assunto, il film distende vivi colori, situazioni argute, e paga vere e proprie (la parrucca che si stacca dalla compagnia di letto, producendo un doppio stimolo). Non mancano punti morti e oscurità obbligatorie; ma nel complesso il film è soprattutto il ritratto solitario dell'intelligenza dello spettatore. Sarà distribuito in Italia col titolo, un po' ambizioso, L'errore di vivere. Si è detto della egregia condotta dell'attore, che si vieta la menzogna sbavatura. Degna lui l'ottima Billie Whitelaw (la moglie).

L'associazione francese della critica di cinema e televisione ha chiesto ai partecipanti del festival di associarsi a una manifestazione che si terrà lunedì 13 maggio in appoggio al movimento degli

universitari e per protesta contro la violenza della repressione poliziesca. Essa ha chiesto la sospensione della rassegna per tale giorno a Favre Le Bret, il quale ha dichiarato di non poterla accontentare, avendo la rassegna carattere internazionale. Ha però promesso la sospensione delle manifestazioni di svago a mondane, per tutta la durata del festival.

Leo Pestelli

## Indossano pietre dell'Arno



Due estrosi modelli hanno richiamato l'attenzione del pubblico al Maggio fiorentino. Sono confezionati con sassi dell'Arno, legno, specchi e cuoio (Tel. Ansel)

## CRONACA TELEVISIVA

### Hanno rapito Baby Lindbergh

Stasera l'atroce dramma che commosse il mondo rievocato per la serie «Processi a porte aperte» - Battuta d'arresto per «Non cantare, spara»

Stasera sul canale nazionale al 21 il programma «Processi a porte aperte» di Carlo Fruttero e Franco Lucentini rievoccherà un dramma che nel 1932 sconvolse tutto il mondo: il rapimento di Baby Lindbergh, figlio del celebre aviatore che nel 1927 aveva volato con il piccolo apparecchio «Spirit of St. Louis» da New York a Parigi senza scalo.

Il bambino, che aveva ventisei mesi, fu rapito il 1° marzo dalla casa di campagna di Hopewell dove i Lindbergh trascorrevano gli week-end. Suo zio, l'ingegnere Charles Lindbergh, fu lasciato una lettera in cui si chiedevano 50 mila dollari per il riscatto. Nei pressi della casa venne trovata una scala di legno che era servita per arrivare al primo piano. La scala era uno dei più piccoli pezzi.

L'impressione fu enorme. E' difficile, oggi, poter immaginare cosa successe in America nel mese che seguì. Anche in Europa — lo ricordano bene i più giovani — l'eco fu vivissima: ma si parlava d'altro, i giornali uscivano con grossi titoli, questioni e fatti importanti nazionali e internazionali passavano in secondo piano. Dopo un'attesa di speranza e di delusione, dopo che era stato pagato il riscatto ad un misterioso individuo che si faceva chiamare John e che parlava con forte accento straniero, ecco la tragedia: il 12 maggio, non lontano dalla casa di Hopewell, in un bosco, sotto un cumulo di foglie, un camionista scoprì il cadavere di Baby Lindbergh con la testina frantumata.

L'opinione pubblica insorse con violenza. La polizia impiegò nella ricerca dell'assassino (o degli assassini) diciannove agenti. Fu interrogata a lungo una cameriera di casa Lindbergh, sospettata di aver dato informazioni ai rapitori: mentì in corso l'inchiesta, la ragazza si suicidò. Ma intanto erano

comparse in circolazione le banconote del riscatto: nel 1934 fu tratto in arresto il carpentiere Bruno Richard Hauptmann, immigrato tedesco, e nel suo garage e nell'abitazione gli agenti rinvennero altre banconote sepolte; non solo, ma appanti la cui incerta calligrafia corrispondeva, secondo gli esperti, alla scrittura della lettera lasciata sul davanzale del Lindbergh. Inoltre i suoi nomi erano quelli di «John». Il processo contro Hauptmann si iniziò nel gennaio del 1935. L'uomo si dichiarò sempre innocente affermando d'aver ricevuto il denaro da un amico morto alcuni mesi prima. Fu condannato a morte e giustiziato il 3 aprile 1936.

Nonostante le prove, molti accusarono gli Anelli sull'effettiva colpevolezza di Hauptmann; e molti altri ritennero che le indagini avessero lasciato insoluti troppi punti oscuri dell'agguerrita vicenda. Stasera la rievocazione di Fruttero e Lucentini presenterà le fasi principali del processo sino alla conclusione della giuria (e, come di consueto, il pubblico in sala sarà chiamato ad emettere un «suo» verdetto). Il testo, che non concede nulla alla fantasia e che riporta brani del dibattito parola per parola, è affidato all'interpretazione di Carlo Hintermann (Hauptmann), Laura Birkman (la signora Lindbergh), Carlo Cataneo (Charles Lindbergh).

Domani, lunedì, alle 22 sul primo canale, potrete assistere al film «La ragazza di campagna» di George Seaton, con Grace Kelly, Bing Crosby e William Holden; l'altro film della settimana, mercoledì, ancora sul primo canale, alle 22, sarà «Guarda, ladro e cameriera» di Steve, con Nino Manfredi, Gabriella Paoletti, Fausto Tomassini e Mario Carotenuto.

## SULLO SCHERMO Un'inquietante «collezionista»

L'intellettuale film di Rohmer mette in luce la nevrosi dei giovani - «La porta sbarrata»: vicenda da brivido

(Astor) - Un film interessante, La collezionista di E. Rohmer, che rivela una grave nevrosi, Haydée Politoff, e fa apprezzare per la prima volta da noi un regista francese proveniente dalla critica.

Haydée Politoff, 22 anni, nata a Parigi, figlia di immigrati russi (il suo non è un pseudonimo) è una collezionista di quadri. Il regista Rohmer, ex capo-redattore del celebre «Cahiers du Cinéma», che tennero a battesimo la «Nouvelle Vague», le ha offerto al primo film un'occa-

sione preziosa e importante: il disegno non banale e non soltanto erotico d'una piccola infanzia, inserita in un clima che riflette le attuali inquietudini di certa gioventù libera.

Due «artisti», moralmente imperturbabili anche se intellettualmente inquieti, conoscono tra il sole, i colori e il vento di una estate mediterranea una splendida, disponibile adolescente, che si compiace della propria indipendenza, sveniva come vestito il numero (cospicuo) degli uomini che le sono concretamente piaciuti. I due giovani bene interrompono le loro verbose, sofisticate discussioni sull'esistenzialismo per badare a quella singolare fanciulla che le molte sgradevoli esperienze di «Collezionista» (e anche il titolo originale) ammorbida con una istintiva concezione dell'amore platonico. La disprezzano con superiorità da dandine, ma non per questo la trascurano. Anzi, desiderandola come tutti, vengono a essere sollecitati presto al suo fascino. Il più invischiato dei due è Adrien, che della esile vicenda è, in prima persona, il narratore: ed è proprio lui che non premedita, arrogante cinismo «collezionista» non si decide, determinando nell'escluso un'ambiguità che ne ferisce l'orgoglio.

Il gioco, come s'intende, è sottile: tra le molte chiacchiere teorizzatrici di cui il film è costoso, scorre un regista non sprovveduto a reggerlo e, dall'interno, a illuminarlo. Rohmer ha saputo puntualizzare le dissimili contrastanti inquietudini dei protagonisti, la nevrosi tipica della loro età giovane. E' chiaro che l'estrazione intellettuale dell'autore lo ha tenuto un poco lontano da un racconto di scrittura facile, nonché da una ferma adesione alla realtà quotidiana. Tuttavia il tentativo di Rohmer è interessante e stimolante, anche se per assorbire integralmente lo spettatore deve fare uno sforzo sul tipo di quelli richiesti a chi, fino in fondo, vuol «leggere» i film del suo maestro Godard.

(Vittoria) - In un impianto scenico e narrativo che la contaminazione tra l'antiquariato e grand-guignol e il più aggiornato — in materia di brivido — teatro della commedia, il film inglese a colori La porta sbarrata (The shuttled room), di David Greene) cerca di spaventare con una storia a sensazione.

Un'erediteria, raggiunta la maggiore età, va col marito in un'isola, semiselvatica come i suoi abitatori, per prendere possesso d'una casa adibita a mulino e diventata casa. I due sposi, provenienti da New York, si trovano di fronte a dei villaggi ostili, dietro i quali verrà una strana, imprevedibile zia destinata ad esser poi il «deus ex machina» della vicenda. L'intrigo da fondo al repertorio degli horror film e ha il suo senso nella mania in un'attesa sorella, muta, della sposa, tenuta in catene, scarmigliatissima, oltre l'uscio spronato d'un inaccessibile solido governato dalle ragnatele. Non diciamo altro: il film darà agli amatori del thriller ciò che essi esigono. Il cast è animato dalla presenza d'una caratterista come Flora Robson (la zia). Gli altri riescono a tenere il passo, sì che l'interpretazione risulta efficace e da credibilità anche a situazioni assurde.

Un'eresia musicale - Domenica sera, lunedì alle 21,15 al Concerto della seconda ed ultima parte del ciclo dedicato all'esecuzione integrale dei Concerti Brandeburghesi di Bach con l'Orchestra danese diretta da Szymon Goldberg.

## Martedì al Teatro Nuovo il «Werther» di Massenet

Martedì 14 va in scena al Teatro Nuovo la penultima opera della stagione del «Regio»: Werther di Jules Massenet, che appare per la prima volta a Torino (debutto al Teatro Carignano il 18 aprile 1897). Per l'occasione esordirà nella parte del protagonista il tenore peruviano (ma italiano di adozione) Luigi Alva. Al suo fianco canteranno, nei ruoli principali, Annamaria Rota (Charlotte), Domenico Trimarchi (Alberto), Emilia Ravaglia (Sofia) e Sergio Pezzetti (il Podestà). Concertatore e direttore d'orchestra sarà il francese Pierre Dervaux, altro esordiente sulla scena lirica torinese.

## CONTINUA IL SUCCESSO AL CINEMA ARLECCHINO



## QUELLA CAROGNA DELL'ISPETTORE STERLING

TECHNICOLOR-TECHNISCOPE  
HENRY SILVA • PAUL CARP • EDWARD G. ROSS • KEENAN WYNN  
REDA • HAL BRADY • PRODUTTORE F.T. GARY  
CINEMA • DOLBY FILM

## AMBROSIO UN FILM VIOLENTO PER UN PUBBLICO FORTE! GEORGE MONTGOMERY TOM DRAKE • FERDIE GROFF



## WARKILL CLOIRE DE LUDE • PANORAMIC VISION BAUT PRODUCTIONS INC. • EUROPEAN AMERICAN PICTURES

Per la veridicità di diverse sequenze di terrore, mai viste sullo schermo, si consiglia la visione a tutte le persone sensibili ed impressionabili.

## QUELLA SPORCA DOZZINA CLOIRE DE LUDE • PANORAMIC VISION BAUT PRODUCTIONS INC. • EUROPEAN AMERICAN PICTURES

Per la veridicità di diverse sequenze di terrore, mai viste sullo schermo, si consiglia la visione a tutte le persone sensibili ed impressionabili.

## OGGI GALOPPO ORE 15,15 PREMIO MODA sfilata di alta moda

organizzate a cura dell'Ente Italiano della Moda  
Partecipano alla sfilata  
Milano BIRI  
Roma IRENE GALITZINE  
Firenze EMILIO PUCCI  
Torino MASSA SANLORENZO  
La sfilata delle indossatrici avverrà nella tribuna coperta

## 5° SETTIMANA DI SUCCESSO INCONTRASTATO all'IDEAL



## BANDITI A MILANO GIAN MARIA VOLONTE MARGARET LEE TOMAS MILIAN CARLO CILLINI • GINO DE LAURENTIS

TECHNICOLOR-TECHNISCOPE  
HENRY SILVA • PAUL CARP • EDWARD G. ROSS • KEENAN WYNN  
REDA • HAL BRADY • PRODUTTORE F.T. GARY  
CINEMA • DOLBY FILM

## STREPITOSO SUCCESSO all'AUGUSTUS Il più grande film del 1968



## QUELLA SPORCA DOZZINA CLOIRE DE LUDE • PANORAMIC VISION BAUT PRODUCTIONS INC. • EUROPEAN AMERICAN PICTURES

Per la veridicità di diverse sequenze di terrore, mai viste sullo schermo, si consiglia la visione a tutte le persone sensibili ed impressionabili.

## TRIONFA AL CINEMA Colosseo-Hollywood-Massaua UN «WESTERN» COLOSSALE



## SENTENZA DI MORTE ROBIN CLARKE «DANIEL» RICHARD CONTE «DIAZ» ENRICO MARIA SALERNO ADOLFO CILIBALDO TOMAS MILIAN «THANE» UN FILM DI MARIO LANFRANCHI TECHNICOLOR-TECHNISCOPE VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

## SUCCESSO AL METROPOL GLAUCO HOWARDS PETER GUNN 24 ORE PER L'ASSASSINO GIAN MARIA VOLONTE MARGARET LEE TOMAS MILIAN CARLO CILLINI • GINO DE LAURENTIS

## OGGI al PRINCIPE IL FILM TANTO ATTESO! ELIZABETH TAYLOR MARLON BRANDO nella produzione di JOHN HUSTON-RAY STARR RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO TECHNICOLOR PAMAVISION

## QUESTA SERA IN CAROSELLO FERRO-CHINA BISLERI PRESENTA SE PÒ NO?... SE PÒ SÌ!! il prof. GiustaTOT























# CRONACHE DELLA MEDICINA

Da molti da accelerare in tempo

## La lussazione congenita dell'anca

La tempestività della diagnosi può soltanto in sede clinica, da parte del pediatra - L'esame radiologico serve, secondo momento, dare la conferma

Nello scorso mese di giugno due deputati (Mascari e Usardi) hanno presentato alla Camera una proposta di legge che tende ad instaurare l'obbligatorietà di accertamenti radiografici, a diagnosticare forme di displasia congenita dell'anca.

Nella relazione che illustra la proposta di legge si chiede esplicitamente che tutti i bambini italiani vengano obbligatoriamente radiografati entro il quarto mese di vita, così come obbligatoriamente vengono sottoposti a vaccinazione: e ciò in base a numerose considerazioni derivate da illuminati pareri ortopedici e da dati statistici sull'incidenza della malformazione.

Pur approvando l'alto valore sociale della proposta che giustamente ci preoccupa di prevenire (prima ancora di curare) delle più frequenti cause di invalidità lavorativa futura in rapporto alla fatale insorgenza di artrosi dell'anca nei casi curati tardivamente, si sia permesso di formulare qualche considerazione critica.

La displasia congenita dell'anca è una malformazione ereditaria che si manifesta con un ritardo e un difetto nello sviluppo dei componenti articolari dell'anca per cui, il bambino (ma più spesso, sette volte su dieci, è una bambina) incomincia a camminare prima che la diagnosi sia stata posta, la testa del femore esce dalla cavità, che naturalmente deve contenerla, e si ha la lussazione. In questo caso sono necessari lunghi, penosi mesi di ingessatura ed i risultati a distanza che ne derivano sono spesso insoddisfacenti.

Se invece la malformazione è diagnosticata per tempo (prima cioè che la lussazione abbia turbato irreversibilmente la possibilità di un regolare sviluppo scheletrico) la terapia è assai meno drastica e con la semplice applicazione del divarcatore si ottengono risultati brillanti e definitivi.

Il problema sta dunque nella tempestività della diagnosi che è squisitamente clinica e che, per ovvie ragioni di competenza, spetta al pediatra, che è il primo medico a consultare il consulto circa la salute del piccolo paziente. Il pediatra scrupoloso visita sempre il bambino anche per quanto riguarda la possibilità di una eventuale displasia dell'anca ed ha a sua disposizione alcuni segni clinici (asimmetria delle pieghe cutanee, segno di Ortolani, ecc.) che immediatamente lo indirizzano nella diagnosi, almeno sospetta, fin primissimi mesi di vita, addirittura nel neonato.

L'esame radiologico, mezzo diagnostico insostituibile, serve solo come conferma di un ben precisato sospetto clinico ed è tanto più utile quanto più precocemente viene eseguito, ma non oltre ben determinati limiti di tempo: al secondo mese di vita potrà solo convalidare un dubbio, ben raramente chiarire la diagnosi, mentre al quarto il suo contributo diagnostico sarà determinante e significativo.

Con questo sistema di accertamento clinico e di successiva conferma radiologica, Paesi a alta civiltà, come Svezia, hanno cancellato la lussazione congenita delle anche del lungo elenco delle malattie. Non dunque obbligatorietà di accertamento radiologico e indagini cliniche per cui esistono (e sono funzionali) numerosi istituti di finalita sociale atti allo scopo: e conseguentemente sollecito invito dei casi sospetti all'indagine radiologica in un ambiente qualificato ove siano garantite l'esecuzione di un esame corretto e soprattutto la corretta interpretazione radiografica; interpretazione che non deve consentire possibilità di diagnosi incerte.

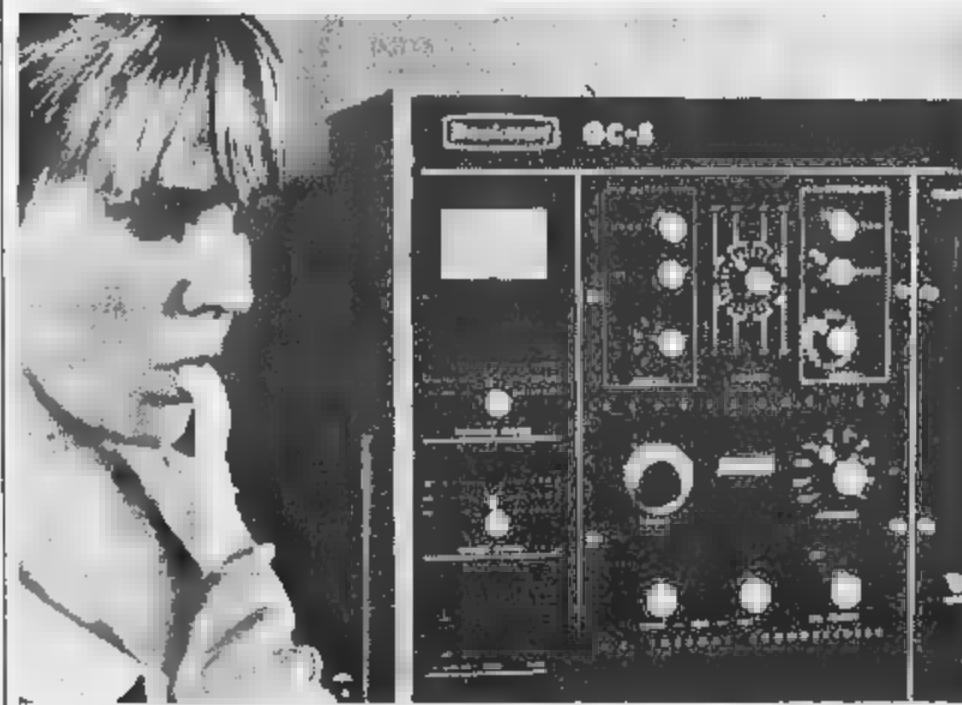
perché da questa deriverebbe la necessità di una fatale ripetizione dell'esame, con tutte le conseguenze che da questa derivano.

Ciò sposta il discorso sul problema della « educazione radiologica »: non è ammissibile che vengano radiografati dei bambini « perché i parenti lo desiderano » e tanto meno — come nella proposta di legge — che essi vengano sottoposti ad indagini radiologiche una precedente e ben documentata visita clinica.

Il chiarimento diagnostico infatti nella radiologia (e in quella pediatrica in specie) sono veramente inestimabili: ma a patto che essi siano confermati e non sostituzione dell'accertamento clinico.

prof. G. S. Marchese  
Primario Radiologo Osp. Infantile  
Regina Margherita, a Torino

## Utili anche l'esame della saliva



Tra gli esami di laboratorio sempre più in uso negli Stati Uniti per controllare le condizioni metaboliche di una comunità, vi è quello della saliva. La composizione chimica del liquido salivare, analizzato da un complicato apparecchio, può rivelare la predisposizione al diabete, a mettere in luce disfunzioni cardiache ed epatiche

## I trapianti? Non facciamo troppe illusioni

## Meglio il vecchio cuore malandato che uno nuovissimo e non nostro

È naturale che la gente, a furia di leggere sui giornali che, nel mondo, ci si mette a trapiantare almeno un cuore al giorno, finisca per credere che queste cose, se non oggi, saranno domani. Ed è inevitabile che molti malati, di fronte a queste enormi speranze, finiscano per dimenticare un po' — nonostante l'evidenza dei molti risultati negativi — che i trapianti, per ora, non sono cose né da poco né da tutti.

No: almeno per un bel po' di tempo ancora, il nostro cuore, anche se malandato, teniamocielo caro così com'è. Perché il trapianto di cuore, nonostante tutto, ogni tentativo di trapianto di cuore deve rispondere a precisi requisiti:

1) l'equipe chirurgica deve possedere una profonda esperienza di trapianti cardiaci nell'animale; e deve essere sicuramente padrona, in stretta collaborazione con gli immunologi, del problema biologico che dettano le regole della scelta, della sopravvivenza o del rigetto di un trapianto;

2) la condotta degli interventi deve adattarsi ai suggerimenti che derivano, in continuità, dagli scambi di informazioni tra i singoli centri di chirurgia dei trapianti;

3) il problema morale e medico legale (che è stato sollevato, clamorosamente, in questi giorni, a proposito del caso operato al St. Luke Hospital di Houston) esiste, innanzitutto, la sicura salvaguardia degli interessi delle due parti: sino a quando questo difficile problema non

verrà « codificato » l'Accademia americana consiglia che il gruppo di clinici, cardiologi e di immunologi, non direttamente interessati al tentativo di trapianto, sia chiamato a dare — o a non dare — il suo voto sulla « accettabilità » del donatore, sulla probabilità ed irreversibilità della cardiopatia del ricevente e sulla probabilità di beneficio dell'intervento.

Una parola di prudenza, questa dell'Accademia delle Scienze, che non vuol certo negare l'entusiasmo presente in avanti del progresso medico e chirurgico: ma che, in quest'ottica di primi entusiasmi, vuol ricordare — a tutti che, in tutte le cose, è meglio andar avanti a passi silenziosi ma sicuri.

il dottor X

Non colpite soprattutto le zone alpine

## Gozzo e tumori della tiroide

Il male neoplastico si sviluppa spesso in gozzo preesistente, verso i cinquant'anni - La necessità d'una vasta azione preventiva (profilassi iodica) sottolineata in una conferenza medica internazionale

(Nostra servizio particolare)  
Losanna, 11 maggio. Si è chiusa oggi una conferenza sul gozzo della tiroide indetta a Losanna dall'Unione internazionale contro il cancro. La riunione ha raccolto studiosi di tutta Europa, due americani, dell'Asia continentale ed insulare. Cospicua la partecipazione dell'Est Europeo.

Le nazioni del Centro Europa e le zone montane sono particolarmente interessate a questi studi, poiché esse la frequenza del cancro tiroideo è particolarmente elevata. Paesi hanno un doloroso primato in aumento dell'incidenza del cancro della tiroide si sviluppa gozzi preesistenti.

Ma quando si dice « gozzo » non si deve pensare solo al malloppo stagliato al collo di talune statue. Il gozzo è una malattia endemica, diffusa in tutto il mondo, ma con maggiore frequenza in alcune zone, come il Giappone, l'India, l'Australia, ecc. Il gozzo è una malattia endemica, diffusa in tutto il mondo, ma con maggiore frequenza in alcune zone, come il Giappone, l'India, l'Australia, ecc.

Il gozzo è una malattia endemica, diffusa in tutto il mondo, ma con maggiore frequenza in alcune zone, come il Giappone, l'India, l'Australia, ecc. Il gozzo è una malattia endemica, diffusa in tutto il mondo, ma con maggiore frequenza in alcune zone, come il Giappone, l'India, l'Australia, ecc.

Il gozzo è una malattia endemica, diffusa in tutto il mondo, ma con maggiore frequenza in alcune zone, come il Giappone, l'India, l'Australia, ecc. Il gozzo è una malattia endemica, diffusa in tutto il mondo, ma con maggiore frequenza in alcune zone, come il Giappone, l'India, l'Australia, ecc.

## A che punto è la cura chirurgica delle ulcere gastrica e duodenale

L'importanza della vagotomia selettiva illustrata ieri a Torino da un'ampia prolusione del prof. Paletto - Indicazioni per l'intervento nei soggetti ipercidrici, nelle ulcere difficili con rischio per vie biliari e nei giovani

Anche tra le alternanze stagionali dei suoi disturbi, segue la dieta più appropriata, non trascurare le prescrizioni farmacologiche; portati ad una serenità di spirito, fuor di mille, ambascie, inafferramenti (se può fabbricarsi un tale clima « serenità » vita) e quella tua ulcera gastrica o duodenale ha buone, talora ottime, probabilità di guarire senza l'intervento del bisturi. Certo la terapia medico-farmacologica-igienico-dietetica deve essere regolarmente condotta

per anni e con particolare avvedutezza profilattica delle ricorrenti riaccensioni del male.

Ma la malattia ulcerosa ad espressione gastrica o duodenale ha un volto così ambiguo che, specie allorché si innescano stress emotivi (o facili errori di comportamento dietetico-igienico), da ascessita che sia il pur capace di insegnare una sintomatologia pressante, cui non rado il medico deve prudentemente abdicare in favore del chirurgo.

Fattasi, dunque, l'ulcera di dominio operatorio, nell'ultimo ventennio ha dominato per essa l'intervento della resezione gastrica, ossia l'asportazione di una parte dello stomaco, nell'intento di ottenere con tale mezzo una sostanziale riduzione della parte acida del viscerale. Risultati buoni, e più eccellenti del perfezionamento del metodo: il quale, assai per tanto demolitore oltreché assai impegnativo, non sempre esclude che nei residui residuino disturbi, taluni notevolmente incresciosi, dato che esso modifica profondamente la fisiologia della digestione.

Ciò ha fatto sì che, cresciute le indicazioni più strette di tale intervento, in vari casi sproporzionati all'entità della lesione, sia tornato da qualche anno all'orizzonte un altro mezzo, già preannunciato in altro tempo ma ora riavvicinato: l'importante acquisizione utile a renderlo più efficiente è la cosiddetta « vagotomia » (taglio dei nervi vaghi, laddo-

ve arrivano allo stomaco), che risparmia il viscerale gastrico ed è assai minore rischio. Accettato, difatti, come presupposto che l'ulcera gastroduodenale — pur nella complessità della sua origine — sia essenzialmente dovuta ad un'eccessiva acidità gastrica, è pur da tenere presente che questa dipende dall'attività stimolatrice dei nervi vaghi, e più precisamente forma totale per quanto riguarda l'acidità cosiddetta nervosa, e in discreta parte per quanto concerne quella di origine ormonale.

Il resto, per caso indicativo per l'orientamento terapeutico, della vera fonte della ipercidria gastrica (vagale, oppure ormonale o mista) sono attuabili con tests della funzionalità secretiva gastrica.

Non si dimentichi, poi, che una sollecitazione degli impulsi del vago e un aumento del secreto di gastrina possono essere determinati da fattori psico-emotivi riflessi alla origine encefalica del nervo.

Si comprende, quindi, quanto siano riusciti d'interesse i ragguagli che, sulla scorta di ricerche personali o di scuola, ha fornito ieri sull'argomento il prof. Angelo E. Paletto, nella dotta e pratica prolusione — intitolata appunto « Basi anatomo-chirurgiche della vagotomia selettiva » — svolta accendendo quale titolare alla Cattedra di anatomia chirurgica nella Facoltà medica di Torino.

L'anatomia chirurgica è la disciplina che studia l'anatomia normale e soprattutto topografica di una determinata regione corporea in rapporto ai tipi di interventi chirurgici del quali programma anche nuove tecniche o ne modifica eventualmente di adottate. Nella cerimonia di insediamento del nuovo cattedratico, svoltasi nella affollata aula magna dell'Ospedale delle Molinette, il Rettore dell'Università, prof. Allara, ed il Preside della Facoltà medica, prof. Dellepiane, hanno illustrato i meriti del prof. Paletto, valoroso discepolo del clinico prof. T. Biancalana.

Ognuno dei patti di nervi vaghi dalle sue origini sino alle più lontane terminazioni si abbandona ad un vero vagabondaggio (vago è sinonimo di vagante, errante nell'interno del corpo) e del suo decorso dalla cavità addominale emette in tutte le direzioni — moltitudine di filamenti nervosi, che raggiungono i più svariati organi.

Oltre alla vagotomia originale (taglia il tronco stesso del « vagotomia tronculare ») ad un'altezza in cui resta interessato tutto il « sfocciamento sottodiframmatico, per cui si ha il sacrificio completo della innervazione vagale viscerale.

l'addominale. La sua nuova veste di vagotomia « selettiva » mira, invece, a tagliare e sacrificare le fibre gastriche e nervi vaghi, risparmiando il resto. Il prof. Paletto ne ha di « i vari problemi tecnici, che partono dalla identificazione dei peduncoli nervosi d'origine vagale a destinazione gastrica ed extragastrica, e dei loro rapporti. E' arrivato infine alla conclusione che la vagotomia selettiva è attuabile ed utile, col complemento di un piccolo intervento accessorio (di derivazione gastrica).

Preferibile alla primitiva, l'esperienza sta già delineando le indicazioni, particolarmente nei soggetti ipercidrici, nelle ulcere difficili che comportano rischi di vie biliari, nei giovani per risparmiare loro lo stomaco, nei vecchi e nei defedati per evitare loro un intervento pesante, e in quelle ulcere molto dolorose in cui la esiguità della lesione non giustifica una grave dilatazione gastrica.

prof. Angelo Viazio

## Volete dimagrire piacevolmente?



**Il Ginnic Club**  
vi garantisce la perdita di almeno 8 kg in 4 settimane con il metodo rivoluzionario Medip-Relax



Nella prima fotografia vi illustriamo la 1ª fase del metodo che prevede circa un quarto d'ora di completo relax. La 2ª fase del medip-relax che prevede un massaggio eseguito da mani esperte, particolarmente sulle parti che si desidera maggiormente ridurre.

**Ogni trattamento completo costa poco di più**

Finalmente una grande notizia per quei signori che desiderano ritrovare o mantenere il fisico giovanile e scattante: il GINNIC Club - Corso Francia 104 - TORINO, per primo in Italia ha realizzato, il più rivoluzionario e geniale metodo dimagrante. Senza esercizi fisici debilitanti, senza fatica, stando in completo riposo, voi potrete perdere 8 a 9 Kg. di peso in 4 settimane. Questo è certamente il più significativo traguardo al quale sia giunto un Istituto Fisioterapico. Si avvicina il periodo delle vacanze e un solo mese di medip-relax vi libererà di antistestici accumuli di grasso e vi darà una figura scattante e giovanile che desiderate. Potete dimagrire dove volete e come volete, sotto l'attento controllo dei nostri esperti e del medico.

Approfittate subito di medip-relax perché previsti sconti eccezionali, e la presenza in Italia del metodo. Fate al più presto una prova, riagitate l'invito pubblicato a lato e recatevi con esso al GINNIC Club - Corso Francia, 104 - TORINO - Tel. 745571. I nostri esperti vi illustreranno tutti i vantaggi e gli immediati e clamorosi del medip-relax. Anche potrete perdere 8 a 9 Kg. in 4 settimane.

Presentando questo invito all'ingresso, avrete diritto ad un trattamento completo MEDIP-RELAX a prezzo ridotto ed una completa ed esauriente illustrazione del metodo MEDIP-RELAX.

**MAICO**  
HEARING INSTRUMENTS-USA.  
**VINCE LA SORDITÀ**  
IMF  
DA UN OCCHIALE COMUNE  
CARLETON  
Prove gratuite di ogni tipo di protesi presso:  
MAICO - Via Magenta 20 - Torino - Telef. 541.767

**Casa di Cura "VILLA ELVIRA"**  
Cura - Convalescenza - Incurabili - E MENTALI  
ESCLUSI: TUBERCOLOSI E MENTALI  
TUTTO L'ANNO

**INFIRMITALIA**  
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI  
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato  
Corso V. Emanuele 107 - Tel. 611.024 - 638.682 - TORINO

**ernio**  
Il metodo moderno senza molle e senza pelotte  
**MYOPLASTIN - KLEBER**  
mantiene l'ernia a posto CON LE MANI  
Informazioni e risultati:  
TORINO: Aplica Farmacia Ordine  
ALESSANDRIA: Farmacia Centrali  
CUNEO: Farmacia Centrali  
FONDAZIONE: Farmacia via Tallone  
NOVARA: Farmacia Dr. Chabrier  
GENOVA: (Ag. Gen.) Farm. Internazionale



## IL COMITATO NAZIONALE PER L'ENERGIA NUCLEARE

\*\*\*\*

laureati almeno un anno di esperienza effettiva post-lauream una delle attività appresso specificate:

- Pos. A - 3 FISICI per attività nel campo sperimentazione nucleare, con particolare riguardo alla fisica delle particelle elementari.
- Pos. B - 1 FISICO per attività nel campo della sperimentazione nucleare, con particolare riguardo alla fisica del nucleone.
- Pos. C - 1 FISICO per attività nel campo della fisica della superconduttività sia dal punto sperimentale che teorico.
- Pos. D - 2 FISICI per attività nel campo della strumentazione per acceleratori di particelle (Adone).
- Pos. E - 1 per attività di ricerca teorica nel campo della fisica delle particelle elementari o della fisica del nucleone.

Saranno prese in esame le domande dei candidati con votazione di laurea non inferiore a 95/110.

Sede di lavoro: FRASCATI (Roma).

Le domande, corredate di un dettagliato curriculum di studi e di lavoro, dovranno essere indirizzate entro il 15 maggio p.v. a: C.N.E.N. - Ufficio del Personale - Ufficio Candidature - Assunzioni - Via Lucania 89 - Roma, citando il riferimento 4/88 e la posizione per la quale si intende concorrere.

## AGENTI VENDITA

per TORINO e zona libera PIEMONTE. Introdotti presso officine e industrie metalmeccaniche cercansi.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA - TORINO

## IMPORTANTE AZIENDA MECCANICA

costruttrice macchine utensili stabilimento cintura Torino

### OFFICINA

affidare il comando di una officina completa 200 dipendenti.

Necessaria notevole esperienza nei vari tipi di lavorazione non solo in officina ma anche in montaggio e manutenzione avendo maturato almeno un quinquennio di esperienza nella stessa mansione. Indispensabili doti di comando e notevole ascendente sul personale.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA - TORINO

## ENTE NAZIONALE

potenziamento dei propri quadri

cerca

### GIOVANI

che vogliono affermarsi una moderna organizzazione vendita.

RICHIESTI: militante, titolo di studio, volontà di apprendere, perseveranza, ambizione e interesse ai contatti umani. Non è indispensabile una precedente esperienza.

OFFRE: addestramento e formazione professionale e, dopo periodo di prova retribuito, autonomia più provvigioni e possibilità di carriera. Sede di lavoro Torino.

Inviare curriculum dettagliato a: PUBBLICITA' STAMPA 425 - 10100 TORINO

**Lamieristi**  
**Operatori macchine automatiche**  
**Fresatori**  
**Collaudatori**

Specializzati e qualificati vengono assunti da:

**IMPORTANTE AZIENDA SITA - TORINO**  
Scrivere: Pubblicità Stampa 2956 - TORINO

## CAPO OFFICINA STAMPAGGIO E LAVORAZIONE LAMIERA

con specifiche preparazione ed esperienza professionali nella progettazione e costruzione stampi capacità organizzative e di comando. Conoscenza tecniche stampi - tempi - costi - controllo qualità. Età 35-45. Possibile diploma di perito. La posizione è molto interessante. La retribuzione è adeguata posizione.

Scrivere: ISPER Ricerca Selezione Addestramento Corso Galileo Galilei 8 - 10126 TORINO - Tel. 633.550

**LA MAGIC CHEF ITALIANA S.P.A.**  
PRODUZIONE CRIGORIFERI E CUCINE  
CERCA DISSEGNA TORINO, montaggio, stampi, lavorazione lamiera sottile.  
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5437 - TORINO

**SOCIETA' ITALIANA METALMECCANICA**  
specializzata nel settore derivati vorgele e metalmeccaniche  
**assume VENDITORI**  
Si chiedono elementi giovani e capaci con buona esperienza tecnica commerciale nel settore. Il personale della società è stato avvertito.  
334/A - MILANO

## AZIENDA EDITORIALE

importanza nazionale sede a Torino

cerca

**PROGRAMMATOARI-ANALISTI E ANALISTI SISTEMI**  
per Centro Elettronico dotato di elaboratori IBM 360/30 e /40, nastri, Discpac, Data Cell.

RICHIESTE: Laurea o diploma scuola superiore. Esperienza effettiva di almeno 3 anni. Conoscenza dei diversi linguaggi di programmazione. Conoscenza della lingua inglese.

OFFRE: Possibilità di lavoro in Centro impegnato in applicazioni tecniche di carattere avanzato. Retribuzione adeguata all'importanza dell'incarico.

Scrivere specificando posti occupati, esperienza in analisi e/o di programmazione, pretese. Eventuali risposte incomplete saranno considerate Massima riservatezza.

PUBBLICITA' STAMPA - TORINO

## RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

### La IBM Italia ricerca per lo stabilimento di Vimercate (Milano)

### giovani Periti Industriali

meccanici, elettronici ed elettrotecnici, sia neodiplomati che con precedente esperienza. I prescelti avranno l'opportunità di lavorare in un ambiente moderno e dinamico che offre interessanti prospettive di sviluppo, nell'ambito di uno dei settori produttivi, quello dei sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati. La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.

Gli Interessati pregati di inviare un curriculum vitae, specificando posizione militare, età ed eventuali esperienze precedenti a:

Direzione Personale Stabilimento

Via Lecco 61 - 20059 Vimercate

A tutti i candidati sarà inviata una risposta entro 30 giorni.

IBM

### VICE DIRETTORE DI FILIALE

Si cerca un giovane laureato in Ingegneria che, maturata esperienza commerciale in ambiente altamente qualificato, aspiri ad una posizione impegnativa di prestigio. E' richiesta la conoscenza della lingua inglese.

Il prescelto, oltre a collaborare con il Direttore della Filiale per la soluzione dei problemi commerciali e di gestione, avrà l'incarico specifico di gestire società di peso internazionale e grandi clienti.

Nel piano interno, la carriera, la posizione e le considerazioni valide per la formazione dei quadri direttivi.

Si offre l'inquadramento nella 1ª categoria speciale dell'industria, per la determinazione del livello retributivo saranno guidati la doti personali e l'esperienza. Il periodo di addestramento verrà effettuato in Italia.

Gli Interessati pregati di inviare curriculum a: Pubblicità Stampa - Torino.

Si garantisce massima riservatezza e risposta entro 20 giorni.

L'inquadramento sindacale e la retribuzione iniziale verranno definiti in relazione all'esperienza e alle capacità dimostrate.

Si prega di rispondere entro 15 giorni esclusivamente per iscritto specificando: età, studi, attività espletate, esperienze professionali acquisite ed ogni altro elemento utile per la prima selezione sulla corrispondenza.

Si garantisce a tutte le adesioni. Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati.

Indirizzo a: Progetto - STUDIO ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - 10121 Torino - Corso Vinzaglio 12

Una Industria Metalmeccanica sede a Roma, produttrice di beni strumentali e già largamente affermata nel proprio settore, cerca un

**DIRETTORE DI PRODUZIONE**

che, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, sia responsabile dell'intero ciclo di produzione dello stabilimento e delle lavorazioni di montaggio effettuate presso le Filiali, coordinando l'attività dei servizi studi e progetti, metodi e tempi, programmazione, officina e collaudo. Il Direttore di Produzione collaborerà, unitamente ad altre direzioni centrali, alla determinazione delle politiche aziendali.

L'Azienda, che in fase di chiara espansione ha un fatturato di oltre 10 miliardi, è orientata verso l'espansione in Ingegneria meccanica di età non superiore ai 45 anni, già chiaramente affermata in posizione analoga e possibilmente proveniente dal settore delle macchine per movimento terra, trattatrici o veicoli industriali in genere.

La posizione prevede l'inquadramento nella categoria dirigenti industriali e trattamento a livello di direttore centrale.

Gli Interessati sono pregati di inviare un curriculum a:

PUBBLICITA' STAMPA 425 - TORINO

### CASA AUTOMOBILISTICA IMPORTANZA MONDIALE

#### CERCA PERSONA/E

cui affidare incarico vendita autoveicoli e ricambi con officina assistenza per le zone facenti capo a: BIELLA ed IVREA.

#### RICHIEDI:

Massima serietà commerciale. Reputazione zona. Conoscenza settore.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA - TORINO

### CASA SPEDIZIONI ESPORTAZIONI CON ATTITUDE ACQUISIZIONE.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 1821 - TORINO

### INDUSTRIA MOBILI cerca elemento dinamico

già operante nel settore. Preferenza a diplomato variano esperto nella guida del personale per mansioni qualificanti.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1847 - TORINO

### CS&A DI DIREZIONE E ORGANIZZAZIONE

La Direzione Generale di un Gruppo Industriale di importanza europea si è incaricata di selezionare per il suo stabilimento dell'Italia Centro-Settentrionale un

#### CAPO GRUPPO METODISTI

Il candidato deve possedere una esperienza pluriennale studio e nella risoluzione dei metodi di lavorazione meccanica pesante ed una approfondita conoscenza delle più evolute realizzazioni nel campo delle macchine utensili con esperienza in officina. Età non superiore a 45 anni.

Proporremo una retribuzione nettamente superiore alla media ed un ambiente di lavoro tecnicamente all'avanguardia.

La persona interessata deve pregare di inviare il curriculum dettagliato a: Corrado Saragaglia ad Associati - P. della Repubblica 7, 20121 Milano.

Le informazioni che pervenivano saranno coperte e segrete professionalmente.

Azienda meccanica di importanza internazionale

cerca per ufficio tecnico di nuovo stabilimento sito in Vercelli

### DISEGNATORI PROGETTISTI E PARTICOLARISTI

con esperienza almeno cinque anni nello studio e sviluppo di macchinari. Ottime possibilità per elementi capaci. Massima Serietà.

Dati: curriculum vitae, et, pretese a:

Pubbliken - Masella 15/B - 13100 VERCELLI

### L'OREAL PARIS - Sezione Profumeria

cerca per ufficio tecnico di nuovo stabilimento sito in Vercelli

residenti in PIEMONTE-LIGURIA desiderosi di intraprendere la carriera vendite in grande azienda modernamente organizzata. L'ambiente dinamico valorizza le capacità individuali e permette rapida affermazione.

ASSICURA un iniziale corso studi moderna tecnica o la possibilità di operare su un vasto territorio. GARANTISCE l'inquadramento sindacale, stipendio, rimborso spese e incentivi sulle vendite. Un anno di esperienza di vendita anche in altri settori costituirà titolo preferenziale.

Inviare curriculum dettagliato a:

Omni - V. Dir. Centrale Prodotti Pubblici - Garibaldi 51222 TORINO - Rif. OA/PL/1205.

### MECCANICA TORINESE ricerca tecnico

per trattamenti termici con attenta preparazione teorica e pratica sui sistemi di gestione della produzione e dei controlli qualitativi degli acciai per via metallografica. Prevedere curriculum, età e pretese.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA - TORINO

### AIUTO PROGETTISTA

giovane, militante, con diploma di laurea in ingegneria, orientamento culturale, artistico, possibilmente con conoscenze in campo arredamento, arredamenti, arredamenti.

FLAT LAMFADANI - Torino - Tel. 582.378, 582.377.

### ISPETTORE ALLE VENDITE

Confezioni - Signora

cerca

### MERVING

Torino - Via Cavour 17

Indispensabili provata capacità ed esperienza nel ramo. Indicare completo curriculum: età, titoli studio, posti occupati, referenze. Assicurarsi massima riservatezza.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA - TORINO

### CITTA' DI TORINO

Avviso Concorso Pubblico, per titoli ed esami, a 3 posti di Ingegnere o Architetto di II classe (edilizia, architettura, urbanistica - Gruppo A grado V).

Si termina il termine del concorso pubblico, a posti di Ingegnere e Architetto di II classe (edilizia, urbanistica, urbanistica) già fissato al 20 aprile 1983 è prorogato al 1° luglio prossimo.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Gen. Resp. R. SCHIARI

Il Sindaco G. GROSSO

### confezioni sanRemo S.p.A.

per l'ampliamento del settore commerciale

#### cerca AGENTI VENDITA

per il Piemonte

I candidati ai quali siamo interessati dovranno possedere:  
- sensibilità per i problemi della moda maschile;  
- conoscenza degli aspetti organizzativi della vendita;  
- istruzione di scuola media superiore;  
- età massima 35 anni;  
- esperienza di vendita acquisita possibilmente nel settore delle confezioni.

La persona prescelta effettuerà, dopo l'assunzione, un periodo di addestramento presso la sede.

Sarà assicurata l'interessante retribuzione, stabilità, impiego e possibilità di carriera.

Inviare con sollecitudine dettagliato curriculum vitae, corredato di foto a:

Confezioni sanRemo S.p.A. - Servizio Personale

CAERANO DI SAN MARCO (Treviso)

ASSICURA MASSIMA

### NOTA AZIENDA DISTRIBUTTRICE ACCESSORI E PARTI DI RICAMBIO PER AUTO

di incaricare della ricerca di

#### AGENTI ESCLUSIVISTI

rispettivamente per: Milano città - Torino città ed Aosta - Napoli e provincia.

Sono requisiti richiesti: Età 23-32 anni - Cultura superiore - E' gradita la specifica conoscenza del settore e la residenza in zona. Viene offerta la retribuzione.

Inviare curriculum dettagliato citando n. 1004 a:

ORGANIZZAZIONE E Revisioni Generali di Mondo

Centro di Selezione e Formazione del Personale

20128 MILANO - Via Amodeo d'Aosta 3

### RESPONSABILE ATTIVITA' DI DIREZIONE

RICERCA

per industria di proprietà di un gruppo svedese. Si richiede: pratica conoscenza della contabilità generale; esperienza dei problemi fiscali e del personale; buona conoscenza della lingua inglese; esecutiva serietà e moralità; età non superiore ai 35 anni; inserimento in un'industria in notevole sviluppo con affidamento economico interessante.

Per la selezione si richiede pratica esperienza. Scrivere dettagliando curriculum vitae o citando il riferimento SP 144 su busta a cui lettera a:

PRAXI STUDIO DI CONSULENZA ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

10128 TORINO - CORSO LOMBARDO 50

### IMPORTANTE SEDE A MILANO

Torino e Provincia serie/A per presentazione medici dentisti specialisti odontoiatrici largo consumo. Compensi: provvigioni con minimo mensile garantito - Richiesta assoluta serietà.

Offerta con curriculum vitae e referenze a:

PUBBLICITA' STAMPA 17 - 20100 MILANO

### AR-CO BRUCIATORI S.p.A.

MACAZZINIERE utensileria

RADIALISTI 1-2 categorie

ELETTRICISTI per assistenza tecnica clienti (preferibilmente con esperienza nel campo dei bruciatori e/o delle macchine utensili)

APPRENDISTI tornitori.

Presentarsi in Stabilimento: Via Saviglietta 24/26 - Regina Margherita

### CHIEF ACCOUNTANT

Required by manufacturing subsidiary of a British company located in the Cuneo province. He must be familiar with British accounting systems and Italian corporate and fiscal matters. Good working knowledge of English essential - Age 25/35.

Reply with curriculum vitae salary desired to:

PUBBLICITA' STAMPA 183 - 20100 MILANO

### CAPO OFFICINA STAMPAGGIO E LAVORAZIONE LAMIERA

con specifiche preparazione ed esperienza professionali nella progettazione e costruzione stampi capacità organizzative e di comando. Conoscenza tecniche stampi - tempi - costi - controllo qualità. Età 35-45. Possibile diploma di perito. La posizione è molto interessante. La retribuzione è adeguata posizione.

Scrivere: ISPER Ricerca Selezione Addestramento Corso Galileo Galilei 8 - 10126 TORINO - Tel. 633.550

### LA MAGIC CHEF ITALIANA S.P.A.

PRODUZIONE CRIGORIFERI E CUCINE  
CERCA DISSEGNA TORINO, montaggio, stampi, lavorazione lamiera sottile.  
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5437 - TORINO

### SOCIETA' ITALIANA METALMECCANICA

specializzata nel settore derivati vorgele e metalmeccaniche  
**assume VENDITORI**  
Si chiedono elementi giovani e capaci con buona esperienza tecnica commerciale nel settore. Il personale della società è stato avvertito.  
334/A - MILANO

### AZIENDA EDITORIALE

importanza nazionale sede a Torino

cerca

### PROGRAMMATOARI-ANALISTI E ANALISTI SISTEMI

per Centro Elettronico dotato di elaboratori IBM 360/30 e /40, nastri, Discpac, Data Cell.

RICHIESTE: Laurea o diploma scuola superiore. Esperienza effettiva di almeno 3 anni. Conoscenza dei diversi linguaggi di programmazione. Conoscenza della lingua inglese.

OFFRE: Possibilità di lavoro in Centro impegnato in applicazioni tecniche di carattere avanzato. Retribuzione adeguata all'importanza dell'incarico.

Scrivere specificando posti occupati, esperienza in analisi e/o di programmazione, pretese. Eventuali risposte incomplete saranno considerate Massima riservatezza.

PUBBLICITA' STAMPA - TORINO

### ASPIRANTI ALLA DIREZIONE DI FILIALI

Se siete dei giovani tra i 25 e i 35 anni, dinamici, con attitudine al comando, interessati con passione ad intraprendere la vostra posizione nel settore commerciale, siete la persona che cerchiamo.

Per conto di un'importante industria torinese, in notevolissima espansione, che produce utensili di altissima qualità, vi offriamo un guadagno tra i 3 e i 5 milioni annui, l'investimento nella categoria impiegati industriali, la possibilità di perfezionarvi nella conduzione organizzativa degli agenti di vendita giungendo, dopo un periodo di addestramento, alla completa conduzione di un'attività in Italia.

Si richiede: aspirante a opportunità un dettagliato curriculum citando il riferimento SP 144 su busta. Comunicare i nominativi all'Azienda solo dopo una vostra esplicita autorizzazione.



Il maltempo ostacola la marcia verso il Polo

# Ferito un esploratore inglese

## La spedizione avanza con lentezza

Allan Gill ■ caduto ■ si è distorto ■ una caviglia - Forse oggi potrà riprendere il faticoso cammino - Già percorsi 925 km: mai nessuno si è spinto a piedi così lontano dalla terraferma

(Nostra servizio particolare)

Point Barrow, 11 maggio.  
Il maltempo, le condizioni del ghiaccio ■ ■ ■ infortunio toccato ■ ■ ■ Allan Gill hanno rallentato questa settimana la ■ ■ ■ delle nostre slitte sulla calotta polare. Marce di ■ ■ ■ fermati ■ ■ ■ proposito ad attendere il ■ ■ ■ dall'aereo ■ ■ ■ rifornimenti per quindici giorni e a sistemare poi adeguatamente i carichi.

Giovedì si levò una bufera che ci tolse ogni visibilità: il vento impetuoso sollevava in una impressionante tempesta lo strato di neve che ricopriva i ghiacci: impossibile mettersi in marcia in ■ ■ ■ circostanze. Adesso i ghiacci intorno a noi sono ■ ■ ■ inaspettati ■ ■ ■ di mare, tormentati ■ ■ ■ frastuono: anche a questa latitudine i banchi spessi e ■ ■ ■ vecchi ■ ■ ■ del pack permanente si ■ ■ ■ sotto la pressione delle correnti e del vento e ■ ■ ■ dislocano scoprendo l'Oceano. La superficie dell'acqua in questi canali si ■ ■ ■ in fretta, ■ ■ ■ quando i banchi tornano ad accostarsi la crosta fresca si ■ ■ ■ e si accumula con fragore: è uno spettacolo suggestivo e pauroso.

Allan Gill si è distorto ■ ■ ■ caviglia in una caduta. Per un momento abbiamo temuto che ■ ■ ■ fosse rotto l'osso. Ma Ken Hedges, il medico della comitiva, ■ ■ ■ esaminato attentamente il piede di ■ ■ ■ accertato che non vi erano fratture. Domani, dopo un buon riposo, Allan dovrebbe essere in grado di proseguire senza fatica. Abbiamo tutti un aspetto assai stanco e anche le quattro slitte danno segni di usura: i pattini sono stati ripuliti con numerose tosse metalliche e le barre e le maniglie sono tenute insieme da lacci e corde.

Imprevedibile alla fatica ed alle sofferenze ogni giorno allorché qualche imprevisto ci ■ ■ ■: per esempio quando le mute dei cani si mescolano e ■ ■ ■ aggrovigliano. ■ ■ ■ pur avendo perso quattro animali ■ ■ ■ sui quaranta che tiravano le slitte alla partenza ■ ■ ■ la media delle nostre tappe ■ ■ ■ buona: abbiamo percorso ■ ■ ■ km. Ci sentiamo un po' demoralizzati quando scopriamo che la deriva dei ghiacci ci ha portati fuori rotta ■ ■ ■ indietro, verso il sud: ■ ■ ■ in generale siamo soddisfatti dei progressi. Al momento la nostra posizione è spostata di circa tre gradi ■ ■ ■ longitudinale (meno di settanta chilometri) ad ovest del percorso stabilito, ma non è una deviazione ■ ■ ■ preoccupante. In ogni ■ ■ ■ ci siamo inoltrati in salita dalla terraferma sul pack polare più profondamente ■ ■ ■ ogni altro viaggiatore in passato.

Mi ero figurato che questa prima parte della spedizione sarebbe stata monotona e snerbante: senza ■ ■ ■ prospettiva per stimolarci che il considerare ■ ■ ■ successivi bersagli ■ ■ ■ gradi di latitudine. Senti ad ■ ■ ■ compagni avevano avuto nell'Antartide maggiori punti di riferimento. Durante ■ ■ ■ loro marcia verso il Polo Sud nel 1911 si erano basati sulla rotta fissata da Shackleton sul suo tentativo del 1909.

Prima di noi nessuno era ■ ■ ■ in salita da Barrow con il proposito di arrivare al Polo. Solo gli esploratori artici Mickelson ■ ■ ■ nel 1907 ■ ■ ■ e Stefansson ■ ■ ■ durante la prima guerra mondiale ■ ■ ■ si erano inoltrati ad una qualche distanza a nord della fascia dei ghiacci costieri dell'Alaska. Gli eschimesi si spingono raramente a più di venti miglia dalla terraferma. E nel loro villaggio di Barrow continuano a fare ■ ■ ■ sulla capacità di sopravvivenza della spedizione britannica. In verità ci troviamo ora in una zona di cui essi non hanno alcuna esperienza.

Wally Herbert

Copyright © The Sunday

e per l'Italia da La Stampa

Lungo filo di ferro trovato in una sigaretta

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 11 maggio.

(L. G.) Un minatore di Dosenna, nell'alta Val Brembana, li trentatreenne Francesco Zani, ha trovato in una sigaretta un filo di ferro lungo tre centimetri e mezzo.

L'uomo, comprato in una privativa del paese un pacchetto di « Nazionali » ■ ■ ■ plici, aveva accusato la seconda sigaretta quando si avvedeva che conteneva qualcosa di duro e la spezzava. Con sorpresa notava che tra ■ ■ ■ tabacco c'era il ■ ■ ■ di ferro.



Allan Gill, l'esploratore inglese che si è infortunato durante la traversata artica con le slitte (Telefoto)

Nuovi collegamenti

da ■ ■ ■ in teleselezione

Roma, 11 maggio.

Dalla mezzanotte di oggi il servizio di teleselezione attualmente limitato ai soli settori ■ ■ ■ Roma e Napoli verrà esteso ■ ■ ■ distretti delle due città.

Tutti i settori del distretto di Roma (Roma, Albano, Anzio, Bracciano, Campagna, Colferro, Frascati, Ladispoli, Monterotondo, Palestrina, Pomezia, Velletri) potranno raggiungere automaticamente, componendo prima del numero richiesto l'indicazione ■ ■ ■ quelli del distretto di Napoli (Napoli, Afragola, Castellammare ■ ■ ■ Stabia, Aversa, Capri, Frattamaggiore, Giugliano in Campania, Ischia, Nocera Inferiore, Nocera, Poggioreale, Pozzuoli, Procida, Quarto, San Giuseppe Vesuviano, S. Anastasia, Sorrento, Torre Annunziata, Torre del Greco, Villa Literno).

Sempre dalla mezzanotte di oggi sarà attivata ■ ■ ■ teleselezione nel due sensi tra il distretto di Roma e quello di Como (comprendente i settori di Como, Appiano Gentile, Pino Mornasco, Argegno-San Fedele Intelvi, Asso, Bellagio, Canù, Erba, Inverigo, Mariano Comense, Molteno, Nesso e Solbiate).

(Ansa)

Romita parla a Cuneo

rinnovo ■ ■ ■ Paese

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 11 maggio.

In piazza Galimberti a Cuneo oggi pomeriggio alle 18 hanno parlato per il partito socialista Giovanni Silvia, avvocato, e l'on. Pier Luigi Romita, sottosegretario alla Pubblica Istruzione. Ha presentato i relatori l'avv. Sparaco Beltrandi.

Romita ha affermato ■ ■ ■ bisogna condurre avanti con ■ ■ ■ e rapidità, senza ■ ■ ■ tentennamenti e incertezze, ■ ■ ■ azione di profondo rinnovamento del Paese e del nostro sistema democratico che è ormai atteso e richiesto da tutti gli italiani. Solamente ■ ■ ■ la classe politica darà questa prova di capacità, di responsabilità e di efficienza, sarà possibile legare definitivamente gli italiani ad un impegno di libertà e democrazia, battendo la subdola propaganda della sfiducia e della rassegnazione e quindi di ■ ■ ■ rinascita politica alla piena partecipazione popolare alla vita del Paese che si esprimeva nel momento attuale attraverso l'incitamento a votare scheda bianca.

Romita ha concluso dicendo che i socialisti mettono al servizio di questo concreto impegno di progresso e di loro unificazione e la loro nuova che loro deriva dal crescente appoggio della classe lavoratrice. Si deve alla ■ ■ ■ visione socialista e alle soluzioni concrete ed originali che i socialisti hanno elaborato per le grandi questioni interne ed internazionali se qualcosa si è mosso in questi ultimi due anni nel senso di un graduale superamento dei vecchi squilibri e delle vecchie ingiustizie ancora presenti in Italia.

Domani il sottosegretario Romita parlerà alle 18 a Saluzzo e alle 21 ad Albino.

(Ansa)

Il processo il 10 luglio in Tribunale di Aosta

# Rinviati a giudizio per bancarotta

## quattro ■ ■ ■ amministratori dalla Fera

Sono l'ex presidente Domenico Pagella, l'amministratore delegato Francesco Costanzo e i funzionari Ugo Brovatto-Rondo e Pier Giorgio Ponzinibio. La società fallì l'8 febbraio del 1965 con un passivo di 466 milioni che salì a 529 milioni al momento del realizzo

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 11 maggio.

Dopo una lunga e complessa inchiesta, il giudice istruttore del Tribunale di Aosta, dott. Domenico Cuzzola, ha rinviato a giudizio i quattro ex amministratori della S.p.A. Fera di St-Vincent. Essi sono: Domenico Pagella, Francesco Costanzo, Ugo Brovatto-Rondo e Pier Giorgio Ponzinibio. Il processo è stato fissato per il 10 luglio davanti al Tribunale di Aosta.

Domenico Pagella ■ ■ ■ 63 anni da Alessandria, residente a Torino in corso Regio Park ■ ■ ■ che nel consiglio di amministrazione ricopriva la carica di presidente e Francesco Costanzo di 70 anni di Ortona (Chieti) residente a Milano in via De Amicis 25, che era amministratore delegato, debbono rispondere di bancarotta semplice e fraudolenta.

La bancarotta semplice e fraudolenta ■ ■ ■ deve essere ■ ■ ■ Ugo Brovatto-Rondo di 60 anni e Pier Giorgio Ponzinibio di 44, entrambi di Pinerolo Torinese dove abitano in via Biscaretti 14. Per reato di truffa inoltre è stato imputato lo stesso presidente Pagella.

La società Fera che fabbricava apparati ■ ■ ■ iniezione per motori Diesel, fu dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Aosta l'8 febbraio 1965. Trasferitasi da Torino a St-Vincent, durante il 1962, già nel giugno del '64 chiese al Tribunale di Aosta l'amministrazione controllata, pur avendo ottenuto notevoli contributi dai bacini idrici montani della Valle d'Aosta.

I quattro imputati, nella loro qualità di amministratori (Pagella, Costanzo e Brovatto-Rondo dal 28 marzo del 1960 al 25 giugno del '63 ed il Ponzinibio dal 28 marzo '63 al 18 maggio '64) ■ ■ ■ secondo quanto si legge nel capo d'imputazione ■ ■ ■ tennero la contabilità in modo irregolare eseguendo o facendo eseguire le registrazioni contabili in ritardo e mescolando le stesse registrazioni ■ ■ ■ affari sociali ■ ■ ■ affari personali.

Sempre secondo il capo d'imputazione, approvarono il dissenso della società emettendo il pagamento di contributi e quindi incorrendo in penalità amministrative per somme notevoli, scontando effetti, presso varie banche, ■ ■ ■ persone che non erano debitorie e ritardando le tratte prima della scadenza ■ ■ ■ il conseguente aggravio degli interessi. Inoltre avrebbero agitato incutamente la situazione del nuovo stabilimento in St-Vincent a una ditta che ■ ■ ■ dava alcun pagamento di solidità, in modo tale da registrare un altro aggravio di spese ed un ritardo notevole nella ripresa della produzione, conseguendo così un danno patrimoniale di rilevante entità. Per questi motivi sono accusati ■ ■ ■ portato il dissesto patrimoniale a 466 milioni di lire, attualmente accertato, al momento del realizzo dell'attività e presentandosi nulla la possibilità di un riparto tra creditori chirografari per un totale di lire 529 milioni.

Al ■ ■ ■ e al Costanzo si imputa inoltre (come abbiamo detto), la bancarotta fraudolenta, per essersi trattenuto il primo alcune somme ■ ■ ■

Insomma con l'asparago, Polirino festeggia la ■ ■ ■ che è dorata invece che scura e, a differenza delle altre, non sa di fango. In suo ■ ■ ■ re è assegnata una ■ ■ ■ d'oro ■ ■ ■ che nuota in un bacino d'argento ■ ■ ■ miglior quadro di un'esposizione di pittori dilettanti (domani).

Anche ■ ■ ■ Santens, con l'investitura della ■ ■ ■ Spargera ■ ■ ■ ha avuto inizio questa sera la Sagra degli asparagi, le manifestazioni si potranno ■ ■ ■ sino al 14 giugno. L'elezione ■ ■ ■ la diciannovenne Caterina Bosio, le sue damigelle sono Carla Massimino e Giacomina Genaro, entrambe diciassettenni.

Nel dare il via ai festeggiamenti ■ ■ ■ sindaco comm. Eugenio Torretta si è dichiarato soddisfatto dell'andamento stagionale della produzione che ■ ■ ■ presume raggiungere i 3000 quintali sulle 70 giornate di terreno attualmente a frutto.

■ ■ ■ stati presentati al concorso circa 12 quintali di merce selezionata. L'asparago d'oro è toccato ai Fratelli Tesia, di Cuscin Mazzino, per un campione di ■ ■ ■ etti e qualche grammo. Gli altri premi, in denaro coppe e di

In un paesino presso Bergamo

Bimba di ■ ■ ■

suffocata tra le lenzuola

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 11 maggio.

(L. G.) Una bimba ■ ■ ■ sei mesi ■ ■ ■ morta soffocata rigirandosi fra le lenzuola.

La piccola vittima si chiamava Antonia Angela Salvi, era figlia unica e viveva ad Almenno S. Bartolomeo, con ■ ■ ■ di 4000 abitanti a 13 km. ■ ■ ■ Bergamo. Oggi alle 11 ■ ■ ■

la madre l'aveva portata dalla nonna, mettendola a dormire in un lettino in camera. Di tanto in tanto andava a controllare che riposasse tranquilla e non aveva mai notato nulla di anormale.

Poco dopo le 14 la donna, entrata nella stanza, prendeva in braccio la piccola per svegliarla: ■ ■ ■ bimba era clinica e un medico subito ■ ■ ■ corso ne constatava ■ ■ ■ decesso. Il sanitario le praticava ugualmente ■ ■ ■ la respirazione artificiale, ma senza esito.

■ ■ ■

In un paesino presso Bergamo

Bimba di ■ ■ ■

suffocata tra le lenzuola

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 11 maggio.

(L. G.) Una bimba ■ ■ ■ sei mesi ■ ■ ■ morta soffocata rigirandosi fra le lenzuola.

La piccola vittima si chiamava Antonia Angela Salvi, era figlia unica e viveva ad Almenno S. Bartolomeo, con ■ ■ ■ di 4000 abitanti a 13 km. ■ ■ ■ Bergamo. Oggi alle 11 ■ ■ ■

la madre l'aveva portata dalla nonna, mettendola a dormire in un lettino in camera. Di tanto in tanto andava a controllare che riposasse tranquilla e non aveva mai notato nulla di anormale.

Poco dopo le 14 la donna, entrata nella stanza, prendeva in braccio la piccola per svegliarla: ■ ■ ■ bimba era clinica e un medico subito ■ ■ ■ corso ne constatava ■ ■ ■ decesso. Il sanitario le praticava ugualmente ■ ■ ■ la respirazione artificiale, ma senza esito.

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

In un paesino presso Bergamo

Bimba di ■ ■ ■

suffocata tra le lenzuola

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 11 maggio.

(L. G.) Una bimba ■ ■ ■ sei mesi ■ ■ ■ morta soffocata rigirandosi fra le lenzuola.

La piccola vittima si chiamava Antonia Angela Salvi, era figlia unica e viveva ad Almenno S. Bartolomeo, con ■ ■ ■ di 4000 abitanti a 13 km. ■ ■ ■ Bergamo. Oggi alle 11 ■ ■ ■

la madre l'aveva portata dalla nonna, mettendola a dormire in un lettino in camera. Di tanto in tanto andava a controllare che riposasse tranquilla e non aveva mai notato nulla di anormale.

Poco dopo le 14 la donna, entrata nella stanza, prendeva in braccio la piccola per svegliarla: ■ ■ ■ bimba era clinica e un medico subito ■ ■ ■ corso ne constatava ■ ■ ■ decesso. Il sanitario le praticava ugualmente ■ ■ ■ la respirazione artificiale, ma senza esito.

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■



## L'Industria Napoletana Costruzioni Autoveicoli

# Alfa Romeo ALFASUD

## PROGETTISTI E INGENGERI

- Motore e accessori
- Autotele (sospensioni, freni, cambio, guida)
- Carrozzeria (struttura, finizione interna, accessori)
- Controllo Disegni e Normalizzazione.

## TECNICI SPECIALISTI

- Sperimentazione motore, organi meccanici, carrozzeria
- Laboratorio Misure e Rilievi (specializzazione elettronica)
- Laboratorio Componenti elettrici (specializzazione elettrotecnica)

## TECNICI DI SISTEMAZIONI D'OFFICINA

specializzati in disegni di piante per reparti e lavorazioni:

- lastratura
- carrozzeria
- meccanica
- trattamenti termici

## INGENGERI AUTISTI

specializzati in attrezzature di montaggio

I Candidati dovranno avere un'esperienza pluriennale svolta in campo automobilistico.

Si offrono buone prospettive di carriera in un ambiente di lavoro in fase di grande espansione e con buone condizioni retributive.

Le domande, unitamente ad un ampio curriculum vitae, dovranno indirizzarsi a:

ALFA ROMEO-ALFASUD-Viale Teodorico, 25-20149 Milano

oppure:

ALFA ROMEO-ALFASUD-Via Medina, 40-80138 Napoli

## ATOR

Consulenti di Direzione

Un'azienda piemontese, modernamente organizzata, e in via di forte sviluppo cerca un

## DIRETTORE DI PRODUZIONE

società considerata leader del proprio settore e produce articoli di

## MAGLIERIA

Intima ed esterna di alta qualità e in grandi quantità.

Il candidato ideale è un dirigente di alto livello destinato a sostituire gradualmente l'attuale Direttore tecnico dal quale sarà introdotto nel proprio compito e responsabilità. Le sue principali responsabilità saranno: la produzione, nella produttività e qualità del lavoro. Dipenderanno da lui i vari reparti, gli uffici tecnici e i servizi annessi alla produzione.

Il candidato ideale deve possedere una buona conoscenza tecnica di tutti i settori della maglieria e dell'organizzazione del lavoro, essere laureato, avere bene il francese, avere un'età compresa tra i 35 e i 45 anni. Si richiede una pluriennale esperienza in posizione di responsabilità nell'ambito della produzione, dell'organizzazione e capacità di conduzione del personale.

Al candidato prescelto è garantita la qualifica di dirigente e uno stipendio iniziale superiore ai 10 milioni di lire. Per una persona qualificata, capace e ambiziosa, si prospetta una interessante carriera in un ambiente di lavoro dinamico e stimolante.

Sarà data risposta a tutti i candidati e la loro identità sarà rivelata alla società solo dopo loro esplicita autorizzazione. Le persone interessate sono pregate di inviare un esauriente curriculum al seguente indirizzo, citando il riferimento A 108/DP.

ATOR CONSULENZA AZIENDALE S.p.A., via Victor Hugo 2, 20123 Milano

## IMPORTANTE SOCIETA' AMERICANA

per Stabilimento vicinanza

## ricerca

## LAUREATO IN CHIMICA

effettiva esperienza nel campo di fabbricazione di prodotti cosmetici e nel controllo qualità delle materie prime, materiali da confezionamento e prodotti finiti.

Viene offerta retribuzione adeguata alle reali capacità.

Inviare dettagliato curriculum e referenze e pretese a: PUBBLICITA' STAMPA 385 - TORINO

## IMPORTANTE SOCIETA'

Leader nel settore attrezzature

operatorie - strumentazione chirurgica

## VENDITORE GIOVANE

col affidare esclusiva zona Piemonte Richiedi dinamica, disposto continui viaggi, titolo di laurea superiore, abituato contatti elevato livello, capacità di organizzazione la propria attività. Introduzione nel settore gradita ma non indispensabile.

Inviare, dettagliato curriculum e pretese a: PUBBLICITA' STAMPA 107 - 20100 MILANO

## IMPORTANTE SOCIETA' ITALIANA

CERCA proprio Ufficio Vendita Torino

## GIOVANI DIPLOMATI

anche primo impiego. In attesa nella provincia di TORINO - VERCELLI - AOSTA. Nostro personale già avviato personale ricerca. Si offre: retribuzione adeguata a capacità reali, possibilità carriera.

Indicare età, studi, eventuale curriculum e referenze a: PUBBLICITA' STAMPA 1641 - TORINO

## SOCIETA' INGLESE IMPORTANZA

Produzione dolcificanti largo consumo

In previsione di

## PROGRAMMI PUBBLICITARI

per potenziare la propria Organizzazione Italia CERCA per TORINO e provincia

## AGENTI con DEPOSITO

organizzati anche per tentata vendita.

Assicurando massima riservatezza.

Scrivere: Cassette Errore 183/E BOLOGNA

## ARMANDO TESTA PUBBLICITA'

CERCA

GIOVANE LAUREATO IN ECONOMIA E COMMERCIO o in LEGGE da avviare alla brillante carriera del tecnico pubblicitario e dell'uomo di marketing.

Inviare curriculum a: STUDIO ARMANDO - Corso G. Sella, 10131 - TORINO.

La Direzione di

## PROMOTORE MEDICA

una importante complesso chimico-farmaceutico italiano, è interessata alla selezione di COLLABORATORI SCIENTIFICI particolarmente qualificati per la zona di

## CUNEO

Requisiti assolutamente richiesti: il possesso di diploma di LAUREA in FARMACIA, o in CHIMICA, o in SCIENZE BIOLOGICHE, o comunque discipline scientifiche; particolare interesse di particolare sensibilità verso i problemi che informano la propaganda scientifica diretta ai medici; uno spiccato senso del dovere e della responsabilità. E' richiesta altresì residenza in zona.

Al candidato prescelto è offerto un inquadramento aziendale come impiegati di 1° categoria; diaria; rimborsi spese macchine; premi ed incentivi.

Si prega di indirizzare le risposte a: PUBBLICITA' STAMPA 102 - 20100 MILANO

## LA SOCIETA' OLIVETTI AI GIOVANI

La Ing. C. Olivetti &amp; C. S.p.A. offre l'opportunità ai giovani di inserirsi ed addestrarsi in una qualificata attività professionale di vendita, in un settore moderno e ricco di prospettive nel futuro.

Sono richieste una preparazione culturale a livello di diploma o un'età superiore ai 18 anni.

I candidati selezionati saranno avviati ad un corso di addestramento, al termine del quale verranno assunti con un regolare contratto di lavoro, che prevede uno stipendio mensile fisso, provvigioni ed adeguati incentivi di vendita.

Sono aperte possibilità di promozione a livelli superiori e qualificazioni professionali in particolari settori specializzati della vendita.

Gli interessati dovranno inviare dettagliato curriculum vitae, indicando: età, studi compiuti, eventuali esperienze di lavoro, situazione familiare, etc.

Le domande dovranno essere indirizzate a Ing. C. Olivetti &amp; C. S.p.A. Direzione Personale Commerciale Italia - 20121 Milano - Via Clerici 4.

## IMPORTANTE CONSIGLIO INDUSTRIALE

con diverse migliaia di dipendenti e sede in Italia Settentrionale

## cerca

## DIRIGENTI DEL PERSONALE

esperienza professionale ad alto livello che si assuma, alle dirette dipendenze il Direttore Generale, la completa responsabilità del settore.

## LA COMPARTA:

- la collaborazione alla Direzione Generale per la formulazione della politica del personale e dei piani di sviluppo;
- la responsabilità dell'amministrazione del personale e della definizione dei piani retributivi;
- lo studio e l'attuazione delle iniziative nel campo sociale, assistenziale e delle relazioni;
- la direzione dei vari servizi in cui si articola il settore.

## SI RICHIEDE:

- una particolare, approfondita esperienza nelle iniziative e relazioni sindacali;
- una profonda conoscenza della normativa legislativa e contrattuale;
- una concreta esperienza nella applicazione della moderna tecnica di gestione e amministrazione del personale;
- titolo di studio universitario;
- età: 35-45 anni.

Si offre una posizione elevata in grande Azienda modernamente organizzata, la qualifica di Dirigente e trattamento economico che terrà conto del grado di plateale della preparazione professionale e del livello già raggiunto.

Si assicura la massima riservatezza.

Si prega di rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti inviando un curriculum ampiamente dettagliato a:

ISPER - Istituto per la Direzione del Personale - Corso Galileo Galilei, 8

- Telefono

Gruppo di aziende industriali e commerciali, per realizzazione di un servizio autonomo e di programmazione ricerca

## ANALISTI PROGRAMMATORI

Lo svolgimento dell'incarico prevede che i candidati siano possessori di esperienza aziendale specifica con conoscenza diretta degli elaboratori della 3° generazione.

I candidati avranno un'età compresa tra i 25 e 35 anni, cultura a livello di scuola media superiore, doti apicate di analisti e intesi, una esperienza aziendale in analisi, razionalizzazione ed elaborazione elettronica di procedure amministrative e di produzione.

La sede di lavoro è a Torino.

Tra i candidati verrà prescelto il responsabile gruppo che dovrà dimostrare capacità di coordinamento e possedere una buona disposizione al contatto a qualunque livello.

Rif. AP/MA12

Scrivere citando il riferimento a: SELE-ALQA

GALGANO &amp; ASSOCIATI S.p.A. - Piazza IV Novembre 1 - 20124 MILANO

## ANNUNCI ECONOMICI

## OFFERTE IMPIEGO

L. 220 per parola

(Continua da pag. 12)

IMPO - Industria Metallomeccanica cerca ingegnere Italia veramente pratico settore, introduzione presso clientela. Disposto viaggiare. Scrivere: «PUBBLICITA' STAMPA 2006» - Torino.

A43041

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA IN VIA ESPANSIONE PER NUOVI INGEGNERI CERCA ABILE CAPO REPARTO CONDUZIONE COSTRUZIONE ATTREZZI E

ATTREZZATURE E STAMPI POSSIBILI CARRIERA. INVIARE CURRICULUM VITAE DETAGLIATO A «PUBBLICITA' STAMPA 1867» - TORINO.

A43042

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA SIGNORINA MAX ZENNE PER UFFICIO TECNICO COPIE. RICHIEDERE PRESENTAZIONE DINAMICA SERIETA' PRESENTAZIONE DOMANI ORE 15-18

VIA COBETTI 7 - TORINO

A43043

IMPORTANTE INDUSTRIA VINCENZI CERCA corrispondente estimo conoscenza tedesco e inglese (o francese). Telefonare 560.076/77.

A43044

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA GEOMETRA MILITARE MASIMO VENTIGIQUENNE RESIDENTE IN CHIVASSO PER STABILE IMPIEGO IN VIA CITTÀ. MANOSCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1698» - TORINO.

A43045

IMPORTANTE SOCIETA' ricerca laureati in economia e commercio ed diplomati buona conoscenza inglese disposti trasferirsi. Scrivere: «PUBBLICITA' STAMPA 411» - TORINO.

A43046

INDUSTRIA birraia Milano cerca ingegnere 15-18enne volenteroso massima serietà dalla conclusione. Manoscrittura: «PUBBLICITA' STAMPA 2369» - TORINO.

A43047

INDUSTRIA deliziosa torinese cerca personale qualificato per guida direzione tecnica ufficio acquisti e produzione. Scrivere dettagliato curriculum vitae e referenze a: «PUBBLICITA' STAMPA 1568» - TORINO.

A43048

INDUSTRIA lavorativa lavorativa cerca ingegnere tecnico commerciale con esperienza settore per coordinamento canti assistente campagna elettorale. Scrivere: «PUBBLICITA' STAMPA 2007» - TORINO.

A43049

INTERVISTATORI ambasciati moduli cartari e studenti liberi, assumono subito 30.000. Presentarsi corso Mass. d'Avogadro 78, Inville telefonare. 02/73

A43050

LIBERARIA contabile torinese cerca agente alla direzione con possibilità di carriera. Segnalare curriculum. Scrivere: «PUBBLICITA' STAMPA 2015» - TORINO.

A43051

INDUSTRIA MECCANICA CERCA PERSONA PRATICA ANALISI COSTI E TRATTATIVE FORNITORI PER ACQUISTI PICCOLA MEDIA GRANDE SERIE. SCRIVERE TAGLIANDO A «PUBBLICITA' STAMPA 9428» - TORINO.

A43052

INDUSTRIA metallomeccanica Collette corso Francia cerca corrispondente stendito ottima conoscenza francese possibilmente settore commerciale. Scrivere: «PUBBLICITA' STAMPA 2095» - TORINO.

A43053

LA Rottini Comptex S.p.A. una tra le più importanti società di commercio polare a signore e signorine un'attività di vendita, attività redditizia e molto remunerativa, da svolgere senza vincoli d'orario. Per informazioni telefonare lunedì al 214-053 (viri giorni dalle 9 alle 19).

A43054

LEADER europei apparecchi automazione servizi, agenzie giovani diplomato 22-25enne, addizionale. Inviare curriculum vitae e referenze programmate settore Torino. Colloquio prescelto telefonare 726-972, lunedì dalle 9 alle 12.

A43055

MEDIA AZIENDA COMMERCIALE CERCA ABILE STENOGRATISTA SEGRETARIA PER SERVIZIO MANAGERIA. RICHIEDERE PRESENTAZIONE DINAMICA SERIETA' PRESENTAZIONE DOMANI ORE 15-18

VIA COBETTI 7 - TORINO

A43056

IMPORTANTE INDUSTRIA VINCENZI CERCA corrispondente estimo conoscenza tedesco e inglese (o francese). Telefonare 560.076/77.

A43057

PER AMPLIAMENTO QUADRI UFFICIO METODI CERCA GIOVANE CON ESPERIENZA TRIENNALE NEL CAMPO STUDIO DEL LAVORO. AVERANNO LA PREFERENZA I CANDIDATI PROVENIENTI DALL'ANALISI TEMPI E CON CONOSCENZA DEL DISSEGNO. SPECIFICARE RICHIESTE E REFERENZE A «PUBBLICITA' STAMPA 2943» - TORINO.

A43058

PRIMAIA Industria elettromeccanica cerca capo collaudi accettazione con esperienza tecnica, organizzativa e conduzione personale. Titolo di studio medio superiore. Delucidare curriculum vitae e referenze. Scrivere: «PUBBLICITA' STAMPA 2478» - TORINO.

A43059

PRIMAIA Società ricerca giovani abili stenodattilografici possibilmente conoscenza inglese francese. Scrivere: «PUBBLICITA' STAMPA 3322» - TORINO.

A43060

PRIMAIA Società ricerca giovani abili stenodattilografici possibilmente conoscenza inglese francese. Scrivere: «PUBBLICITA' STAMPA 3322» - TORINO.

A43061

RAGIONIERE giovane, anche primo impiego, nell'industria. Inviare curriculum vitae e referenze a: «PUBBLICITA' STAMPA 2082» - TORINO.

A43062

UFFICIO ufficio importante azienda, vicinanza corso, cerca ingegnere per attività contabile stabilimento o altro lavoro idoneo praticissimo. Scrivere: «PUBBLICITA' STAMPA 2015» - TORINO.

A43063

SOCIETA' ricerca giovani abili stenodattilografici possibilmente conoscenza inglese francese. Scrivere: «PUBBLICITA' STAMPA 2082» - TORINO.

A43064

GUARDABOCCA distinte presenze media età offri tutti pomeriggi settimanali 1/4. Referenze: «PUBBLICITA' STAMPA 2082» - TORINO.

A43065

GOVERNANTE demo compagna offri a persona anziana sola. Telefonare 292-113. Scrivere: «PUBBLICITA' STAMPA 2082» - TORINO.

A43066

GUARDABOCCA distinte presenze media età offri tutti pomeriggi settimanali 1/4. Referenze: «PUBBLICITA' STAMPA 2082» - TORINO.

A43067

GOVERNANTE demo compagna offri a persona anziana sola. Telefonare 292-113. Scrivere: «PUBBLICITA' STAMPA 2082» - TORINO.

A43068

GUARDABOCCA distinte presenze media età offri tutti pomeriggi settimanali 1/4. Referenze: «PUBBLICITA' STAMPA 2082» - TORINO.

A43069

GOVERNANTE demo compagna offri a persona anziana sola. Telefonare 292-113. Scrivere: «PUBBLICITA' STAMPA 2082» - TORINO.

A43070

GUARDABOCCA distinte presenze media età offri tutti pomeriggi settimanali 1/4. Referenze: «PUBBLICITA' STAMPA 2082» - TORINO.

A43071

GOVERNANTE demo compagna offri a persona anziana sola. Telefonare 292-113. Scrivere: «PUBBLICITA' STAMPA 2082» - TORINO.

A43072

GUARDABOCCA distinte presenze media età offri tutti pomeriggi settimanali 1/4. Referenze: «PUBBLICITA' STAMPA 2082» - TORINO.

A43073

**ALTA FEDELTA' STEREO**

Richiedete cataloghi illustrativi ed informazioni alla:

**PHILIPS S.p.A.**  
IV Novembre, 3 - MILANO  
Telefono 69.94

(Continua a pag. 21)



## LETTERE AL DIRETTORE

L'ultima opposizione  
della Camera al fascismo

Sono ancora vivi alcuni protagonisti di quei drammatici giorni - Scrive Livio Pivano: «Feci la dichiarazione di voto contro le leggi fasciste mentre dal transatlantico arrivavano le urla dell'onorevole Scotti, violentemente percosso» - La polemica sulla sede dell'ateneo di Torino

Signor Direttore,  
leggo su «La Stampa» dell'8 maggio la lettera di R. Collino Pansa ed il titolo col quale viene presentata: «Come finì col fascismo l'opposizione parlamentare».

Il ricordo delle vicende, drammatiche, della resistenza al fascismo è di grande valore storico, ma ad un patto: che tale ricordo sia assolutamente preciso e appoggiato su fonti valide. A coloro che hanno avuto il privilegio di partecipare a quella ventennale battaglia, protagonisti o come testimoni, riesce abbastanza facile rilevare invece i frequenti errori nei quali cadono coloro che interloquiscono sull'argomento.

Infatti, concludendo la sua lettera, il pur attento Collino Pansa afferma che «la storia della battaglia parlamentare nell'aula non è stata scritta» e che «forse non lo sarà mai perché non esiste più nessun superstitio di quel coraggioso manipolo di uomini politici».

Consenta di dire che ciò non è esatto. Ne esistono ancora. Cito tutti Livio Pivano, che era deputato in quel periodo e che fu poi prefetto della Liberazione ad Alessandria, quando io lo vidi a Reggio Emilia: entrambi «buchi» azionisti. Egli, non solo vivo, ma ha anche una tenacissima memoria ed è ancora vivace di intelligenza e di vigore. Potrebbe riferire ai lettori de «La Stampa» tante vicende parlamentari di quell'epoca ormai lontana di ben 22 anni. E in sua testimonianza, assieme a quelle lasciate da Giolitti e da Solari, integrerebbe la conoscenza di quel periodo in cui, con l'abolizione delle libertà costituzionali, il Paese cadde nella dittatura che lo condusse fatalmente alla guerra e al disastro.

Accolga, con ammirazione per il suo giornale, i cordiali saluti.

Avv. Vittorio Pellicci  
Reggio Emilia, 8 maggio.

Signor Direttore,  
una «Lettera al Direttore» dell'8 maggio, di Raimondo Collino Pansa, è narrata con obiettività l'ultima vicenda parlamentare dell'opposizione al fascismo.

Egli afferma tuttavia che «la storia della battaglia parlamentare nell'aula non sarà forse più scritta, e perché non esiste più nessun superstitio di quel coraggioso manipolo di uomini politici».

Sono lieto di poter smentire il signor Pansa, perché sono ancora vivi, oltre al sottoscritto, gli onorevoli M. O. Pontio di San Sebastiano, M. O. Ettore Viola, Sen. Aldo Rossi, Vincenzo Bavero, e il Gen. Dr. Veronesi Paoletti. Anche alla vigilia è stata ricordata recentemente questa pagina di storia, e molti hanno riconosciuto il mio nome anche se attempato (Pivano anziché Pivano).

Ricordo che l'on. Giolitti volle allora che, essendo il più giovane, fossi io a presiedere i dibattiti del «gruppo opposizione all'aula», e per il gruppo Pansa, che dichiarò di voto contro le leggi speciali fasciste, chiedendo l'abolizione della milizia.

Perché tra gli onorevoli Giolitti e Starace, che stavano minacciando al mio fianco, mentre dal transatlantico provenivano le urla dell'on. Scotti, violentemente percosso, e morì poco dopo.

Rassicuro il signor Pansa che, poiché la storia è mio hobby, è mio interesse di scriverla se più dispiace degli atti parlamentari del tempo. E penso che si tratti di una pagina che merita davvero di essere evocata.

La ringrazio, Signor Direttore, della pubblicazione. Deferenti saluti.

Livio Pivano  
Alessandria, 8 maggio.

Signor Direttore,  
«La Stampa» di martedì ha pubblicato una lettera in cui il Prof. Dino Gribrudi spiega i motivi per i quali la Facoltà di Economia e Commercio preferisce trasferirsi in via Ventimiglia piuttosto che in via Verdi. Dopo qualche giorno di attesa non mi restò che dare atto al Prof. Gribrudi di essere l'unica autorità competente che, chiamata in causa dal mio articolo, non abbia semplicemente «incassato» le mie affermazioni.

Quanto al merito del problema risolto dal Prof. Gribrudi mi pare che la sua

lettera rappresenti un'eloquente conferma della scarsa disposizione a rinunciare alla soluzione di via Ventimiglia: diverrebbero, così, praticamente impossibili quei dipartimenti economici e giuridici che dovrebbero sorgere a cavallo tra la Facoltà di Economia e Giurisprudenza.

D'altra parte mi sono guardato bene dall'affermare che la Facoltà di Economia debba «forza» trovare la sua sistemazione nell'area del «Casermone». Tutte queste scelte sono arbitrarie in mancanza di una soluzione organica alla cui ricerca deve essere subordinata ogni scelta area, ogni ulteriore spesa edilizia. Lo stesso palazzo delle Facoltà umanistiche è stato suddiviso secondo i vecchi criteri delle Facoltà e degli Istituti, senza tenere conto alcuno delle prospettive dipartimentali.

Distinti saluti.  
Gian Giacomo Mipone  
Presidente dell'Assoc. Torinese Assistenti dell'Università e del Politecnico (ATAUP)

Decresce l'epidemia  
di tifo a Battipaglia

Ieri si sono registrati ancora 14 casi sospetti

(Nostro servizio particolare)

Salerno, 11 maggio.

La situazione appare nettamente migliorata rispetto al tifo non torrenziale più i mila abitanti della cittadina salernitana che per due settimane ha vissuto di ansia.

La situazione appare nettamente migliorata rispetto al tifo non torrenziale più i mila abitanti della cittadina salernitana che per due settimane ha vissuto di ansia.

## L'America i due americani col



L'americano Thomas, operato 8 giorni fa a Houston, seduto sul letto mentre disseta durante il pasto (Tel. A.P.)

Houston, 11 maggio.  
I due pazienti americani che sono finora sopravvissuti a operazioni di trapianto cardiaco stanno bene.

L'ultimo bollettino medico afferma che John Stuck-wich, di 62 anni, si trova in buone condizioni «dopo una notte di riposo». Stuck-wich, che è stato sottoposto ad una operazione di

trapianto cardiaco martedì scorso, si trova in buone condizioni «dopo una notte di riposo». Stuck-wich, che è stato sottoposto ad una operazione di

trapianto cardiaco martedì scorso, si trova in buone condizioni «dopo una notte di riposo». Stuck-wich, che è stato sottoposto ad una operazione di

trapianto cardiaco martedì scorso, si trova in buone condizioni «dopo una notte di riposo». Stuck-wich, che è stato sottoposto ad una operazione di

trapianto cardiaco martedì scorso, si trova in buone condizioni «dopo una notte di riposo». Stuck-wich, che è stato sottoposto ad una operazione di

trapianto cardiaco martedì scorso, si trova in buone condizioni «dopo una notte di riposo». Stuck-wich, che è stato sottoposto ad una operazione di

trapianto cardiaco martedì scorso, si trova in buone condizioni «dopo una notte di riposo». Stuck-wich, che è stato sottoposto ad una operazione di

## Il «giallo» di Genova

Chiarito il delitto  
dell'affittacamere

L'orologio, trovato in tasca al marittimo jugoslavo suicida, apparteneva alla vittima

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 maggio.

L'anziana affittacamere straniera a Genova il 14 aprile, giorno di Pasqua, Maria Bernobich, 82 anni, è stata uccisa dal marittimo jugoslavo Vinko Gilic, 39 anni, rinvenuto cadavere il 25 aprile.

Una cava di pietra dell'Acquasanta, alla periferia di La Spezia. Un orologio da polso trovato nelle tasche del cadavere apparteneva alla donna assassinata ed scomparso il giorno del delitto: l'oggetto è stato oggi inequivocabilmente riconosciuto da una parente delle vittime.

Il nome di Vinko Gilic era su un elenco che gli inquirenti compilato all'inizio dell'inchiesta: quello clienti della squallida locanda di Maria Bernobich, in via Balbi 32. Costoro non sono passati al vaglio e controllati: tutti, ad eccezione del marittimo Vinko Gilic, misteriosamente scomparso la sera di Pasqua (giorno del delitto) dopo aver abbandonato i suoi bagagli in un albergo dell'entroterra.

Da questa circostanza che prendono corpo i primi sospetti. Gli inquirenti rintracciano un'amica dello slavo, immascolata Luce Mauras, che al di là delle premesse generiche, da sufficiente garanzia per una concreta corrispondenza da parte degli enti mutualistici madempimenti. Le altre organizzazioni dei medici ospedalieri non partecipano allo sciopero.

Le astensioni sono state proclamate dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil per protestare contro il rifiuto dell'amministrazione di aprire trattative sui compensi da attribuire al personale impegnato nel «percorso» elettorale.

Questa sera è terminato lo sciopero dei dipendenti dell'Automobile Club d'Italia che ha impedito a parecchi automobilisti di rinnovare in tempo il «bollo» che scadeva ieri. Il personale dell'Ente riprenderà a

mal, 27 anni. «Vinko? Non lo vede da mezzogiorno di Pasqua».

Il Gilic era giunto a Savona con la motonave «Laupen», battente bandiera svizzera, l'11 marzo e da allora era rimasto sempre insieme con lei, tanto insieme che quando tornato a Savona la nave era già salpata. Sempre in compagnia della donna, aveva inseguito la «Laupen» fino a Livorno e qui, non sentendosi «lasciare l'amica», l'aveva fatta salire di nascosto in cabina con lui. Scoperto dal comandante, i due erano stati cacciati da bordo.

La Mobile accerta che il delitto è pieno di delitti: ha con l'equipaggio del «Laupen» e con altri connazionali che risiedono nella nostra città.

Il pomeriggio di Pasqua — così ricostruiscono gli inquirenti — Vinko Gilic bussava alla porta di Maria Bernobich (non doveva essere la prima volta: risulta infatti che il marittimo aveva con la vecchia affittacamere una certa confidenza e forse una non disinteressata amicizia). Questa volta la donna oppose un rifiuto. Da qui l'ira dello slavo e la furia omicida.

Raneggiata la donna, un foulard — sempre — do l'inchiesta degli inquirenti — il marittimo riuscì a sua uccisione, si rende conto con errore del delitto commesso. Copre il volto della vittima con uno straccio, ma non fruga nei mobili alla ricerca dei soldi (in un cassetto sono 200 mila lire e la polizia le ritroverà intatte). Si limita a mettere in tasca un orologio da polso che era sul comodino, poi va in cucina a lavarsi le mani e s'allontana.

Il delitto è avvenuto presumibilmente intorno alle cinque del pomeriggio, soltanto mezzanotte l'uomo rientra in albergo. La permanenza di Vinko Gilic nella sua camera è brevissima: l'albergo alle 0,10, va in stazione e sale sul primo treno, quello delle 0,40 per La Spezia. L'ultimo atto della tragedia si compie qualche ora dopo nella casa di Maria Bernobich: sconvolto dal rimorso, lo slavo si getta nel baratro straripando sul fondo dopo un volo di sessanta metri.

(Ansa) f. d.

## Originale in una clinica ginecologica

Pinori e poeti in gara a Milano  
per illustrare il tema maternità

Centinaia di autori hanno partecipato alla seconda edizione del concorso - Il premio di poesia Raffaele Carrieri; quelli di pittura vari artisti, noti e sconosciuti

(Nostro servizio particolare)

Milano, 11 maggio.

Per la seconda volta nel giro di due anni la clinica ginecologica «Mangiala», che fa parte degli Istituti clinici, perfezionamento di Milano e dove nascono ogni giorno parecchie dozzine di bambini, ha bandito il premio artistico ispirato e intitolato alla «Maternità», simpatica iniziativa dovuta al segretario generale di questi Istituti, dottor Alfredo Lancicini, e dominata dai luminosi e cordiali ambienti della «Mangiala».

Si inaugura la mostra delle 270 opere di pittura, disegno, incisione concorrenti al premio. Contemporaneamente verranno lette le liriche

vincitrici della gara poetica che quest'anno s'è aggiunta a quella d'arte figurativa.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dallo scrittore Guglielmo Zucconi.

Basta il titolo di questo concorso a indicare il carattere popolare, e a giustificare la partecipazione ad esso — un gran numero di pittori e poeti, moltissimi di chiaro nome — altri meno noti — anche assolutamente sconosciuti; e infatti la giuria per il premio di poesia, presieduta da Dino Buzzati, ha proclamato vincitore per le opere poetiche l'opera di un poeta, adito 10 che sono cecilia, Mondadori, 1967).

faele Carrieri, per quella inedita un giovane ventunenne sconosciuto, lo studente universitario milanese Fabrizio Bianchi.

Per quanto riguarda la pittura, vediamo premiati da un'altra autorevole giuria artistica come Bruno, Consadori, Martina, Plocamo, Speranza, Palazzi, Ravotti, Pardini, Varizini, e anche «modello» torinese Elsa Agostini e il calabrese Lorenzo Albino che fa il portafoglio a Tropea. Naturalmente i pittori sono in vantaggio sui poeti perché i loro dipinti, disegni, incisioni saranno visti dalle migliaia di visitatori e parenti e amici delle partorienti e puerpere — che giornalmente sfilano nei corridoi della «Mangiala»; ma su un bel libro curato dal Lancicini si potrà leggere anche un buon numero di poesie.

Ci può ora domandare se il tema della «Maternità», svolto nei secoli da innumerevoli artisti, non appartenga alla categoria dei temi «logori» e «parenti» e anzi senso retorici. Pensiamo di no. Ripetuto infinite volte come ispiratore di — sentimento che accomuna tutte le madri succedutesi dal principio della creazione in poi, tuttavia è di volta in volta unico per ogni madre, e perciò sentimentale irripetibile. E lo è perché la maternità, dal primo palpito della gestazione all'ultimo fisiologico di questa, resta il fatto più meraviglioso della Natura, il simbolo stesso, insieme con la morte, del mistero che avvolge il destino dell'uomo.

L'eterna domanda — la domanda cui soltanto l'credente — dar risposta: «Dove veniamo? Dove andiamo? Perché viviamo?» — è già sfidata al primo vagito del neonato. Ma per la madre, nell'ora della nascita, essa non costituisce un problema. Perché da allora ha una creatura? Nella «parte del caso» (del «veramente umano»), per nutrirsi, per crescere, per amare, per accompagnare. Anche le farze e il tempo le consentano il cammino. Tutto ciò l'ha riassunto con semplicità somma un'idea d'un tempo in cui le idee semplici avevano maggior forza d'oggi: «Ma non mai l'averà dell'amore».

Forse questo — è il compendio lirico dell'autentico sentimento della maternità.

Fin dal suo più antico manifestarsi (si pensi alla «Mater Matuta» di romani italiani) l'arte figurativa s'accende ad esprimerlo. Perché dovrebbe adesso dichiararsi incapace allo stesso compito?

Forse perché viviamo nell'età tecnologica? Forse perché ci sentiamo «alienati» o «integrati» dal «sistema»? Lasciateci dire che non c'è al mondo «arte psichedelica» che sposti d'un millimetro lo sguardo d'una madre al suo infante; e che l'immagine — chiesta all'arte per l'edificazione dei fedeli più benestanti scendere dalle pale

vincitrici della gara poetica che quest'anno s'è aggiunta a quella d'arte figurativa.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dallo scrittore Guglielmo Zucconi.

Basta il titolo di questo concorso a indicare il carattere popolare, e a giustificare la partecipazione ad esso — un gran numero di pittori e poeti, moltissimi di chiaro nome — altri meno noti — anche assolutamente sconosciuti; e infatti la giuria per il premio di poesia, presieduta da Dino Buzzati, ha proclamato vincitore per le opere poetiche l'opera di un poeta, adito 10 che sono cecilia, Mondadori, 1967).

faele Carrieri, per quella inedita un giovane ventunenne sconosciuto, lo studente universitario milanese Fabrizio Bianchi.

Per quanto riguarda la pittura, vediamo premiati da un'altra autorevole giuria artistica come Bruno, Consadori, Martina, Plocamo, Speranza, Palazzi, Ravotti, Pardini, Varizini, e anche «modello» torinese Elsa Agostini e il calabrese Lorenzo Albino che fa il portafoglio a Tropea. Naturalmente i pittori sono in vantaggio sui poeti perché i loro dipinti, disegni, incisioni saranno visti dalle migliaia di visitatori e parenti e amici delle partorienti e puerpere — che giornalmente sfilano nei corridoi della «Mangiala»; ma su un bel libro curato dal Lancicini si potrà leggere anche un buon numero di poesie.

Ci può ora domandare se il tema della «Maternità», svolto nei secoli da innumerevoli artisti, non appartenga alla categoria dei temi «logori» e «parenti» e anzi senso retorici. Pensiamo di no. Ripetuto infinite volte come ispiratore di — sentimento che accomuna tutte le madri succedutesi dal principio della creazione in poi, tuttavia è di volta in volta unico per ogni madre, e perciò sentimentale irripetibile. E lo è perché la maternità, dal primo palpito della gestazione all'ultimo fisiologico di questa, resta il fatto più meraviglioso della Natura, il simbolo stesso, insieme con la morte, del mistero che avvolge il destino dell'uomo.

L'eterna domanda — la domanda cui soltanto l'credente — dar risposta: «Dove veniamo? Dove andiamo? Perché viviamo?» — è già sfidata al primo vagito del neonato. Ma per la madre, nell'ora della nascita, essa non costituisce un problema. Perché da allora ha una creatura? Nella «parte del caso» (del «veramente umano»), per nutrirsi, per crescere, per amare, per accompagnare. Anche le farze e il tempo le consentano il cammino. Tutto ciò l'ha riassunto con semplicità somma un'idea d'un tempo in cui le idee semplici avevano maggior forza d'oggi: «Ma non mai l'averà dell'amore».

Forse questo — è il compendio lirico dell'autentico sentimento della maternità.

Fin dal suo più antico manifestarsi (si pensi alla «Mater Matuta» di romani italiani) l'arte figurativa s'accende ad esprimerlo. Perché dovrebbe adesso dichiararsi incapace allo stesso compito?

Forse perché viviamo nell'età tecnologica? Forse perché ci sentiamo «alienati» o «integrati» dal «sistema»? Lasciateci dire che non c'è al mondo «arte psichedelica» che sposti d'un millimetro lo sguardo d'una madre al suo infante; e che l'immagine — chiesta all'arte per l'edificazione dei fedeli più benestanti scendere dalle pale

vincitrici della gara poetica che quest'anno s'è aggiunta a quella d'arte figurativa.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dallo scrittore Guglielmo Zucconi.

Houston, 11 maggio.  
I due pazienti americani che sono finora sopravvissuti a operazioni di trapianto cardiaco stanno bene.

L'ultimo bollettino medico afferma che John Stuck-wich, di 62 anni, si trova in buone condizioni «dopo una notte di riposo». Stuck-wich, che è stato sottoposto ad una operazione di

trapianto cardiaco martedì scorso, si trova in buone condizioni «dopo una notte di riposo». Stuck-wich, che è stato sottoposto ad una operazione di

trapianto cardiaco martedì scorso, si trova in buone condizioni «dopo una notte di riposo». Stuck-wich, che è stato sottoposto ad una operazione di

trapianto cardiaco martedì scorso, si trova in buone condizioni «dopo una notte di riposo». Stuck-wich, che è stato sottoposto ad una operazione di

trapianto cardiaco martedì scorso, si trova in buone condizioni «dopo una notte di riposo». Stuck-wich, che è stato sottoposto ad una operazione di

trapianto cardiaco martedì scorso, si trova in buone condizioni «dopo una notte di riposo». Stuck-wich, che è stato sottoposto ad una operazione di

trapianto cardiaco martedì scorso, si trova in buone condizioni «dopo una notte di riposo». Stuck-wich, che è stato sottoposto ad una operazione di

trapianto cardiaco martedì scorso, si trova in buone condizioni «dopo una notte di riposo». Stuck-wich, che è stato sottoposto ad una operazione di

trapianto cardiaco martedì scorso, si trova in buone condizioni «dopo una notte di riposo». Stuck-wich, che è stato sottoposto ad una operazione di

trapianto cardiaco martedì scorso, si trova in buone condizioni «dopo una notte di riposo». Stuck-wich, che è stato sottoposto ad una operazione di

trapianto cardiaco martedì scorso, si trova in buone condizioni «dopo una notte di riposo». Stuck-wich, che è stato sottoposto ad una operazione di

Scioperi articolati  
da domani alla Poste

Aiuti e assistenti ospedalieri sospendono l'attività mercoledì, giovedì e venerdì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 maggio.

(g. j.) I postelegrafonici attueranno scioperi articolati nelle principali città, a partire di lunedì. Tra i centri interessati alla manifestazione sono Torino, Milano, Roma, Palermo, Reggio Calabria, Parma, Pesaro, Genova. In tutte le altre zone l'agitazione assumerà una forma diversa: i dipendenti delle Poste applicheranno alla lettera il regolamento postale provocando ritardi considerevoli nella consegna e nell'invio della corrispondenza.

Le astensioni sono state proclamate dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil per protestare contro il rifiuto dell'amministrazione di aprire trattative sui compensi da attribuire al personale impegnato nel «percorso» elettorale.

Questa sera è terminato lo sciopero dei dipendenti dell'Automobile Club d'Italia che ha impedito a parecchi automobilisti di rinnovare in tempo il «bollo» che scadeva ieri. Il personale dell'Ente riprenderà a

mal, 27 anni. «Vinko? Non lo vede da mezzogiorno di Pasqua».

Il Gilic era giunto a Savona con la motonave «Laupen», battente bandiera svizzera, l'11 marzo e da allora era rimasto sempre insieme con lei, tanto insieme che quando tornato a Savona la nave era già salpata. Sempre in compagnia della donna, aveva inseguito la «Laupen» fino a Livorno e qui, non sentendosi «lasciare l'amica», l'aveva fatta salire di nascosto in cabina con lui. Scoperto dal comandante, i due erano stati cacciati da bordo.

La Mobile accerta che il delitto è pieno di delitti: ha con l'equipaggio del «Laupen» e con altri connazionali che risiedono nella nostra città.

Il pomeriggio di Pasqua — così ricostruiscono gli inquirenti — Vinko Gilic bussava alla porta di Maria Bernobich (non doveva essere la prima volta: risulta infatti che il marittimo aveva con la vecchia affittacamere una certa confidenza e forse una non disinteressata amicizia). Questa volta la donna oppose un rifiuto. Da qui l'ira dello slavo e la furia omicida.

Raneggiata la donna, un foulard — sempre — do l'inchiesta degli inquirenti — il marittimo riuscì a sua uccisione, si rende conto con errore del delitto commesso. Copre il volto della vittima con uno straccio, ma non fruga nei mobili alla ricerca dei soldi (in un cassetto sono 200 mila lire e la polizia le ritroverà intatte). Si limita a mettere in tasca un orologio da polso che era sul comodino, poi va in cucina a lavarsi le mani e s'allontana.

Il delitto è avvenuto presumibilmente intorno alle cinque del pomeriggio, soltanto mezzanotte l'uomo rientra in albergo. La permanenza di Vinko Gilic nella sua camera è brevissima: l'albergo alle 0,10, va in stazione e sale sul primo treno, quello delle 0,40 per La Spezia. L'ultimo atto della tragedia si compie qualche ora dopo nella casa di Maria Bernobich: sconvolto dal rimorso, lo slavo si getta nel baratro straripando sul fondo dopo un volo di sessanta metri.

(Ansa) f. d.

Bagni in Liguria  
in nel Napoletano

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 maggio.

«Nuove» sono i bagni in Liguria. E' stata nel complesso una giornata calda (in alcune località delle due Riviere il termometro ha toccato punte di 25 gradi) che ha richiamato sulle spiagge numerosi bagnanti. Il mare è quasi calmo, ma l'acqua, dopo le recenti burrasche di libeccio, è tornata fredda. Intenso slancio il traffico di lunedì mattina sulle strade e autostrade liguri.

Verbania, 11 maggio.  
Dopo la schiarita di stamane, il cielo si è rinnovato nel pomeriggio su tutta la zona. Le previsioni per domani sono piuttosto pessimistiche in quanto preannunciano vespri e temporali soprattutto in montagna e nelle valli.

Il tempo, incerto, mantiene entro limiti assai modesti il movimento turistico e le presenze anche negli alberghi dei maggiori centri riviereschi, sono, a stasera, nettamente inferiori a quelle registrate in questi tempi negli anni trascorsi.

Napoli, 11 maggio.  
Caldo umido e soffocante oggi a Napoli e su tutti i centri. Collo: il termometro ha segnato verso le 4 del pomeriggio una punta massima di 32 gradi all'ombra.

Bassi strati di nuvole hanno coperto per tutta la giornata il cielo e la mancanza di leggera brezza ha reso ancora più deprimente l'eccezionale calore.

Il mare è apparso immo-

Genova, 11 maggio.

«Nuove» sono i bagni in Liguria. E' stata nel complesso una giornata calda (in alcune località delle due Riviere il termometro ha toccato punte di 25 gradi) che ha richiamato sulle spiagge numerosi bagnanti. Il mare è quasi calmo, ma l'acqua, dopo le recenti burrasche di libeccio, è tornata fredda. Intenso slancio il traffico di lunedì mattina sulle strade e autostrade liguri.

Verbania, 11 maggio.  
Dopo la schiarita di stamane, il cielo si è rinnovato nel pomeriggio su tutta la zona. Le previsioni per domani sono piuttosto pessimistiche in quanto preannunciano vespri e temporali soprattutto in montagna e nelle valli.

Il tempo, incerto, mantiene entro limiti assai modesti il movimento turistico e le presenze anche negli alberghi dei maggiori centri riviereschi, sono, a stasera, nettamente inferiori a quelle registrate in questi tempi negli anni trascorsi.

Napoli, 11 maggio.  
Caldo umido e soffocante oggi a Napoli e su tutti i centri. Collo: il termometro ha segnato verso le 4 del pomeriggio una punta massima di 32 gradi all'ombra.

Bassi strati di nuvole hanno coperto per tutta la giornata il cielo e la mancanza di leggera brezza ha reso ancora più deprimente l'eccezionale calore.

Il mare è apparso immo-

Complimenti  
Signora Sandra Groppaglio

La Signora SANDRA GROPPAGLIO - VIA BELGIOIOSO n. 16 GRUMELLO CREMONESE (CREMONA) ha vinto la ROULOTTE del valore di LIRE 1.000.000 messa in palio questo mese dal

CONCORSO  
FERRERO  
FORTUNA

Il mese prossimo nuova estrazione!  
In palio: anello con brillante  
del valore Lire 1.000.000

Vogliamo provarci anche noi?  
Basta acquistare una scatola  
di Mon Chéri e spedire  
il tagliando c'è  
in tutte le scatole.



regala Mon Chéri... vinci in dolcezza!







## NOTE DI AGRICOLTURA

# Dobbiamo ancora importare troppa carne bovina dall'estero

E' uno dei problemi più gravi della nostra agricoltura - la produzione di carne è stazionaria mentre i consumi aumentano - In dieci anni (dal 1957 al 1967) il valore delle importazioni alimentari è quadruplicato passando da 417 miliardi a 1.634 miliardi di lire, vi influisce il modo rilevante

Il problema della carne è il più grave della nostra agricoltura. Esso esprime ed è la conseguenza dell'impetuoso sviluppo, che nel 1960 ha così profondamente trasformato la struttura economica e le condizioni sociali del nostro paese.

Pochi dati possono aiutarci a comprendere come esso si sia evoluto e quali prospettive si presentino per il futuro.

Diamo innanzitutto un'occhiata ai risultati del nostro commercio con l'estero, nel settore dei prodotti destinati direttamente o indirettamente all'alimentazione umana: nel 1957, l'importazione di carne bovina sul totale dei prodotti di origine animale, era pari al 33 per cento, mentre nel 1967, dopo un decennio di sviluppo, è salita al 49 per cento.

Da allora, nel breve tempo di 10 anni, lo squilibrio della nostra bilancia alimentare è andato vertiginosamente crescendo, sino a raggiungere, nel 1967, l'impressionante disavanzo di 718 miliardi di lire.

Dal dato analitico risulta che tale smonvolimento della bilancia alimentare, così profondo e veloce quanto mai si era prima verificato, è dovuto in massima parte al crescere a valanga delle importazioni di prodotti zootecnici e di alimenti per il bestiame.

Il prodotto globale della nostra agricoltura ha continuato a crescere nel frattempo di un 2 per cento, fronteggiando l'incremento demografico, l'exportazione ortofrutticola, l'ingressata della metà, ma i progressi, modestamente confortanti, diventano secondaria importanza di fronte all'enorme deficienza della produzione zootecnica.

Seguendo l'onda dello sviluppo industriale, l'alimentazione dell'italiano medio è rapidamente migliorata. In questi ultimi anni, il cambiamento più significativo, commentato e stimolato dal crescente benessere, è quello che porta l'agricoltore a elevare la quota quotidiana di carne bovina. Dagli 82 kg. nel 1951-55, siamo arrivati ai 194 kg. per abitante nel 1967.

In questi tempi pare fuori luogo scrivere che aumentano le produzioni zootecniche. In realtà, la produzione di carne bovina, che è la base della nostra alimentazione, è rimasta ferma, anzi è diminuita. La produzione di carne bovina, che è la base della nostra alimentazione, è rimasta ferma, anzi è diminuita.

Consumo di carne (per abitante)	
Anni	Kg
1910-20	9,1
1930-40	9,3
1951-55	82
1956-60	120
1961-65	157
1966	180
1967	194

Quel che è certo, la bilancia alimentare italiana è della nostra agricoltura, che oggi, all'ingrosso, riesce a produrre appena il 60 per cento della carne bovina richiesta dal consumo. Come dimostrano i dati degli anni più recenti, l'aumento dei consumi continua, e diventerà ancora per molti anni a venire, se lo sviluppo industriale non freni il suo corso.

Il Merito Comune non è responsabile che in parte, ma modesta di tale profonda squilibrio nel settore della carne. Anche se fossero stati completamente liberi di manovrare a piacere i prezzi degli alimenti e dei prodotti zootecnici, non avremmo avuto risultati profondamente diversi. L'orientamento è

## BILANCIA ALIMENTARE ITALIANA (in miliardi di lire)

Anno	Importazioni	Esportazioni	Saldo
1957	417	387	-30
1961	898	208	-690
1965	1.129	583	-546
1966	1.282	551	-731
1967	1.634	377	-1.257

nel e la conseguente struttura della bilancia alimentare devono accettare come dati permanenti, a lungo andare. L'aggiustamento della produzione di carne bovina sul livello dei consumi in così rapida espansione, non può alcun modo essere raggiunto a breve termine.

Gli uomini politici ben sanno, anche se non sempre lo dicono con chiarezza, e gli agricoltori devono convincersi, per predisporre adeguatamente i loro piani produttivi, che i prezzi della carne non potranno aumentare di molto nel prossimo avvenire. Vi si oppongono da un lato gli accordi internazionali, che non possono non convergere in un unico punto: il rischio grave di un aumento del costo della vita.

Tuttavia dobbiamo fare quanto è possibile per arginare e ridurre questo profondo squilibrio della produzione agricola e della bilancia alimentare. Nel 1967 gli allevamenti zootecnici hanno dato in Italia solo il 33 per cento della produzione totale dell'agricoltura. Esistono ancora notevoli margini di sviluppo, anche tenendo conto delle caratteristiche del nostro ambiente naturale. Più che di un problema di produzione, si tratta di un problema di struttura, di organizzazione, di gestione, di distribuzione, di commercializzazione, di trasformazione, di consumo.

La soluzione professionale, or-

Il problema della carne è il più grave della nostra agricoltura. Esso esprime ed è la conseguenza dell'impetuoso sviluppo, che nel 1960 ha così profondamente trasformato la struttura economica e le condizioni sociali del nostro paese.

Pochi dati possono aiutarci a comprendere come esso si sia evoluto e quali prospettive si presentino per il futuro.

Diamo innanzitutto un'occhiata ai risultati del nostro commercio con l'estero, nel settore dei prodotti destinati direttamente o indirettamente all'alimentazione umana: nel 1957, l'importazione di carne bovina sul totale dei prodotti di origine animale, era pari al 33 per cento, mentre nel 1967, dopo un decennio di sviluppo, è salita al 49 per cento.

Da allora, nel breve tempo di 10 anni, lo squilibrio della nostra bilancia alimentare è andato vertiginosamente crescendo, sino a raggiungere, nel 1967, l'impressionante disavanzo di 718 miliardi di lire.

Dal dato analitico risulta che tale smonvolimento della bilancia alimentare, così profondo e veloce quanto mai si era prima verificato, è dovuto in massima parte al crescere a valanga delle importazioni di prodotti zootecnici e di alimenti per il bestiame.

Il prodotto globale della nostra agricoltura ha continuato a crescere nel frattempo di un 2 per cento, fronteggiando l'incremento demografico, l'exportazione ortofrutticola, l'ingressata della metà, ma i progressi, modestamente confortanti, diventano secondaria importanza di fronte all'enorme deficienza della produzione zootecnica.

Seguendo l'onda dello sviluppo industriale, l'alimentazione dell'italiano medio è rapidamente migliorata. In questi ultimi anni, il cambiamento più significativo, commentato e stimolato dal crescente benessere, è quello che porta l'agricoltore a elevare la quota quotidiana di carne bovina. Dagli 82 kg. nel 1951-55, siamo arrivati ai 194 kg. per abitante nel 1967.

In questi tempi pare fuori luogo scrivere che aumentano le produzioni zootecniche. In realtà, la produzione di carne bovina, che è la base della nostra alimentazione, è rimasta ferma, anzi è diminuita. La produzione di carne bovina, che è la base della nostra alimentazione, è rimasta ferma, anzi è diminuita.

Quel che è certo, la bilancia alimentare italiana è della nostra agricoltura, che oggi, all'ingrosso, riesce a produrre appena il 60 per cento della carne bovina richiesta dal consumo. Come dimostrano i dati degli anni più recenti, l'aumento dei consumi continua, e diventerà ancora per molti anni a venire, se lo sviluppo industriale non freni il suo corso.

Il Merito Comune non è responsabile che in parte, ma modesta di tale profonda squilibrio nel settore della carne. Anche se fossero stati completamente liberi di manovrare a piacere i prezzi degli alimenti e dei prodotti zootecnici, non avremmo avuto risultati profondamente diversi. L'orientamento è

Consumo di carne (per abitante)	
Anni	Kg
1910-20	9,1
1930-40	9,3
1951-55	82
1956-60	120
1961-65	157
1966	180
1967	194

Quel che è certo, la bilancia alimentare italiana è della nostra agricoltura, che oggi, all'ingrosso, riesce a produrre appena il 60 per cento della carne bovina richiesta dal consumo. Come dimostrano i dati degli anni più recenti, l'aumento dei consumi continua, e diventerà ancora per molti anni a venire, se lo sviluppo industriale non freni il suo corso.

Il Merito Comune non è responsabile che in parte, ma modesta di tale profonda squilibrio nel settore della carne. Anche se fossero stati completamente liberi di manovrare a piacere i prezzi degli alimenti e dei prodotti zootecnici, non avremmo avuto risultati profondamente diversi. L'orientamento è

## Insufficiente in Italia l'allevamento di pecore

Nel 1967 si sono importati 570 mila capi, per un valore di oltre quattro miliardi

Le cronache mettono in evidenza la necessità di incrementare gli allevamenti di bovini e di ovini, mentre si dimenticano gli ovini ed i caprini, i quali, pure essi, dare un buon contributo alla soluzione del problema della carne.

In Italia l'allevamento di pecore è insufficiente alle necessità, tant'è che nel 1967 si sono importati 570.130 capi, per un valore di 4 miliardi e 300 milioni, quasi tutti dalla Bulgaria e dall'Ungheria. Gli ovini e caprini macellati nel 1967 sono stati 4 milioni e 600 mila capi, per un peso di circa 700 mila quintali. Nel 1967 la consistenza del patrimonio ovino-caprino è di 8.211.570 ovini e 1 milione 140.300 caprini.

In un incontro di studio svolto nei giorni scorsi a Foggia, in occasione della Fiera nazionale, è stato posto in evidenza che sarebbe più utile, per l'allevamento, l'economia nazionale, e la salute pubblica, il peso di 30 chili, anziché del peso di 10-12 chili.

Da indagini svolte da gruppi di 32 allevatori, da parte dell'Associazione Allevatori di Foggia e dell'U.S. Feed Grains Council, è risultato quanto segue: peso medio alla nascita chilogrammi 3,5; peso al 100 giorni chilogrammi 24; incremento medio giornaliero 393 grammi; somma di mangime per agnello chilogrammi 18.500.

Gli studi fatti dimostrano che convenienza a produrre agnelli pesanti da latte dell'età di 70-100 giorni e del peso di circa 30-35 chili. Il resto, anche nei bovini, la macellazione dovrebbe essere fatta quando i capi hanno raggiunto i 4-5 quintali.

## Ore d'angoscia, a Palermo, davanti alle «Grotte del Saraceno»

# Affannosa ricerca dei bimbi scomparsi da giovedì in un labirinto di caverne

I antri sono profondi, bui e si perdono nelle viscere della terra - Ieri, durante le ricerche, tre soccorritori precipitati in un baratro sotterraneo ed hanno rischiato di morire soffocati - Le madri dei tre scolari (10-11 anni) giorno e notte davanti alle caverne



Tre soccorritori esplorano una delle caverne alla ricerca dei tre bimbi scomparsi a Palermo (Telefoto A.P.)

(Del nostro corrispondente) Palermo, 11 maggio.

Giuseppe La Licata e Domenico D'Alcamo, di 10 anni, e Vincenzo Astorino, di 11, i tre bimbi che giovedì scorso, per un gioco, erano penetrati nelle «Grotte del Saraceno» a Palermo, sono ancora lì, in un labirinto di caverne che sprofonda nelle viscere della terra - sono introuvabili, oggi, e per tutta la notte, carabinieri e vigili del fuoco hanno perlustrato le zone ma non hanno trovato traccia dei tre scomparsi. Le gallerie sotterranee si addensano in innumerevoli ramificazioni: a volte si tratta di stretti corridoi fradici e bui che possono riservare terribili insidie alla gente che si avventura nel sottosuolo, in prevalenza lupo; a volte si tratta di grotte profonde, disseminate di pozzi che sono vere e proprie trappole per gli inesperti. I piccoli potrebbero essere rimasti bloccati in un cunicolo per la caduta di qualche sasso. Davanti alle entrate delle «Grotte del Saraceno», centri bui semicircolari del caspugli, sostano giorno e notte le mamme angosciate dei tre bimbi.

Apra è un paesino di pescatori a sedici chilometri da Palermo; le caverne si aprono nella montagna alla periferia del villaggio. Alle ricerche partecipano anche parecchi volontari, almeno 100. I soccorritori hanno preso il mare, i contadini hanno lasciato la vanga e tutti si sono uniti alla forza dell'ordine.

I piccoli, giovedì scorso, erano tornati alle 16 da scuola (Astorino frequenta la quarta, D'Alcamo e La Licata la terza). Dopo aver fatto merenda, Vincenzo Astorino ha pulito i fratelli da mato-

padre, poi si è fatto regalare dieci lire dalla mamma e se n'è andato da casa. L'alarme per i scomparsi si è diffuso a sera inoltrata: c'è in un primo tempo ha pensato - e si spera ancora - che i piccoli fossero andati a fare una partita di calcio, o a fare un giro in barca, o a essere decisi di partire in treno diretti a Palermo. L'indomani mattina, venerdì, si è saputo che Vincenzo Astorino, che dieci lire risultate dalla mamma, era andato a comprare una candela da un mercante del paese.

E' sorto così il primo sospetto sulle «Grotte del Saraceno» (sono chiamate così perché, nei secoli scorsi, lì si rifugiava la gente della coscia fra Ficorazzi e Casteldaccia quando comparivano i pirati barbareschi). L'indizio ha trovato conferma nel pomeriggio. In lacrime, il compagno dei tre scomparsi - Ignazio Prestioso di 11 anni - ha raccontato che il giorno prima era stato in un'uscita da La Licata a comprare una candela e che, mentre si trovava nell'antro, aveva visto i tre bambini e portati in ospedale. I pompieri, con fumi e lun-

Prezioso aveva accompagnato gli amici fin davanti ad uno degli ingressi delle grotte - spaventato dal buio - preferito ritornare in pace. Oggi i Prestioso sono disperati perché non riescono a ricordare in quale dei diversi ingressi delle grotte i suoi amici erano penetrati. Da quel momento si è saputo più nulla dei tre scolari.

Le ricerche non hanno permesso di trovare alcuna traccia: il cammino nei cunicoli è molto difficile, tosto ed è necessario procedere con estrema prudenza. Oggi pomeriggio, esempio, tre pescatori che facevano parte delle squadre di soccorso hanno rischiato di morire soffocati in una voragine nella quale erano precipitati avanzando al buio. Fortunatamente le loro grida di aiuto sono state udite da un gruppo di altri volontari che esploravano una vicina vecchia cava di tufo. Sono stati fatti accorrere i vigili del fuoco da Palermo che, arrivando a diverse spiagge, hanno lasciato credere per un momento agli abitanti di Apra che i tre bambini fossero stati ritrovati vivi e portati in ospedale. I pompieri, con fumi e lun-

che perliche, hanno aiutato i tre pericolanti facendoli scendere prima che soffocassero in fondo al baratro - erano rimasti prigionieri.

f. d.

**pensionato s'impicca all'ospedale di Chieri**  
(Dal nostro corrispondente) Chieri, 11 maggio.  
(g.) Un pensionato di 74 anni, Luigi Pellegrini, ricoverato all'ospedale di Chieri, è impiccato oggi pomeriggio nella toilette. La massiccia scoperta è stata fatta da un altro degente che ha immediatamente dato l'allarme. Sono accorsi infermieri e medici, ma tutto è stato vano: il pensionato è ormai privo di vita.

Pellegrini, che dall'ottobre dello scorso anno viveva solo a Pessione in un appartamento in via Piave 2, è stato ricoverato il 6 maggio scorso all'ospedale di Chieri per una malattia. Oggi pomeriggio, preso un sollievo, si è addormentato, e dopo aver dormito per un po', si è trovato in un tubo di scarico e è tolto a vita.

## Per lo sviluppo degli allevamenti

# Produrre più foraggi

La superfiora coltivata si aggira sui 10 milioni di ettari, che danno circa 400 milioni di quintali di fieno normale all'anno (il 10 per cento del fabbisogno alimentare degli animali) - 50 per cominciare lo sfalcio del maggengo

In questi tempi pare fuori luogo scrivere che aumentano le produzioni zootecniche. In realtà, la produzione di carne bovina, che è la base della nostra alimentazione, è rimasta ferma, anzi è diminuita. La produzione di carne bovina, che è la base della nostra alimentazione, è rimasta ferma, anzi è diminuita.

Gli uomini politici ben sanno, anche se non sempre lo dicono con chiarezza, e gli agricoltori devono convincersi, per predisporre adeguatamente i loro piani produttivi, che i prezzi della carne non potranno aumentare di molto nel prossimo avvenire. Vi si oppongono da un lato gli accordi internazionali, che non possono non convergere in un unico punto: il rischio grave di un aumento del costo della vita.

Tuttavia dobbiamo fare quanto è possibile per arginare e ridurre questo profondo squilibrio della produzione agricola e della bilancia alimentare. Nel 1967 gli allevamenti zootecnici hanno dato in Italia solo il 33 per cento della produzione totale dell'agricoltura. Esistono ancora notevoli margini di sviluppo, anche tenendo conto delle caratteristiche del nostro ambiente naturale. Più che di un problema di produzione, si tratta di un problema di struttura, di organizzazione, di gestione, di distribuzione, di commercializzazione, di trasformazione, di consumo.

La soluzione professionale, or-

Il problema della carne è il più grave della nostra agricoltura. Esso esprime ed è la conseguenza dell'impetuoso sviluppo, che nel 1960 ha così profondamente trasformato la struttura economica e le condizioni sociali del nostro paese.

Pochi dati possono aiutarci a comprendere come esso si sia evoluto e quali prospettive si presentino per il futuro.

Diamo innanzitutto un'occhiata ai risultati del nostro commercio con l'estero, nel settore dei prodotti destinati direttamente o indirettamente all'alimentazione umana: nel 1957, l'importazione di carne bovina sul totale dei prodotti di origine animale, era pari al 33 per cento, mentre nel 1967, dopo un decennio di sviluppo, è salita al 49 per cento.

Da allora, nel breve tempo di 10 anni, lo squilibrio della nostra bilancia alimentare è andato vertiginosamente crescendo, sino a raggiungere, nel 1967, l'impressionante disavanzo di 718 miliardi di lire.

Dal dato analitico risulta che tale smonvolimento della bilancia alimentare, così profondo e veloce quanto mai si era prima verificato, è dovuto in massima parte al crescere a valanga delle importazioni di prodotti zootecnici e di alimenti per il bestiame.

Il prodotto globale della nostra agricoltura ha continuato a crescere nel frattempo di un 2 per cento, fronteggiando l'incremento demografico, l'exportazione ortofrutticola, l'ingressata della metà, ma i progressi, modestamente confortanti, diventano secondaria importanza di fronte all'enorme deficienza della produzione zootecnica.

Seguendo l'onda dello sviluppo industriale, l'alimentazione dell'italiano medio è rapidamente migliorata. In questi ultimi anni, il cambiamento più significativo, commentato e stimolato dal crescente benessere, è quello che porta l'agricoltore a elevare la quota quotidiana di carne bovina. Dagli 82 kg. nel 1951-55, siamo arrivati ai 194 kg. per abitante nel 1967.

In questi tempi pare fuori luogo scrivere che aumentano le produzioni zootecniche. In realtà, la produzione di carne bovina, che è la base della nostra alimentazione, è rimasta ferma, anzi è diminuita. La produzione di carne bovina, che è la base della nostra alimentazione, è rimasta ferma, anzi è diminuita.

Quel che è certo, la bilancia alimentare italiana è della nostra agricoltura, che oggi, all'ingrosso, riesce a produrre appena il 60 per cento della carne bovina richiesta dal consumo. Come dimostrano i dati degli anni più recenti, l'aumento dei consumi continua, e diventerà ancora per molti anni a venire, se lo sviluppo industriale non freni il suo corso.

Il Merito Comune non è responsabile che in parte, ma modesta di tale profonda squilibrio nel settore della carne. Anche se fossero stati completamente liberi di manovrare a piacere i prezzi degli alimenti e dei prodotti zootecnici, non avremmo avuto risultati profondamente diversi. L'orientamento è

## Vitelli «della coscia» di pregio alla Fiera internazionale di Alba

Prezzi da 880 lire al chilo (peso vivo)

(Nostra servizio particolare) Alba, 11 maggio.  
Quest'anno alla Fiera vitello «della coscia» di Alba, sono stati presentati meno capi dello scorso anno, però gli animali erano per gran parte di alto pregio zootecnico, poiché le masse da carne che formano il tre-

posteriore e la gruppo sono abbondanti, sode, con poco grasso di infiltrazione e quindi di alta resa alla macellazione e apprezzata carne consumata.

I bovini «della coscia» della zona dei dintorni di Alba sono esemplari caratterizzati per la loro particolare conformazione e che spuntano sul mercato forse i più alti prezzi unitari del paese.

Era presente 610 capi della coscia, vitelli e vitelloni; i prezzi oscillarono dalle 620 alle 880 lire al chilo peso vivo. I prezzi degli altri soggetti, vitelli e vitelloni normali, si aggirarono dalle 480 alle 580 lire al chilo.

Ad Alba si svolge ancora un discreto mercato di agnelli (prezzi 800-900 lire).

# DELCHI condizionatori d'aria

2 modelli del tipo trasferibile da stanza a stanza, di sistemazione immediata e gratuita senza modifiche agli infissi

6 modelli per installazione fissa

dal 1908

IN VENDITA A TORINO PRESSO:

<b>ASILETTA</b> Corso Casale tel. 81.775	<b>CAMITRI</b> Corso Umberto tel. 54.67.88	<b>CARMINE</b> Corso Turati 61 tel. 50.13.13
<b>CUMANI</b> Corso Francia 94 tel. 75.82.88 Via XX Settembre 71 tel. 53.18.72	<b>LEVA</b> Via Nizza 207 tel. 69.08.21	<b>GABRI</b> Via tel. 62.837
<b>HAMMON</b> Via C. Battisti 5 tel. 53.48.00	<b>SAMMO</b> Via Belfiore tel. 68.99.67	<b>VARTO</b> Via Cibrario 47 tel. 75.19.44







## ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO  
L. 220 per parola

(Continuo alla pag. 16)

CERCA persona seria disposta trasferirsi sola al mare con bimbo quattrenne da giugno a settembre. Preferiti: Oliviero, Medici. Tel. 14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1110-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1120-1121-1122-1123-1124-1125-1126-1127-1128-1129-1130-1131-1132-1133-1134-1135-1136-1137-1138-1139-1140-1141-1142-1143-1144-1145-1146-1147-1148-1149-1150-1151-1152-1153-1154-1155-1156-1157-1158-1159-1160-1161-1162-1163-1164-1165-1166-1167-1168-1169-1170-1171-1172-1173-1174-1175-1176-1177-1178-1179-1180-1181-1182-1183-1184-1185-1186-1187-1188-1189-1190-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197-1198-1199-1200-1201-1202-1203-1204-1205-1206-1207-1208-1209-1210-1211-1212-1213-1214-1215-1216-1217-1218-1219-1220-1221-1222-1223-1224-1225-1226-1227-1228-1229-1230-1231-1232-1233-1234-1235-1236-1237-1238-1239-1240-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1247-1248-1249-1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1270-1271-1272-1273-1274-1275-1276-1277-1278-1279-1280-1281-1282-1283-1284-1285-1286-1287-1288-1289-1290-1291-1292-1293-1294-1295-1296-1297-1298-1299-1300-1301-1302-1303-1304-1305-1306-1307-1308-1309-1310-1311-1312-1313-1314-1315-1316-1317-1318-1319-1320-1321-1322-1323-1324-1325-1326-1327-1328-1329-1330-1331-1332-1333-1334-1335-1336-1337-1338-1339-1340-1341-1342-1343-1344-1345-1346-1347-1348-1349-1350-1351-1352-1353-1354-1355-1356-1357-1358-1359-1360-1361-1362-1363-1364-1365-1366-1367-1368-1369-1370-1371-1372-1373-1374-1375-1376-1377-1378-1379-1380-1381-1382-1383-1384-1385-1386-1387-1388-1389-1390-1391-1392-1393-1394-1395-1396-1397-1398-1399-1400-1401-1402-1403-1404-1405-1406-1407-1408-1409-1410-1411-1412-1413-1414-1415-1416-1417-1418-1419-1420-1421-1422-1423-1424-1425-1426-1427-1428-1429-1430-1431-1432-1433-1434-1435-1436-1437-1438-1439-1440-1441-1442-1443-1444-1445-1446-1447-1448-1449-1450-1451-1452-1453-1454-1455-1456-1457-1458-1459-1460-1461-1462-1463-1464-1465-1466-1467-1468-1469-1470-1471-1472-1473-1474-1475-1476-1477-1478-1479-1480-1481-1482-1483-1484-1485-1486-1487-1488-1489-1490-1491-1492-1493-1494-1495-1496-1497-1498-1499-1500-1501-1502-1503-1504-1505-1506-1507-1508-1509-1510-1511-1512-1513-1514-1515-1516-1517-1518-1519-1520-1521-1522-1523-1524-1525-1526-1527-1528-1529-1530-1531-1532-1533-1534-1535-1536-1537-1538-1539-1540-1541-1542-1543-1544-1545-1546-1547-1548-1549-1550-1551-1552-1553-1554-1555-1556-1557-1558-1559-1560-1561-1562-1563-1564-1565-1566-1567-1568-1569-1570-1571-1572-1573-1574-1575-1576-1577-1578-1579-1580-1581-1582-1583-1584-1585-1586-1587-1588-1589-1590-1591-1592-1593-1594-1595-1596-1597-1598-1599-1600-1601-1602-1603-1604-1605-1606-1607-1608-1609-1610-1611-1612-1613-1614-1615-1616-1617-1618-1619-1620-1621-1622-1623-1624-1625-1626-1627-1628-1629-1630-1631-1632-1633-1634-1635-1636-1637-1638-1639-1640-1641-1642-1643-1644-1645-1646-1647-1648-1649-1650-1651-1652-1653-1654-1655-1656-1657-1658-1659-1660-1661-1662-1663-1664-1665-1666-1667-1668-1669-1670-1671-1672-1673-1674-1675-1676-1677-1678-1679-1680-1681-1682-1683-1684-1685-1686-1687-1688-1689-1690-1691-1692-1693-1694-1695-1696-1697-1698-1699-1700-1701-1702-1703-1704-1705-1706-1707-1708-1709-1710-1711-1712-1713-1714-1715-1716-1717-1718-1719-1720-1721-1722-1723-1724-1725-1726-1727-1728-1729-1730-1731-1732-1733-1734-1735-1736-1737-1738-1739-1740-1741-1742-1743-1744-1745-1746-1747-1748-1749-1750-1751-1752-1753-1754-1755-1756-1757-1758-1759-1760-1761-1762-1763-1764-1765-1766-1767-1768-1769-1770-1771-1772-1773-1774-1775-1776-1777-1778-1779-1780-1781-1782-1783-1784-1785-1786-1787-1788-1789-1790-1791-1792-1793-1794-1795-1796-1797-1798-1799-1800-1801-1802-1803-1804-1805-1806-1807-1808-1809-1810-1811-1812-1813-1814-1815-1816-1817-1818-1819-1820-1821-1822-1823-1824-1825-1826-1827-1828-1829-1830-1831-1832-1833-1834-1835-1836-1837-1838-1839-1840-1841-1842-1843-1844-1845-1846-1847-1848-1849-1850-1851-1852-1853-1854-1855-1856-1857-1858-1859-1860-1861-1862-1863-1864-1865-1866-1867-1868-1869-1870-1871-1872-1873-1874-1875-1876-1877-1878-1879-1880-1881-1882-1883-1884-1885-1886-1887-1888-1889-1890-1891-1892-1893-1894-1895-1896-1897-1898-1899-1900-1901-1902-1903-1904-1905-1906-1907-1908-1909-1910-1911-1912-1913-1914-1915-1916-1917-1918-1919-1920-1921-1922-1923-1924-1925-1926-1927-1928-1929-1930-1931-1932-1933-1934-1935-1936-1937-1938-1939-1940-1941-1942-1943-1944-1945-1946-1947-1948-1949-1950-1951-1952-1953-1954-1955-1956-1957-1958-1959-1960-1961-1962-1963-1964-1965-1966-1967-1968-1969-1970-1971-1972-1973-1974-1975-1976-1977-1978-1979-1980-1981-1982-1983-1984-1985-1986-1987-1988-1989-1990-1991-1992-1993-1994-1995-1996-1997-1998-1999-2000-2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014-2015-2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023-2024-2025-2026-2027-2028-2029-2030-2031-2032-2033-2034-2035-2036-2037-2038-2039-2040-2041-2042-2043-2044-2045-2046-2047-2048-2049-2050-2051-2052-2053-2054-2055-2056-2057-2058-2059-2060-2061-2062-2063-2064-2065-2066-2067-2068-2069-2070-2071-2072-2073-2074-2075-2076-2077-2078-2079-2080-2081-2082-2083-2084-2085-2086-2087-2088-2089-2090-2091-2092-2093-2094-2095-2096-2097-2098-2099-2100-2101-2102-2103-2104-2105-2106-2107-2108-2109-2110-2111-2112-2113-2114-2115-2116-2117-2118-2119-2120-2121-2122-2123-2124-2125-2126-2127-2128-2129-2130-2131-2132-2133-2134-2135-2136-2137-2138-2139-2140-2141-2142-2143-2144-2145-2146-2147-2148-2149-2150-2151-2152-2153-2154-2155-2156-2157-2158-2159-2160-2161-2162-2163-2164-2165-2166-2167-2168-2169-2170-2171-2172-2173-2174-2175-2176-2177-2178-2179-2180-2181-2182-2183-2184-2185-2186-2187-2188-2189-2190-2191-2192-2193-2194-2195-2196-2197-2198-2199-2200-2201-2202-2203-2204-2205-2206-2207-2208-2209-2210-2211-2212-2213-2214-2215-2216-2217-2218-2219-2220-2221-2222-2223-2224-2225-2226-2227-2228-2229-2230-2231-2232-2233-2234-2235-2236-2237-2238-2239-2240-2241-2242-2243-2244-2245-2246-2247-2248-2249-2250-2251-2252-2253-2254-2255-2256-2257-2258-2259-2260-2261-2262-2263-2264-2265-2266-2267-2268-2269-2270-2271-2272-2273-2274-2275-2276-2277-2278-2279-2280-2281-2282-2283-2284-2285-2286-2287-2288-2289-2290-2291-2292-2293-2294-2295-2296-2297-2298-2299-2300-2301-2302-2303-2304-2305-2306-2307-2308-2309-2310-2311-2312-2313-2314-2315-2316-2317-2318-2319-2320-2321-2322-2323-2324-2325-2326-2327-2328-2329-2330-2331-2332-2333-2334-2335-2336-2337-2338-2339-2340-2341-2342-2343-2344-2345-2346-2347-2348-2349-2350-2351-2352-2353-2354-2355-2356-2357-2358-2359-2360-2361-2362-2363-2364-2365-2366-2367-2368-2369-2370-2371-2372-2373-2374-2375-2376-2377-2378-2379-2380-2381-2382-2383-2384-2385-2386-2387-2388-2389-2390-2391-2392-2393-2394-2395-2396-2397-2398-2399-2400-2401-2402-2403-2404-2405-2406-2407-2408-2409-2410-2411-2412-2413-2414-2415-2416-2417-2418-2419-2420-2421-2422-2423-2424-2425-2426-2427-2428-2429-2430-2431-2432-2433-2434-2435-2436-2437-2438-2439-2440-2441-2442-2443-2444-2445-2446-2447-2448-2449-2450-2451-2452-2453-2454-2455-2456-2457-2458-2459-2460-2461-2462-2463-2464-2465-2466-2467-2468-2469-2470-2471-2472-2473-2474-2475-2476-2477-2478-2479-2480-2481-2482-2483-2484-2485-2486-2487-2488-2489-2490-2491-2492-2493-2494-2495-2496-2497-2498-2499-2500-2501-2502-2503-2504-2505-2506-2507-2508-2509-2510-2511-2512-2513-2514-2515-2516-2517-2518-2519-2520-2521-2522-2523-2524-2525-2526-2527-2528-2529-2530-2531-2532-2533-2534-2535-2536-2537-2538-2539-2540-2541-2542-2543-2544-2545-2546-2547-2548-2549-2550-2551-2552-2553-2554-2555-2556-2557-2558-2559-2560-2561-2562-2563-2564-2565-2566-2567-2568-2569-2570-2571-2572-2573-2574-2575-2576-2577-2578-2579-2580-2581-2582-2583-2584-2585-2586-2587-2588-2589-2590-2591-2592-2593-2594-2595-2596-2597-2598-2599-2600-2601-2602-2603-2604-2605-2606-2607-2608-2609-2610-2611-2612-2613-2614-2615-2616-2617-2618-2619-2620-2621-2622-2623-2624-2625-2626-2627-2628-2629-2630-2631-2632-2633-2634-2635-2636-2637-2638-2639-2640-2641-2642-2643-2644-2



C. FRANCIA 2Bis - Torino  
**CONSULEDILE**  
 TEL. 011 51.26.70/54.56.70

## Via Biscaretti di Ruffia

angolo VIA BURIASCO

(1° traversa a destra di Corso U. Sovietica subito dopo la FIAT Mirafiori)  
 Zona di sicuro investimento ed a certa e fortissima rivalutazione

Inizio vendite in signorilissima costruzione elegantemente e razionalmente progettata

Appartamenti spaziosi, signorili

Soleggiatissimi, di sicuro gradimento

1 camera, tinello, cucinotto, ripostiglio, servizi  
 L. 5.500.000, suff. 2.000.000 + Mutuo

2 camere, cucina, ripostiglio, servizi  
 L. 7.000.000, suff. cont. 2.500.000 + Mutuo

## CORSO CORRENTI 51-53-55

ELEGANTISSIMA COSTRUZIONE  
 ANTISTANTE ZONA VERDE PUBBLICO  
 SPAZIOSI, LUMINOSI, CONVENIENTI

1-2 camere, tinello, cucinotto, servizi  
 da L. 2.700.000 a L. 2.850.000 + MUTUO

Fortissimo mutuo + dilazioni

UFFICIO VENDITE: CORSO SIRACUSA 40

Appartamenti ultimati, convenientissimi  
**CORSO CORSICA ang. VIA ONORATO VIGLIANI**

VISTA MONTI E COLLINA - PARCHEGGIO AUTO  
 GIARDINO CONDOMINIALE - GRANDIOSO ATRIO  
 2 CAMERE, TINELLO, CUCINOTTO, SERVIZI  
 L. 7.500.000 - FORTISSIMO MUTUO



## ULTIME OCCASIONI VIA MONGINEVRO 21

2 camere, cucina

a L. 350.000 per camera +

11.000 mensili x 84 mesi

NEGOZI IN POSIZIONE ECCELLENTE

## CORSO SIRACUSA 40-40 TER

Ottima posizione residenziale

Soleggiatissima - ariosa

Spaziosi, doviziosamente rifiniti

1-2 camere, tinello, cucinotto

L. 100.000 mq. - Fortissimo mutuo

## Frazionamento VIA R. CADORNA 20

ZONA PIAZZA D'ARMI

A pochi passi da C.so IV Novembre  
 Una solida, elegante costruzione

**DOTATA DI TUTTI I COMFORTS**

**PREZZI DA VENDITA IN BLOCCO**

CAMERA, AMPLISSIMO INGRESSO, BAGNO  
 L. 1.000.000 + 1.900.000 Mutuo

1 CAMERA, CUCINA  
 L. 1.200.000 + 2.300.000 Mutuo

2 CAMERE, CUCINA, BAGNO  
 da L. 2.000.000 + 3.100.000 Mutuo



Una bella casa a basso prezzo: questo è un buon investimento

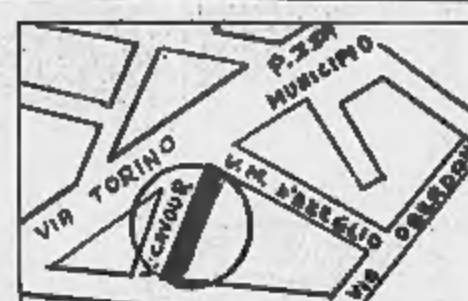
## VIA MASSIMO D'AZEGLIO ang. VIA CAVOUR

(a 100 metri dal Municipio del Nichelino)

COSTRUZIONE 1985, DI OTTIMA FATTURA ESTETICA E COSTRUTTIVA  
 SERRAMENTI IN EMBLOCK - TERMO IN GHISA - ATTACCHI TV E LAVATRICE - PAVIMENTI IN MARMO E PALCHETTI  
 ALLOGGI ARIZI, SPAZIOSISSIMI - VERAMENTE CONFORTEVOLI E REDDITIZI

1 camera, tinello, cucinotto da L. 3.600.000 - suff. 1.300.000 + 28.000 mensili

2 camere, tinello, cucinotto da L. 5.500.000 - suff. 2.000.000 + 44.000 mensili



CON O SENZA MUTUO

## VERA OCCASIONE VIA MONGINEVRO

(adiacente CORSO TRAPANI)

Recenti - moderni - spaziosi

1 camera, tinello, cucinotto, servizi

L. 4.200.000

suff. 1.500.000 + dilazioni

2 camere, tinello, cucinotto, servizi

L. 5.900.000

suff. 2.500.000 + dilazioni

**VIA BALTIMORA ang. VIA TRIPOLI**

RECENTISSIMO, ULTRASIGNORILE

4 camere, cucina, bagno

L. 12.500.000, suff. 7.000.000 contanti

**R** BAR TRATTORIA CON PENSIONE  
 PROVINCIA CUNEO CEDIAMO 3.000.000 - 2.000.000 CON-  
 TANTI - CARATTERI BELLISSIMI OCCASIONE  
**IVA - VIA MAZZINI 1 - TORINO**

**R** AZIENDA TESSITURA MAGLIERIE  
 PERIFERIA TORINO CEDIAMO 50.000.000 BLOCCO DILA-  
 ZIONANDO MODERNISSIMI MACCHINARI - FORTE UTILE  
**IVA - VIA MAZZINI 1 - TORINO**

**R** CONDOMINIO NUOVO VALENTINO  
 VIA MONTE CASTELLO 11 - BIELLA - CORSO MONTE CUCCO  
 VENDITA DIRETTA palazzo signorile antistante piazzale alberato, vista  
 parco Valentino. Appartamenti tutti misura. Mutuo fondiario, facilis-  
 sima pagamenti. Tel. ufficio 380.507 - 380.505. Visite anche festive.

**R** NEGOZIO MACCHINE DA SCRIVERE  
 IN TORINO ZONA COMMERCIALISSIMA CEDIAMO  
 15.000.000 - 9.500.000 CONTANTI - FORTE UTILE  
**IVA - VIA MAZZINI 1 - TORINO**

**R** BAR SUPERALCOOLICI  
 SALA GIOCHI IN CUNEO CEDIAMO 35.000.000 PARTE  
 DILAZIONANDO - FORTE INCASSO INCREMENTABILE  
**IVA - VIA MAZZINI 1 - TORINO**

**R** APPARTAMENTO NUOVO  
 In Villa residenziale Pino Torinese, zona panoramica affittasi:  
 sei camere, cucina, tripli servizi, terrazzo, garage per due auto,  
 giardino, 130.000 mensili  
 Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 9375 - TORINO

**fasano**  
 VIA MADAMA CRISTINA 129  
 T. 88.4180-88.4870 10128 TORINO  
 Affari centrali

**VENDESI O AFFITTASI**  
 FABBRICATO INDUSTRIALE con annessi uffici,  
 reparto verniciatura, macchine utensili per lavo-  
 razione lamiera; terreno mq. 3000 (1000 coperti)

**VILLA PRECOLLINARE**  
 Zona Moncalieri, posizione tranquilla - soleggiatissima,  
 parco cintato mq. 2500, costruzione a due piani con  
 alligie padronali e di servizio. Vende: 45.000.000 di-  
 lazioni.

**MURI NEGOZIO CENTRALISSIMI**  
 Castrolone 1982. Angolo ricco, servizi interni, 84 mq.,  
 posizione commerciale, affitti molteplici attività. Vende:  
 9.000.000 più mutuo 11.000.000.

**DUE ALLOGGI: S. RITA - LUCENTO**  
 Composti di due camere, tinello, cucinotto, servizi. Rispet-  
 tivamente al piano rialzato e 2° piano. Venduti singo-  
 lamente: 2.000.000 più mutuo - dilazioni.

**BLOCCO O SINGOLI BOX - ALLOGGI**  
 Da una-due camere, tinello, cucinotto, servizi, libe-  
 ritati. TORINO - RIVALTA - PINEROLO - BRANZATELLO  
 CASCINE VILA. Vende: 30% contanti, mutuo, dilazioni.

**CAVA IN TORINO**  
 Attività decennale ESTRAZIONE SABBIA - GRIALIA,  
 100.000 mc. annui, numerosissima clientela, possibilità  
 illimitata incremento con persone dinamiche. Cede: 140  
 milioni.

**OFFICINA CARPENTERIA**  
 Attività pluridecennale, avvilanzata, macchinari moderni,  
 correnti. Giro d'affari dimostrabile con utile netto  
 annuo: 18.000.000. Cede: 55.000.000 più scorte.

**OFFICINA MECCANICA - AGRICOLA**  
 Giro affari annuo: 35.000.000. Compresa locale mq. 200,  
 sopraluoghi due alloggi (sei camere, servizi), recente co-  
 struzione, cede: 28.000.000.

**POLTRONE**  
 Negozio centralissimo, annesso laboratorio artigianale,  
 clientela signorile ed affollata, reddito sicuro. Cede:  
 12.000.000 (eventuale cambio immobiliare).

**CALZATURE**  
 Centralissimo. Tre vetrine espositive, ampia negozio,  
 attività pluridecennale. Cassa azienda, cede: 15.000.000  
 (eventuale cambio immobiliare).

**BAR SUPERALCOOLICI ESPORTAZIONE**  
 Stasione Dora, avviamento trentennale, attrezzatissimo,  
 incasso giornaliero: 50.000 incrementabile con persone  
 volenterose. Ritiro commercio, cede: 8.800.000.

**TORREFAZIONE DROGHERIA**  
 Centrale, angolare negozio con quattro vetrine, avviame-  
 to ultradecennale, incasso giornaliero garantito: oltre  
 140.000. Cede: 8.000.000.

**BAR SUPERALCOOLICI**  
 Madonna di Campagna, locale angolare in posizione d'in-  
 tenso passaggio, stivazzatura nuova + completa, incasso  
 giornaliero: 50.000. Cede: 12.500.000.

**TINTOSTIRERIA «SELF SERVICE» - MAESTRELLI**  
 A 500 metri una lavorazione completa. Finalissimo attua-  
 zione sviluppo, incasso attuale: 600/700.000 mensili. Im-  
 possibilità cessione, cede dilazioni.

**TABACCHERIA**  
 Centrale, felice posizione fronte uffici, locale 750.000,  
 notevole vendita bevande - minuterie. Cede: 18.000.000 con-  
 siderando parafuso permuta immobiliare.

**UFFICIO SINDACALE - TRIBUTARIO**  
 Avvilanzato, attività quadruplicata, numerosa e scelta  
 clientela, basso reddito minimo. Cassa altra attività,  
 cede convenientemente.

**VENDESI STABILIMENTO**  
 in Sobborgo Alessandria  
 con o senza attrezzature industriali

**Area coperta mq 20.000 totale mq 70.000**  
 Raccordo ferroviario, cabina elettrica per produ-  
 zione propria forza motrice, concessione uso canale.  
 CASELLA POSTALE 343 - TORINO

**DIRETTAMENTE** impresa ven-  
 de alloggi 2-3  
 camere e servizi in Largo  
 Sempione angolo via Mer-  
 cadante, mutuo, dilazioni  
 pagamento. Telet. 491.885.

**ADIACENZE** Valentino appar-  
 tamenti recante  
 costruzione mq 260 signorile  
 finissima eventualmente di-  
 visibile vendesi. Interme-  
 diari. Scrivere: «Pubblicità  
 Stampa 1985 - Torino».

# Sognate una casa tutta vostra?



**Potete pensarci sul serio.**

**CORSO BERNARDINO TELESIO 36 (Corso Francia)**  
 RESIDENZA SIGNORILE CON FINITURE DI PREGIO,  
 AREE VERDI, GIARDINI - BOX AUTO  
 3 camere, cucinotto, serv. 5.500.000 mutuo 3.600.000  
 4 camere, biservizi 6.800.000 mutuo 4.800.000  
 MASSIME FACILITAZIONI

**CORSO FERRUCCI 52 (Boringhieri)**  
 POSIZIONE STRAORDINARIA CENTRALISSIMA  
 2-3-4 CAMERE - SERVIZI  
 NEGOZI AFFITTATI ALTO REDDITO  
 MUTUO - FACILITAZIONI

**VIA BERNARDINO LUINI 110**  
 (A 50 MT. DA CORSO POTENZA)  
 Appartamenti signorili  
 3 camere, cucinotto, serv. 2.600.000 mutuo 5.950.000

**CORSO VERCELLI 42-44 - VIA PINEROLO 22-24**  
 ECCEZIONALE FRAZIONAMENTO  
 3 camere, cucinotto, servizi 8.100.000  
 4 camere, cucinotto, servizi 10.100.000  
 MENO MUTUO E RATEAZIONI PARI AFFITTO

**VIA ONORATO VIGLIANI 35 int. 15**  
 Appartamenti signorili, imponente grattacielo  
 3 camere, servizi 9.100.000 mutuo 3.600.000  
 4 camere, biservizi 11.750.000 meno mutuo 4.800.000  
 5 camere, biservizi 17.400.000 mutuo 6.000.000  
 MINIMO ANTICIPO

**VIA BISCARETTI DI RUFFIA**  
 a 300 mt. da Corso UNIONE SOVIETICA  
 a fianco FIAT MIRAFIORI SUD

**CENTRO RESIDENZIALE TORINO SUD**  
 NEL VERDE DELLA ZONA MIRAFIORI UN MODERNISSIMO COMPLESSO

**ATTENZIONE:** Per promuovere la rapida  
 assegnazione degli appa-  
 rtamenti l'Edil-Case concede uno  
 sconto di lire 600.000  
 ai primi cinquante acquirenti

Appartamenti 3 camere, grande cucina e servizi  
 2.500.000 contanti - rimanenza mutuo

**CORSO POTENZA angolo CORSO TOSCANA**  
 MASSIMA CONVENIENZA  
 2 camere, cucinotto, serv. 1.650.000 mutuo 3.850.000  
 3 camere, cucinotto, serv. 2.400.000 mutuo 5.550.000

**OCCASIONI PARTICOLARI:**

**VIA ONORATO VIGLIANI 23/9**  
 Splendido negozio mq. 100 - sottostante magazzino  
 mq. 300: 14.000.000 mutuo 11.000.000

**VIA PIGAFETTA 63 (CROCCETTA)**  
 Salondino - 2 camere - cucina - biservizi  
 9.400.000 mutuo 5.200.000

**VIA BALTIMORA 49-51**  
 3 camere - cucinotto - servizi 5.300.000 + mutuo

**VIA ASUNCION angolo VIA PAOLI**  
 3 camere - servizi 9.250.000 meno mutuo

**VIA VEGLIA 10/9 (Valentino Nuovo)**  
 2 camere - servizi 2.900.000 mutuo 1.800.000

**VIA SPANO 6 int. 18 (Mercati Generali)**  
 3 camere - servizi 6.800.000

**VIA MONTE PASUBIO 107 (Lingotto)**  
 camera - tinello - cucinotto - servizi  
 3.470.000 mutuo 1.330.000

**CORSO ORBASSANO 222**  
 2 camere - cucinotto 4.600.000 mutuo 2.000.000

# Edil-case

C. Vinzaglio 29  
 ang. C. Matteotti  
 T. 547.502 - 553.483

la **SOCIETA'**  
 GENERALE  
 IMMOBILIARE



**costruisce  
 nel mondo  
 e vi offre  
 la sua  
 esperienza**

- A
- WASHINGTON
- PARIGI
- MONTREAL
- CITTA' DI MESSICO

## \* SANGONE PO \*

CORSO TRIESTE 75 - PADALE PER MONCALIERI  
 tra verdi giardini con vista panoramica  
 sulla collina - giochi spaziosi per bimbi

**appartamenti  
 completamente rifiniti e tinteggiati**

- 1 camera - cucina - ingresso - bagno - ripostiglio - 5.700.000
- 1 camera - tinello - cucinotto - bagno - ripostiglio - 6.400.000
- 2 camere - tinello - cucinotto - bagno - ripostiglio - 9.800.000
- 3 camere - cucina - bagno - ripostiglio - 10.500.000

10%

15%

75%

oppure:

**garanzia di reddito del 5% annuo per 5 anni**  
 con amministrazione gratuita per 3 anni  
 25% in contanti e 75% mutuo S. Paolo

ufficio vendite aperto anche nei giorni festivi  
 dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 telefonati 66.49.97 - 54.75.60



**promozione vendite immobiliari**

**gabetti S.p.A.**

Torino via XX settembre 12  
tel. 57.81.44

Milano piazza Diaz 7  
Roma via A. Regolo 12/d

# OCCASIONE IN PIAZZA STATUTO



**STRAORDINARIO FRAZIONAMENTO PALAZZO VIA CIBRARIO 3 APPARTAMENTI CENTRALI**

in posizione commerciale, ricca di verde e di giardini

**POCO COSTO \* MINIMO CONTANTE**

* MONOCAMERA SERVIZI	210.000	mutuo	480.000
* 2 CAMERE SERVIZI	440.000	mutuo	940.000
* 3 CAMERE SERVIZI	590.000	mutuo	1.380.000
* 4 CAMERE SERVIZI	1.270.000	mutuo	2.970.000
* 5 CAMERE SERVIZI	1.800.000	mutuo	3.900.000
* 6 CAMERE SERVIZI	1.900.000	mutuo	4.300.000

\* MANSARDINE BELLISSIME - AMPIE - PIENE DI LUCE 370.000 mutuo 510.000

\* NEGOZI DA REDDITO Affittati primari generi in una zona di elevato interesse commerciale: Foto - Salumeria - Torrefazione - Parrucchiere - Genesepa reddito elevato

**TUTTI A CONVENIENTI PREZZI DA FRAZIONAMENTO**

**SENSAZIONALE VENDITA PREZZI INCREDIBILMENTE BASSI con sole lire contanti 210.000 UNA CASA VOSTRA**



## MARE

**Isola d'Elba**

4 POUCHES PER DA VIAGGIO LUMINOSI APPARTAMENTO SU DUE PIANI COMPLETAMENTE ARRETRATI: 4 CAMERE, INGRESSO, BISCIONE, 1.000.000 MUTUO 1.800.000

## LAGO

**di AVIGLIANA**

IMPERFUGGIBILE FORTISSIMO dominato il lago in grandissimo parco VILLETTE prefabbricate per WEEK-END

3 CAMERE - SALONE - CUCINOTTA - GARAGE - AMPIO GIARDINO

POSSIBILITA' DILAZIONI 6.000.000 FINITE 4.800.000 DA ULTIMARE

## MONTAGNA

**ULZIO** appartamento signorile, 3 camere - cucinotta - entrata - bagno - ripostiglio 1.400.000 mutuo 3.100.000

**VAIE (Valle Sona)** villetta modernissima, aria condizionata, arredata da castagnoli, 4 camere - cucinotta - entrata - ripostiglio - bagno - più mansarda per baby 2.800.000 mutuo 6.800.000

## COLLINA

**VILLETTE UNIFAMILIARI NEL SOGGIATO E TRANQUILLO CANAVESE** BOSCONERO, 3 CAMERE, INGRESSO, ENTRATE, BAGNO, RIPOSTIGLIO, GIARDINO - OCCASIONE UNICA 1.700.000 MUTUO 3.800.000

## Corso TRAPANI

VIA STELVIO 14  
EDILIZIA ALTA CLASSE  
MAGNIFICO PALAZZO  
APPARTAMENTI MOLTO SPAZIOSI

2 CAMERE - CUCINOTTA - INGRESSO - BAGNO - RIPOSTIGLIO - OLTRE 70 MQ.

2.100.000 MUTUO 4.900.000

## VIA GORIZIA 87

SANTA RITA  
AL MINOR COSTO DI ZONA  
APPARTAMENTI

2 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO 1.500.000 MUTUO 3.450.000

3 CAMERE - AMPIO INGRESSO - BAGNO 2.100.000 MUTUO 4.850.000



**AFFARE**

DEFINIZIONE FRAZIONAMENTO  
LUSSUOSISSIMO ARISTOCRATICO PALAZZO

**VIA CIBRARIO 30**

La cui solidissima struttura e l'armonicità architettonica fanno testo nell'edilizia residenziale torinese

**APPARTAMENTI DI ALTO VALORE A PREZZI INEGUAGLIABILI BASSI**

4 CAMERE - INGRESSO - BAGNO - AMPIO TERRAZZO 1.350.000 MUTUO 4.550.000

5 CAMERE - INGRESSO - BAGNO - RIPOSTIGLIO - TERRAZZI 3.900.000 MUTUO 8.800.000

7 CAMERE - INGRESSO - BAGNO - RIPOSTIGLIO - TERRAZZI 4.950.000 MUTUO 11.500.000

**Viale TRIESTE 25**

proseguimento CORSO POLONIA  
Spaziosi APPARTAMENTI di classe in lussuoso complesso residenziale

**SOLO 10% CONTANTI**

3 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO - RIPOSTIGLIO - AMPI TERRAZZI CONTANTI 925.000

E' UNA BUONA OCCASIONE PER DIVENTARE PROPRIETARI DI UN APPARTAMENTO

**Corso SVIZZERA 32**

ANGOLO VIA BIANZE 42  
GRANDE OCCASIONE

APPARTAMENTI - AFFARE IN BEL PALAZZO

3 CAMERE - INGRESSO - BAGNO 1.400.000 MUTUO 2.900.000

4 CAMERE - INGRESSO - BAGNO 1.600.000 MUTUO 3.700.000

**AFFRETTATEVI**

**trialto**

COMPLESSO TURISTICO RESIDENZIALE E MULTISERVIZIO

**APP-HOTEL**

**ISOLA D'ELBA**

LOCALITA' PROCCIO

Cos'è l'APP-HOTEL?  
E' vivere in un grand-hotel di lusso, vestito! E' un modo nuovo, facile, economico di possedere un appartamento nell'incanto dell'

**VALENTINO**

EDILIZIA ALTAMENTE RESIDENZIALE

**V. canova 38**

APPARTAMENTI GRAN LUSSO

**RISPARMIO**

3 SALONE - 3 CAMERE - DUE BAGNI - DOPPI RIPOSTIGLI - ENORME INGRESSO 5.500.000 MUTUO 12.800.000

3 SALONE - 4 CAMERE - DUE BAGNI - DOPPI RIPOSTIGLI - ENORME INGRESSO 7.900.000 MUTUO 17.900.000

TUTTI CON MAGNIFICI BALCONI

**via allason 20**

APPARTAMENTI SIGNORILI

**PREZZI INTROVABILI**

NELL'EDILIZIA RESIDENZIALE

MERAVIGLIOSA POSIZIONE FIAT MIRAFIORI

2 CAMERE CUCINOTTA INGRESSO - BAGNO RIPOSTIGLIO 1.650.000 MUTUO 2.000.000

3 CAMERE CUCINOTTA INGRESSO - BAGNO RIPOSTIGLIO 2.500.000 MUTUO 4.700.000

**CORSO GIULIO CESARE 225**

«GRAN POSIZIONE»  
EDILIZIA RESIDENZIALE

residenza gioiello - panoramici incantevole

**PREZZI CONVENIENTISSIMI**

APPARTAMENTI SPLENDE FINESTRE

3 CAMERE ENORMI - CUCINOTTA SPAZIOSISSIMA - AMPIO BAGNO - RIPOSTIGLIO - GRANDE INGRESSO - MAGNIFICI TERRAZZI

**2.970.000 mutuo 6.930.000**

## FRAZIONAMENTO



**NUOVO SIGNORILE PALAZZO via mazzarello**

angolo STR. ANTICA DI GRUGLIASCO 306 (BORGO SAN PAOLO)

**APPARTAMENTI SPAZIOSISSIMI - LUSSUOSI - SOLEGGIATI al minor prezzo dell'edilizia residenziale**

3 CAMERE ampie CUCINOTTA INGRESSO BAGNO RIPOSTIGLIO OLTRE 33 MQ

**2.100.000 mutuo 4.850.000**

**OCCASIONE PER REDDITO**

VENDO IN EDIFICIO 1965 OTTIME RIFINITURE

**2 ALLOGGI AFFITTATI**

2 camere - tinello cucinotto - servizi

**NICHELINO**

VIA CARLUCCI, 13  
TELEFONARE 351.398

**Panoramico precollinare alloggio**

IN VILLA, COMPROPRIETA' PARCO, ALLOGGIO CUSTODE, NUOVISSIMO, 2 CAMERE, SALONE, CUCINA, BISCIONE, POSTO MACCHINE, BOFFITA PRATICABILE. PREZZO 13.000.000 PIU' 5.000.000 MUTUO

TRATTA CASALEGNO - VIA VANCHIGLIA 35

**VIA BREGLIO 72**

venditori ultimi alloggi

2 camere - cucina - servizi

L. 4.500.000 + 1.000.000 mutuo

Vietabili dalle 18 alle 17

**IMPRESA** vende direttamente locali commerciali mq 825, negozi mq 500 via Beni angolo Montepovero. Telefonare 372.420.

**APPARTAMENTI**

altamente signorili - incomparabile vista collina, ampio giardino condominiale, vende direttamente Orso Adagorio, particolarmente faciliando professionisti e dirigenti. Telefonare 538.151.

**C. RE UMBERTO 50**

TEL 502.514 - 502.542

**ALBERGO**

NEL CANTIERE, rinomato, 30 mila presenza annua, attività ventennale, cedesi anticipando 26.000.000.

**BAR**

IN BRANDIZZO, 35.000 giornaliere, forte passaggio, cedesi anticipando 2.000.000.

**BOUTIQUE**

ALBA (Cuneo) centralissima, signorile, avviamento plurennale, cedesi anticipando 1.500.000.

**COMPR-VENDITA IMMOBILI ESERCIZI**

**ELETTRODOMESTICI**

CENTRALISSIMO 60.000.000 annui incasso, via grande passaggio, cedesi 7.500.000 eventuale sot. locali 3.500.000.

**LATTERIA-GELETERIA**

IN SAVIGLIANO, centralissima, 30 mila giornaliere, 100 litri, cedesi 3.500.000.

**SALUMERIA**

NEL CUNESSE, modernissima, 70 mila giornaliere, cedesi 3.500.000.

**Furbatto Immobili**

P. 212 Lagina 1, tel. 544.566

**CM studio**

GEOMETRI CONTI MUSCO E CASSINA

VIA CARLO ALBERTO 41 TEL. 519.700 - 519.400

**Eccezionale: C.SO SIRACUSA 117**

Alloggi signorili con vista su parco, grande salone, due camere, tinello, cucinotto o cucina, biservizi.

**VIA BARBERA FRONTE MIRAFIORI SUD:**

Quartiere signorile recintato, con ampie aree verdi condominiali, alloggi spaziosissimi di ogni dimensione con semplici e doppi servizi.

**PIAZZA BENGASI:**

Basso fabbricato fronte via con alloggio custode e uffici, totale oltre 600 mq, adatto magazzino, laboratorio, garage.

**PIAZZA DERNA 231/11:**

Muri panetteria, latteria e negozio angolare, alto reddito.

**CORSO VERCELLI 248:**

Grande negozio con annesso ampio magazzino adibito ad esposizione nautica, alto reddito.

**MUTUI E FACILITAZIONI PAGAMENTO**

**GEOM. DURANTI**

C.so Francia 95 - TEL. 75.89.49

**APPARTAMENTI SIGNORILI IN PALAZZINA**

VIA SERVAIS - oltre VIA PIETRO COSSA - 141/20

3 CAMERE - CUCINA - DOPPI SERVIZI - 14.350.000

4 CAMERE - CUCINA - DOPPI SERVIZI - 18.000.000

5 CAMERE - CUCINA - DOPPI SERVIZI - 20.000.000

OTTIME ESTERNAZIONI CON SALONI - SALONCHI

ASCENSORE FINO AL PIANO GARAGE

FACILITAZIONI PAGAMENTO - FORTE MUTUO S. PAOLO

**VIA PRINCIPE TOMMASO,**

posizione centralissima, 4 camere, cucina, biservizi, libero, esentasse, 13.600.000 trattabili, volendo mutuo S. Paolo.

**VIA DOMODOSSOLA,**

piazza Rivoli, 4 camere, cucina, biservizi, signorile, 13.000.000, volendo mutuo S. Paolo.

**VIA LE CHIUSE,**

3 camere, cucina, 4° piano, 9.800.000, volendo forte mutuo S. Paolo.

**VIA VALDENGO, CORSO TARANTO,**

2 camere, tinello, 6° piano, grandioso terrazzo 68 mq, unico sul piano, luminoso, panoramico, 10.000.000, volendo forte mutuo.

**VIA SALUGGIA, CAMPIDOLIO,**

4 camere, tinello, cucinotto, ottimo da sistemare, 8.300.000 volendo mutuo.

**CORSO VITTORIO,**

zona Francia - appartamento 4 vani, piano rialzato, adatto professionista, 12.000.000 volendo mutuo S. Paolo.

**REDDITO 900.000,**

muri negozio, 12.000.000 trattabili.

**REDDITO 8% NETTO,**

2 alloggi tutti il 1° piano, bloccati 6.700.000. Via Digione - zona Bernini.

**REDDITO 5.000.000,**

MURI AUTORIZZATI - MAGAZZINO mq. 1000 + 1000, unico immobile esente, capitalizzazione e reddito, 80.000.000 volendo forte mutuo S. Paolo.

**PALAZZO CENTENARIO**

centralissima, signorile, 70 camere con palazzina nel giardino, 153.000.000.

**ASSUMIAMO INCARICHI PER VENDITA IMMOBILI**

**tecnimobil**

studio tecnico immobiliare

ti c. matteotti 10 - tel. 512.562-542.540

**LARGO TOSCANA 50**

All'incrocio di Corso Toscana e Corso Potenza in palazzo signorile di recente alzata costruzione, alloggi a prezzi di vera occasione con eccezionali facilitazioni di pagamento

2 camere - cucinotta - Sufficienti contanti L. 1.500.000 - rata mensile L. 21.165 + Mutuo San Paolo

2 camere - cucina - Sufficienti contanti L. 2.500.000 - rata mensile 31.440 + Mutuo

2 camere - tinello - cucinino - Suff. contanti L. 2.500.000 - rata mensile L. 36.560 + Mutuo

**CORSO POTENZA 169 - «CONDOMINIO CORALLO»**

In complesso residenziale, appartamenti spaziosissimi, esposti levante-ponente, luminosi, rifiniture accurate, negozi spaziosissimi con porticato antistante

2 - 3 - 4 CAMERE - SERVIZI SEMPLICI E DOPPI

MUTUO E ECCEZIONALI FACILITAZIONI

**VIA GUALA 123-125 - «CONDOMINIO SAN LUIGI»**

Appartamenti signorilissimi, abitabili settembre, costruzione accurata, rifinita con materiali di prima scelta, negozi spaziosissimi con porticato antistante:

2 CAMERE - STUDIO - TINELLO - CUCININO L. 10.700.000

3 CAMERE - TINELLO - CUCINOTTA L. 9.300.000

MUTUO S. PAOLO 50% + ULTERIORI DILAZIONI

**VIA OXILIA 4**

Fra Corso Vercelli e Corso G. Cesare, appartamenti ultra spaziosi, pavimenti in marmi pregiati e rovere di Slavonia - camera mt. 6 x 4

2-3 CAMERE + TINELLO E CUCININO

**NICHELINO**

**VIA BRA (Nuove scuole)**

Alloggi bellissimi - 1-2 camere, tinello, servizi - Mutuo S. Paolo - facilitazioni

**VIA STUPINIGI 54-56**

1-2-3 camere - tinello - servizi Suff. 1.000.000 contanti + Mutuo a dilazioni

**COLLEGGIO**

(VIA CIMAROSA 23-25)

Alloggi bellissimi, abitabili subito, a prezzi eccezionali - 2 camere - cucina - servizi SUFFICIENTI 600.000 PER CAMERA PIU' MUTUO E DILAZIONI

**SETTIMO TORINESE**

(VIA CANOVA 5)

Alloggi abitabili fine mese, molto ampi, rifinitissimi - 2 camere - cucina - servizi 1-2-3 camere e servizi AMPIE FACILITAZIONI



